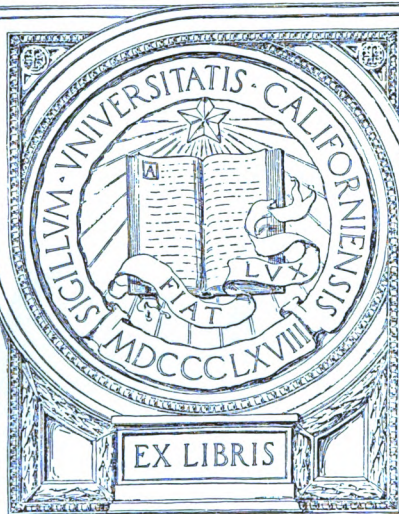


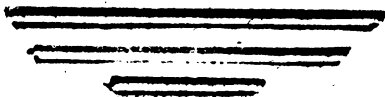
UNIVERSITY OF CALIFORNIA
MEDICAL CENTER LIBRARY
SAN FRANCISCO



HISTORY COLLECTION

RIFLESSIONI
SUL MAGNETISMO ANIMALE
FATTE DAL CONTE
CARLO MATTEO LITTA
BIUMI RESTA

ad oggetto di illuminare i suoi Cittadini
avendolo trovato salutare
in molti mali .

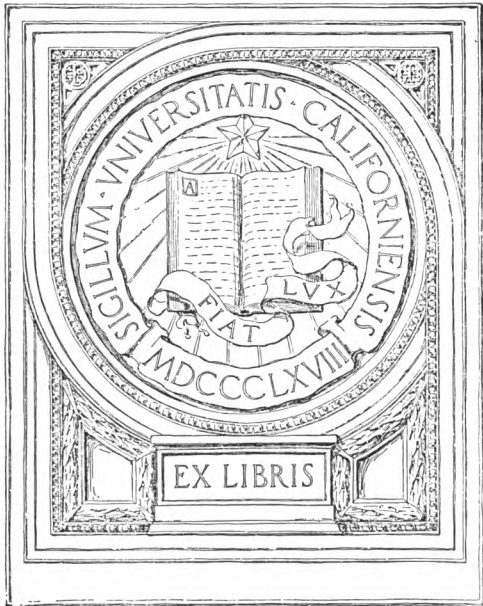


ITALIA 1792.

A spese della Signora Costante Cordialità
Imperturbabile
all' Insegna dell' Innocenza perseguitata.

Av. Carboni

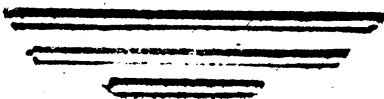
UNIVERSITY OF CALIFORNIA
MEDICAL CENTER LIBRARY
SAN FRANCISCO



HISTORY COLLECTION

RIFLESSIONI
SUL MAGNETISMO ANIMALE
FATTE DAL CONTE
CARLO MATTEO LITTA
BIUMI RESTA

ad oggetto di illuminare i suoi Cittadini
avendolo trovato salutare
in molti mali.



ITALIA 1792.

A spese della Signora Costante Cordialità
Imperturbabile
all' Insegna dell' Innocenza perseguitata.

REPUBLICAN PARTY

STATE OF NEW YORK

IN SENATE

JANUARY 10, 1906

REPORT

OF THE

COMMISSIONERS OF THE LAND OFFICE

FOR THE YEAR 1905

ALBANY:

ANDREW DEWEY, STATE PRINTER

1906

100

100

100

100

100

100

100

100

100

SCIoglimento RAGIONATO ³

Di alcuni Quesiti , ed Obbiezioni

Di varj dubbj poco ragionevoli , di molte eccezioni un poco maligne , di innumerabili cavillose quistioni che mostran chiaramente mal' animo , e prevenzione decisamente contraria , cose tutte promosse da molti maligni, da persone letterate, e da sciocchi: disanimando , ritardando , e allontanando con ciò la più parte degli uomini , che non son curiosi che per un momento , nè pazienti , nè fermi bastevolmente , dal provare , esaminare , e perfezionare gli effetti salutari dell' arte del Magnetismo provati però in molti Paesi da persone d' onore per veri , e reali ,

Diviso in sette parti

Affine di abbattere l' ingiusto ridicolo , e falsità che a tale arte attribuiscono in non piccol danno dell' umanità

Composto dal Conte

**CARLO MATTEO LITTA BIUMI
RESTA**

Cavalier Milanese nell' anno 1791.

Da dar a legge a de' suoi privati amici per capacitarli , o almeno renderli curiosi ad esaminare senza decisa avversione se sii , o no vera tale arte ,

PARTE I.

Sul meraviglioso , e incredibile , benchè vero , che con semplici gesti , e tocchi si guariscan mali e incurabili , e molti quasi al momento : sullo stravagante , che i sonnambuli sentano , predicano , divengano Medici : che in rimorissime distanze statasi l'effetto magnetico .

PARTE II.

Sul credermi onorato , ma burlato dal Maestro , e dagli ammalati : sul ~~credere che getti il tempo ad apparare e confermar ogni giorno più tale verità~~ : sul credermi che imposturi per il solo titolo di non voler scomparire , disdicendo ciò che ho sempre sostenuto per vero (quando in cambio lo è del certo vero), o che m'inganni stravedendo per il genio che sii vero .

PARTE III.

Riflessione su i Medici , Chirurghi , e Speciali , che perdon nulla nell' interesse introducendosi tale modo di guarire ; e che ancor perdendo qualche poco nell' interesse non sarian così venali , e crudeli da impedire che si introducesse tale arte ; e che preferian lasciar curar col Magnetismo que' mali soltanto , che la Medicina ordinaria non conosce , o a cui non trova riparo .

PARTE IV.

Sul dubbio che rilevano alcuni Medici se ci sii tale fluido, e se sii salutare.

PARTE V.

Sul dubbio che si fa da alcuni delicati di coscienza, se tale arte sii contro il buon costume, e contro la Religione, confondendo Magnetismo Cagliostrismo, Frammassonismo.

PARTE VI.

Ricapitolazione di tutto l' esposto : riflessi sull' attività del baquet delle piante, e della catena degli uomini, e varj altri riflessi su di altri dubbj da molti eccitati. Infiniti altri riflessi su altre cose, e digressione su la sanità, la libertà, e le ricchezze.

PARTE VII.,

ED ULTIMA.

Metodo che si dovria tenere per trovare il vero di tale arte, e farlo conoscere a tutto l' uman genere, un poco difficile a metterlo in pratica : come supplire per capacitare in qualche maniera alla bella meglio che si può coi fatti innegabili, che son successi, e che non succedere, i maligni, i superbi, ed i sciocchi.

PREFAZIONE.

*L*ettere, perdona, se lo stile che ti presento di tal libricciuolo non è il più bello, nè vi è tutto quell'ordine che si vorria, ma guarda solo l'ingenuità dell'esposto, da cui appare il Cavalier ingenuo, e onesto, e la forza degli argomenti, in cui appare l'uomo di talento, e la pazienza in fine in rispondere a tutte le obbezioni, in cui appare l'uomo fermo a capacitar le persone, che ciò che ha provato lui lo duecento e più volte utile debban capirlo un dì, o l'altro ancor loro. Non guardar lo stile, la confusione, le ripetizioni, ma rifletti il cuore, l'entusiasmo onesto, la forza delle ragioni, che vi son dentro in tali scritti.

Fu

Fu stampato senza suo permesso: onde il Conte Carlo Matteo Litta, dal quale è scritta tal' Opera, potria lamentarsi di tale sorpresa: ma gli si fa scusa trattandosi di far un bene all' umanità col renderlo pubblico. Certo che se l' avesse egli saputo avria ordinate le cose meglio, ma sul dubbio che egli non lo permettesse si è operato così, nè il Pubblico dee offendersi che io abbi fatta tale sorpresa al Cavaliere, perche il privar il Pubblico di tali ragionati scritti era un peccato imperdonabile, trattandosi d' un arte nuova così contrastata a torto, e così salutare, e semplice insieme. E nel ragionamento ai Medici pensa fino a non danneggiarli neppur di riverbero, onde si trapela da suoi scritti, se non fosse già conosciuto per tale, per persona intraprendente, ferma, attiva, paziente, profonda di talento, piena di fuoco, e ciò, di cui ce ne son pochi, disinteressato, e cordiale all' ultimo segno, e niente nella sua opinione cocciuto, e testardo, e niente superbo, e che fa beneficj a tutti, e per persona al Mondo non così comune, per persona rispettosissima a' suoi Superiori, per persona che sente molto la gratitudine anche de' più piccoli beneficj, per persona

8
*che non si lascia sedurre , e strascinare
dai pregiudizj del secolo illuminato , e
per ultimo per persona onoratissima , e
religiosissima .*

**L' Amis des Arts
est devenue en
peu de temps
encore
L' Amis inestimable de l' Umanité .**

PAR-

PARTE PRIMA

Divisa in trè ragionamenti su trè cose che sembrano incredibili, e che meritano per levare ogni ombra di dubbio molte conferme, acciò nessuno ne dubiti più, nè vi veda in tali operazioni la minima idea nè di magia, nè d'impostura, ma soltanto effetto fisico (benchè però come vedremo in appresso misto di Morale dovendovi anche concorrere una vera decisa volontà di far del bene), benchè stravagante, e salutare.

Ragionamento primo.

Sullo stupore che con ridicoli gesti si operino guarigioni, e non solo alcune momentanee, ma ancora si guariscano delle malattie le più disperate dai Medici.

1. Quale meraviglia trova una persona che non ne conosce ~~di~~ elettricità nel veder scintille una scintilla elettrica dall'occhio? Eppure chi ne conosce l'effetto non ne stupisce punto. Qual meraviglia che un vetro che sembra vuoto con entrovi aria infiammabile mista però d'aria comune all'accostarsi della scintilla elettrica prenda fuoco.

fuoco, facci rumore, e ne sorta una palla che ferisca. Chi capisce la causa ne ammira l'effetto, ma non resta stupito, perchè vi ci vede la ragione. Chi dei Fisici or si stupirà in veder messa in pratica l'arte di volare (benchè abbiano sempre creduta impossibile sì fisicamente, che meccanicamente tale arte, cozzando io per tal ragione spesso con loro, perchè sempre sostenevo da lungo tempo là, che non sol era possibile, possibilissima, ma che si saria volato prima del finir del secolo), chi si stupirà, dico, in vedere un peso enorme galleggiar nell'aria? Per la sola ragione, perchè se ne conoscono ora le cause. Chi al contrario vedendo l'ago calamitato voltarsi costantemente verso Tramontana non stupirà? E non trovandovi, nè potendo trovarla chiara la ragione, perchè tal cosa succeda, chi ardisce negarlo? Perchè gli occhj di tutti vedendo tal'effetto impediscon l'incredulità di quelli, che credono nulla, se non ne conoscono la ragione. E con qual ragione si possono negare (adducendo per solo titolo d'incredulità il non capirne il perchè) che quei gesti operino guarigioni molte? operino fatti veduti da tutti senz' il minimo inganno, come saria sudore, caldo alla testa improvviso, sbadiglij, lagrime, ces-
sazione

szazione di dolori spasmodici al momento, diventar pallidi, riso convulsivo, o simili altre cose, che non si possono fingere dalla più scaltra persona? E non potendo capirne la ragione, perchè negar il fatto? O se non possono negare il fatto, perchè dar dell' impostore a chi l'esercita, ed anche a quello, sopra cui s'esercita, perchè il titolo dispensar di visionarj, di pazzi, battezzar di casualità la guariggione, o che era il momento giusto che doveva finire, e simili disimpegai ben poco ragionevoli?

2. Io trovo niente di sragionevole che i diti dell' Uomo essendo punte, e le punte essendo Conduttori del fluido elettrico, lo possono essere anche d'un altro fluido, che essendo in molte cose diverso, (perchè l'elettrico urtante, e l'altro che sopisce, e tranquillizza) lo chiamiamo Magnetico.

3. Dunque io non trovo ridicolo, che quei gesti rotativi dei diti conduttori mettano in moto il fluido dell' ammalato, essendo l' ammalato, ed il Medico magnetizzatore in opposizione, ed in contatto.

4. Trovo poi ragionevole che operi delle guariggioni da un riflesso: poichè osservo che uno di sangue vivo, sano, e forte, niente distratto, a cui per nulla si
ansi-

antipatico l'ammalato, guarisce quasi sempre gli ammalati che prende sotto la sua cura; onde bisogna dire che l'effluvio di questo essendo più sano, e più attivo operi l'equilibrio degli umori più facilmente.

5. Il dir le guariggiioni instantanee, e massime da mali incurabili, abbandonati, e disperati dai Medici, il dirle, dico, seguite con tali gesti è cosa che urta troppo il buon senso; il dire perchè facci troppa specie dunque non è vero, non è per me un argomento bastevole: è vero, verissimo dico, benchè urti il buon senso. Gran che! che gli Uomini ciò, di cui non ne capiscono la ragione, abbiino da negar tutto; il sciocco, che capisce quasi nulla, dovria credere ben poche cose, eppure crede molte volte tutto all'orba, appoggiandosi alla fede di chi sà più di lui, di chi ne capisce la ragione. Il dotto ma superbo che crede d'aver nulla, che non possi capire, sdegna di credere ciò, di cui non ne capisce la ragione, trovando il disimpegno turpe di negare piuttosto i fatti veduti da molti le mille, e mille volte.

6. La fede che si dà dagli Uomini ai fatti dai nostri occhj non veduti molte volte è ben lontana d'esser dubbia, quando si crede che chi ce lo dice sii uomo di talento,

lento, uomo d'onore e la fede che si dà agli Storici è dello stesso calibro, benchè alle volte sembrano cose inventate. Chi è galantuomo crede facilmente gli altri eguali, e credendo facilmente qualche volta resta burlato. Chi è di poca buona fede crede gli altri birbanti, e benchè una cosa gliela dica un galantuomo non crede così facilmente. Si tenghi in tale occasione una via di mezzo. Sospender la credenza di tanti mille fatti in Francia, non ostante che siino della più irrefragabil certezza, che con tali gesti molti guariron momentaneamente, e molti guariron in molto maggior tempo da mali disperati, e vederne qui in vece sotto gli nostri occhj, come tanti ne son già successi senza verun ombra di dubbio. Diffatti la prima sonnambula guarita qui dal Maestro perfettissimamente (la qual guarigione risvegliò a lui non l'ammirazione, nè la gratitudine, ma l'odio, l'invidia, il disprezzo, la derisione; il titolo di impostore) risvegliò in me la curiosità: parlai colla ammalata guarita, e da tutta la di lei famiglia seppi coll' ultima ingenuità, e asseveranza la di lei non indifferente malattia, e viddi coll' miei occhj la perfetta di lei guarigione; seppi che tutto il seguito nel tempo della cura era registrato, mi portai da chi l'avea, e che era stato
pre-

presente, ma m' accorsi che quello aveva poca credenza, e poca volontà che io ci prestassi fede, anzi m' allontanava con arte dall' approfondire la cosa, ora mostrandomi che eran malinconie, capricci, idee, ma non una vera malattia, ora che non era realmente guarita. Vedendo che perdevo il mio tempo, e non potendo accertarmi presi il partito di provar io stesso al baquet gli effetti: mi vennero lagrime, e dormii; poi pregai quello che guarì la sonnambula ad insegnarmi tale arte mediante una discreta ricompensa, la quale era ben giusta per l' incommodo che gli dovevo dare; poi senza il di lui ajuto cercai degli ammalati da me stesso, e ne guarii molti, onde allora m' assicurai della verità dell' arte, e dell' onestà del Maestro.

7. Nè vale il dire che i Commissarij di Parigi l' abbiano battezzata per una impostura: perche sono a quest' ora già stampati tanti e tanti ingegnosi libri, e ben ragionati in risposta al rapporto dei Commissarij, per cui le loro asserzioni si contano più, nè si valutano più dagli uomini sensati, che abbino letto tali libri.

8. Ma se la diffidenza passasse all' ultimo estremo, che putisse della vera impertinenza si può da me sforzare all' estremo partito, e dire: o impari quello dal mio Mac-

Maestro, e provi su d' un qualche ammalato spassionatamente, cioè senza un deciso contraggenio, oppure ammalato ch' egli per azzardo divenga, provi egli su di se stesso anche per sola pura curiosità, se sente qualche effetto di caldo, sonno, o sudore, e provi se in appresso col tempo senta qualche alleviamento, e poi sia equo a confessarne il risultato, ancorchè gli sembri cosa troppo strana, e inverosimile.

9. Per ultimo una osservazione da me costantemente fatta, che l' effluvio che sorte dai nostri diti bisogna che sii l' essenza più fina dell' Uomo, e che sii più fina quella del sano, è, che mandando gli effluvi dei nostri diti nel naso d' un uomo ammalato, sente esso una grande fragranza, e maggiore, quando l' uomo che manda gli effluvi è più sano.

Viddi tale fenomeno succedere parimenti in un Cavallo che aggradiva tale grato odore. Spieghi chiaramente chi può tale cosa? Si ardisca negarlo, quand' è cosa che si può replicare le mille, e mille volte per accertarsene all' ultima evidenza, benchè non succeda però sempre.

Ra-

Ragionamento secondo.

Sull' ammirazione che i sonnambuli magnetici non solo sentano alcune volte con tutt' altr' organo dell' orecchio, ma che divenghino perfino Medici, Anatomici, Previsivi.

10. Mi fù detto che ad un certo sordo e muto chiamato Duranti gli si parlava al eranto, ed esso sentiva. Ciò mi fù narrato da un uomo di talento, e degno di fede. Se è vero quello (ciò che non ardirei metter in dubbio), perchè non può sentire un sonnambulo dalla bocca dello stomaco, dove c'è l' ammasso di tutti i nervi, sito, che ha cotanta analogia colla testa? Trovo piu facile a comprendere tale rapporto, ed intelligenza, di quel che trovi cosa abbia che fare perder la barba, assottigliarsi la voce, non avendo più alcuni membri un uomo, eppur questo è innegabile da tutti, come incontrastabile è quel di sentire col petto, eppur non si nega quello, e non si vuol concedere quest' ultimo, e si ricorre poi a magia, a impostura piuttosto che dire è vera, benchè sii stravagante la cosa, e non ne sapisi trovar la ragione.

11. Nò si disingannino questi scioli che non si posson negare de' fatti, quando non si voglj agire con ingiustizia, e prepotenza, massime quando son provati, e
di

di nuovo provati da uomini spassionati, di talento, riflessivi, ancorchè non se ne possano trovar le ragioni. Al più al più posson essi pretendere che chi li asserisce si sii ingannato per esser Uomo ancor egli, possono pretendere, dico, che si provino tali fatti delle altre volte, e molte: ciò è ragionevole, io prevenni il loro desiderio, se ci venne per azzardo in testa: ho determinato di replicar le prove le mille, e mille volte: e così mi capitassero spesso dei sonnambuli che accresceria alla Medicina ordinaria lumi infiniti, di cui me ne saria grato tutto il Mondo.

12. Oh ecco mi vien incontro tutt' il Mondo dotto, e indotto, e mi dice: oh questa è troppo grossa: l' affare dei sonnambuli che divenghino, medici, anatomici, e previsivi lasciomolo lì: ancor' io ne convengo, ch' è mirabile, strano, ne stupisco. Ma sapendo che chi è sonnambulo non è prima molte volte nè Medico, nè Anatomico, nè giammai dell' ultima certezza previsivo, e sapendo del certo che le cose che dice un sonnambulo sono vere, perche si sentono proferite chiaramente da tutti, e sono molte volte proposizioni mediche, anatomiche, previsive, anche che le interrogazioni non sieno date che al momento, e sapendo per ultimo che ancor che

b

sve-

28
svegliato uno non può per veruna guisa divenire neppur per un piccol momento bravo nell' arte Medica , e Anatomica , e molto meno diventat previsivo , e verificandosi le cose predette , dico che nella natura ci son delle cose da far stordire .

13. Io non dissi alla mia sonnambula prima le interrogazioni , e molte ne feci in grazia delle risposte che ella mi dava , ed alcune le mutai sul posto : dunque non c' era intelligenza: dicono alcuni: credete di parlar addaggio , ma vi senti , era svegliata . Ma se anche fosse stata svegliata non poteva una persona , che non sapeva di Medicina ragionar bene d' arte Medica , e Anatomica , e molto meno prevedere , indovinare le cose , però solo riguardanti la malattia , quando si dii per concesso ciò , di cui mi lusingo , cioè che mi credino onorato col non comunicar prima le interrogazioni nè all' ammalata sonnambula , nè al Maestro .

14. Tale caso del sonnambulismo è diggià in Milano seguito due volte , ma le centinaja di volte è seguito in Francia , nè credo che ancor là chi ha veduto le guarigioni di tali sonnambuli , guariti il giorno preciso da loro predetto non abbiano potuto che restar storditi dal mirabile , e portentoso avvenimento , ma giammai avranno ar-
dito

dito negare la cosa, essendone seguiti troppi casi, e contestati in diversi luoghi, e da diversi ceti di persone.

15. E noi perchè tanta difficoltà a concedere una mediocre fede a chi operò, e stupì prima di noi in Francia? Non ci sono uomini d'onore di talento, spregiudicati nella Francia da poter esser creduti? Se non meritano una cieca fede, non risvegliano almeno una giusta, e lodevol curiosità di provare, di vedere coi nostri occhj? Perchè ricorrere al turpe disimpegno di credere tutti pazzi, visionarj, fanatici, delusi, impostori tutti quelli, che per bene dell'umanità vi ci si mettono per esaminarne la cosa d'appresso, appurarne i fatti, e contestarne la verità?

Ragionamento terzo.

Sull'incredibilità che sembra possi avere il fatto, che operi il fluido Magnetico in spropositate distanze, a traverso di tanti corpi opachi, e con tanta velocità come la luce, e con tanta forza.

16. Quest'ultima poi non è per niente inferiore all'essere una persona anche indotta, mentr'è sonnambula Medica, Anatomica, Previsiva.

17. Eppure torno a ridirlo che molte cose sono vere, abbenchè sembrano inverosimili:

simili : non lo credevo verosimile neppur
io : provai tale cosa quattro volte a Ber-
gamo , e riuscì sempre : desidero per il
bene dell' umanità , per accrescere i lumi
alla Fisica alla Medicina non provarla quat-
tro altre volte , ma quattrocento , e quattro
mille volte ancora , e poi la neghino . Se
la calamita non si fosse voltata che quat-
tro volte sole verso Tramontana chi lo cre-
deria ? Ma voltandosi sempre , anche che
non si capisca chiara la ragione , nessuno lo
nega : così succederà se provando tale flui-
do in grandi lontananze se ne sentirà sem-
pre delli effetti , allora ancorchè sembri la
cosa inverosimile non si potrà più negare .
Il tempo , e la costanza nell' agire disin-
gaueranno il Mondo tutto a poco a poco .

18. Come poi agisca in spropositate
distanze è come voler spiegare come suc-
ceda il concepimento d'un fiore nella terra ,
il flusso e riflusso , il movimento della terra ,
e simili cose . Studieranno i Filosofi col
tempo , immagineranno dei sistemi quando
non potran più negar la cosa .

19. Alle volte la Teorica conduce alla
pratica con più di metodo : alle volte un
azzardo in pratica fece immaginare delle
profonde Teorie , e belle .

20. Così la ragione , ed il raziocinio
suggerì dei fatti , e vice-versa dei inegabi-
li

li fatti fecero lambiccar il cervello a molti inutilmente per trovarvi la ragione .

21. Il fatto da Milano a Bergamo è incontrastabile , benchè sembri incredibile , che il fluido Magnetico abbj operato, nella distanza di trenta miglia . A quest' ora è già stato provato sensibilmente l' effetto Magnetico in piccolissime distanze , e in lontane di novanta miglia , come da Torino più di 10. volte con varie persone ammalate d' onore , ma con diversi effetti come di caldo , di sonno , di sudore , di fame , di leggier smovimento allo stomaco , di dolori, di sbadiglij .

22. Operò a traverso di tanti corpi opachi , avendo passata la muraglia , e la terra elevata , sù cui era fabbricata la casa nella Città di Bergamo più alta assai di Milano, essendo essa Città sù d' un monte . Provai anche a Milano a traverso di un muro a far sentire l' azione Magnetica a qualche persona , e la sentì .

23. Parimenti è innegabile la velocità d' esso fluido : mentre al mezzodì il mio Maestro agiva coll' ago Magnetico verso Bergamo stando io a Milano , come un altro giorno in vece del mio Maestro lo provò a fare altra persona al punto istesso del mezzodì , la persona che stando a Bergamo stette rivolta verso Milano , sentì subito

di caldo , o sonnolenza , o sudore , o tutte insieme il momento preciso .

24. Che s'è poi forte è qualche cosa di strano , e convincente : io sudai orridamente , e dormii : una Dama s'addormentava senza volerlo oltre ad un calore ai piedi grande , e si levò in piedi per non addormentarsi : un Abbate sentì molto caldo , e sudote alle mani : ed una vecchia senza dirle cosa volevo farle provare la feci sedere rivolta verso Milano : ebbe gran caldo , s'addormentò , sudò moltissimo : ciò che non successe la sera avanti sotto i miei diti , benchè ci fosse catena di molti , non producedole nessuna crisi nè di caldo , nè di sonno , nè di sudore . Ad una altra persona avendo la testa scoperta , e ricevendo gli effluvj degli alberi , che giovano molto agli ammalati , e questi resi più attivi dalli raggi del sole , feci venire una grande fame , segno d' avergli giovato assai .

25. La cosa è strana , ma è vera : si facciano delle altre prove piuttosto che far dei stupori , e metter in ridicolo i fatti come sogni .

PAR-

Divisa in trè ragionamenti sull' esser burlato, sull' inutilità d' esaminar la cosa, sul creder che inganni gli altri stravedendo ancor io.

Ragionamento primo

A chi mi crede onorato, ma burlato dal Maestro, e dagli ammalati che o fingono d' esser guariti, o hanno finto prima d' esser ammalati, ed in specie burlato dalla sonnambula, fingendo ella di dormire.

26. Come posso esser io burlato dal Maestro, se a Milano, e massime a Bergamo senza di lui mi son riuscite delle guarigioni con Uomini, Donne, e Bestie? M' avria burlato, se la scienza fosse falsa, ma riuscendomi degli effetti salutari, e pronti anche senza la sua assistenza, come poss' esser da lui burlato?

27. Nel fatto successomi a Bergamo quattro volte provato, due volte con me, una volta con una Dama, e un Abbate, la quarta con una Dama vecchia che fissata ora, e giorno voltandosi il mio Maestro verso Bergamo, e noi altre persone ammalate in diversi giorni verso Milano, lui Magnetizzando coll' acciaio Magnetico abbiamo sentiti effetti grandi, cioè caldo, sudore, e

sonno : dove c'è quì impostura del Maestro? Sentimmo, o non sentimmo? Quì è una semplice, e pura quistion di fatto.

28. Si dirà effetto di fantasia: ma qual fantasia, Dio buono, potea esserci se alla Vecchia dissi nulla di ciò, sol voltandola verso Milano, e dicendole di star tranquilla? Qual fantasia se le successero tali stravaganti fenomeni in una camera freschissima e se successe il sudore copiosissimo ad una Vecchia, che non sudava mai.

29. Il dire ch'io son burlato, perche la cosa è sorprendente, non è bastevol motivo: nè alcun così facilmente può in tale arte del Magnetismo inventare un modo, in cui io sii la dupe. Nel caso e. g. della mia sonnambula per quanto altra persona possi esser scaltra, sfida il Pubblico a dimostrarmi un modo, in cui possa io esser burlato non essendo io d'accordo, e sfilo il pubblico a dimostrarmi un modo, essendo ancor io d'accordo (ciò a cui la mia anima avria ribrezzo a soltanto immaginarlo) da poter rispondere a tuono la mia da molti veduta, ed or guarita affatto sonnambula ad interrogazioni che non poteva colle sue orecchie intendere, perchè altre orecchie che le vennero vicino non le sentirono, e che la sonnambula, ed il Maestro non potevano sapere (perche date sul posto), e
per

per conseguenza impossibile a **concerarne** prima le risposte , e che io pure non sapevo che al momento , così impossibilitato a poter al momento far capire a loro quale interrogazione m'era stata data per poter suggerir loro la risposta . E poi in presenza di tanti , come potevo con gesti far capire alla sonnambula quali risposte dovea darmi ? A imparar tal nuovo alfabetto senza farsi conoscer da tanti occhj nel metterlo in pratica ci vorria un non indifferente talento , lunga pratica , e pazienza infinita nell' apprenderlo : cose un poco inverosimili a succedere .

30. Dove mancavan trè minuti ad una mezz' ora da lei prefissasi , non vidde la sonnambula l' orologio , come poteva indovinarlo ? Io lo seppi , perchè me lo dissero al momento : ma credendomi onorato avria dovuto , non avria voluto , non avria potuto nemmen per idea suggerircelo . Ci può essere quì la menoma impostura ?

31. Ne vale il dire , capisco che la sonnambula non potea rispondere svegliata , e che pare (benchè ripugni al buon senso) debba del tutto esser **addormentata** , e senza con altri organi , **che** colle orecchie : ma dorme cogli occhj in maniera che par che non dormi . Dunque non posso indurmi a credere che dorma . Risponda svegliata a ciò che non sa , e non scate ?

32. Volete che per sì piccol inconcludente riflesso che non dorma , spiegate il come risponda ad un'interrogazione , che non sa prima , e che non sente che all'atto? Come risponda alle volte delle proposizioni Mediche , Anatomiche ?

33. Ne vale il dire: è donna, è da Teatro, perchè ciò fa sospettare di finissimi ritrovati: ma ciò non muta la forza dell'argomento, ne abbatte la verità del fatto. Finga alcuno se può svegliato rispondere ad una interrogazione, ch'io appena proferisco, e che neppur io stesso mi sento da per me.

34. Nè per ultimo il dire: è troppo sorprendente la sorte, è inesplicabile, e inverosimile, dunque non è vero; falsissimo raziocinio, vediamo se seguono altri casi di simil fatta.

35. Perchè scieglier. una Donna, altri dicono? Fù il caso perchè non capitano ogni momento dei sonnambuli, nè lavoro come un Professore dietro trenta, o quaranta ammalati alla volta, dove è facile il rinvenirne; ma se sarò fortunato nel rinvenire un uomo onorato, faccio scommessa prima che succederà lo stesso.

36. Qual'interesse poi quella Donna potea avere in fingere (ciò che ho dimostrato mi par falso bastevolmente) di dormire? Farsi ridicola, farsi dare della bugiarda,

giarda, della briccona quasi sulla faccia, inquietarsi ella per non poter capacitar delle persone, quando non ci avesse trovato un beneficio certo la salute. Nè io, nè il mio Maestro non avremmo gettata una somma per farle fare tale pantomina, quale ho dimostrato, che anche volendola non poteva fare. E se l'arte non fosse vera potria io coll' averla pagata farla imposturare al segno di farla divenir sana? Li sonnambuli in Francia non vi son stati molti, e guariti?

37. L'impostura non può durar lungo tempo. Il tempo sarà il Giudice imparziale: i replicati fatti saranno tanti avvocati eloquentissimi per la mia causa, e le diverse persone ammalate di diverso sesso, e carattere, e le sonnambule, e li sonnambuli saranno li argomenti di diverso calibro che gli Avvocati mostreranno al Mondo tutto.

38. Fuoco nell' intraprender le cose ci vuole,

39. Flemma nell' esaminarle, ed agire.

40. Costanza nel seguitare ad operare, a rispondere all' obbiezioni, e scrivere i genuini fatti storici Magnetici, e marcarne le conseguenze, ed i raziocinj finissimi, purgandoli dalli sofismi colla maggior precisione che potrò.

41. Con quale ingiustizia si possono
nega-

negare dei fatti de' sonnambuli, uomini d'onore guariti con testimonianze di molti uomini senz'eccezione, galantuomini in Francia? Se son veri quelli (cosa che non si può negare) perchè non dubitare almeno che sieno veri ancor questi? Massime che ciascuno può accertarsi imparando cogli occhi suoi stessi se è, o nò impostura: e se coi loro diti stessi possono provare a far ciò che faccio io.

Altri riflessi sulla stessa cosa.

A chi per sua bontà mi crede onorato, sincero, per nulla capace d'imposturare: ma compatendomi come deluso, sorpreso in somma la dupe del Maestro, e della sonnambula.

42. Per mia quiete potria pretendere, sapendo di giovar quasi sempre altrui senza far frode alcuna, sapendo dico d'esser innocente dovria lasciar che ciascuno pensasse a suo modo, e siccome io non m'intrico nei fatti degli altri, così potria pretendere, che non si intricassero nei miei; ma siccome il voto comune è che sii onoratissimo, ciò che mi consola moltissimo, partendo ciò da un affetto che hanno per me, ch'io non sii deluso: altronde essendomi prefisso di procurare (benchè ciò sii un grosso impegno) di capacitar tutti quelli che potrò,

trò , e dimostrare , che benchè derisa , e
 negletta da molti pure incontrastabilmente
 è utile all' umanità tale arte , e dimostrare
 evidentemente , e palpabilmente ai Fisici
 che c'è un agente possente in noi tutti ,
 ed ai Medici coi fatti farcelo costantemente
 vedere salutare , ed a tutti dimostrare che
 tale arte che ha le sue determinate leggi ,
 procedenti parte dal raziocinio , e parte da
 una lunga pratica (la quale però non si
 può imparare in un momento) è vera ,
 benchè sembri ridicola nei suoi apparati ;
 che non è una puerilità , nè un azzardo ,
 nè un gioco di fantasia , nè un impostura ,
 benchè sembri derisa da molti che non fe-
 cero mai prove alcune , nè voglion farle ,
 nè vederle ; e benchè giudicata di poco
 momento dai Commissarij di Parigi pur me-
 rita d'esser nuovamente , e con maggior
 criterio esaminata , perche si può provare
 che il loro giudizio fù sospetto , contraddi-
 cente , e tumultuario , e perche ciascun
 uomo può esser Giudice d' un' arte , che gli
 appartiene così da vicino , d' un arte cioè
 che gli procura la salute ; così m' accingerò
 a provare ch' io non sono , nè posso esser
 deluso .

43. A ciò anche mi spinge la gratitu-
 dine che ho al mio Maestro , che mi mo-
 strò sì maravigliosa arte quanto semplice ,

c

e sicura altrettanto derisa , e contrastata , ed alla ragazza che si assoggettò assiduamente , e pazientemente , ed in presenza di persone indiscrete a venire nella mia casa per ottenere la guarigione a costo , come fu , d'essere da tutti derisa , e vilipesa .

44. Potria con un argomento solo abbattere tutte le idee che io sii la dupe , dicendo , provino ad imparare , ed operar loro , e vedranno se ci può essere impostura .

45. Così pure animato fui ancor io da un mio amico che sapeva tal arte , e mi decisi sulla sua buona fede , e provando coi miei diti (essendo ancor io frà il sì , e il nò) la trovai vera .

46. Ma voglio portar degli argomenti per mettere la cosa alla maggior evidenza possibile .

47. S' avverta che la condizione , ed il talento della sonnambula non mutan la verità del fatto , nè la forza del raziocinio .

48. Ed essendo il caso della sonnambula quello , in cui fondano l' argomento più forte ch' io sii deluso solennemente dal Maestro , e dalla sonnambula , così prenderò questo a svolgere .

49. Voler pretendere un solo , che la sonnambula non dorma , perche stentava , come asserisce costui , a tener chiusi gli occhi ,

occhj , quando gli altri non lo negano , è un dar del minchione a tutti gli altri , ed erigersi in solo Giudice da se . Credendomi tal sputa sentenze per sua nmana grazia , e particolare clemenza non impostore , come ta il pubblico , che forse quello teme di urtare pensando diverso dal Pubblico , che mi crede onorato (se però tal arcifanfano della virtù dice il vero) non può più dar dell' impostore nè al mio Maestro , nè alla mia sonnambula , perchè si contraddirebbe .

50. Se le interrogazioni che faccio alla sonnambula io non le comunico nè al mio Maestro , nè alla ammalata prima , se le dico così piano , che non può sentire il Maestro , nè l' ammalata , nè mi sento io stesso , come posson amendue burlarmi ?

51. Come può ella darini risposte mediche , anatomiche , ch' ella non sà , nè può sapere , quand' io non ce le ho suggerite , nè potevo suggerircele io stesso , perchè da me non sapute ? Dic che mancavano trè minuti ad andar alla mezz' ora prefissasi , senz' ella veder , l' orologio ?

52. Diranno alcuni quest' è un profetizzare , ciò è troppo sorprendente , è improbabile : dunque è falso : il fatto è vero , incontrastabile , veduto da molti , ed innegabile : non basta dire è portentoso , dunque è falso ; è vero , rispondo , anche che

32
sì improbabile , ancorchè non sappj come spiegarlo .

53. Come poteva dire , ed asserire di due ch' ella mai vidde , nè conobbe che non erano buoni per la sua catena , cioè malsani , essendolo diffatti poco sani , se io neppur potevo prima prevedere che venissero per poterle suggerir la risposta in presenza di tutti ? (ciò che era anche dippiù un pocchin difficile .) Come asserire d' un altro ch' ella mai conobbe , che mai vidde , che era molto sano , e forte , e che valeva per trè , e volerlo nella catena : e come mandar fuori della catena , dicendo che era malsana , come diffatti era , una Signora ? Come potea ella saper ciò addormentata , se non lo sapevo neppur io sano ?

54. Qual fine avria poi potuto avere la sonnambula d' imposturare , ottenendo sicuramente da tutti o il titolo di briccona , o almeno d' esser derisa come una pazza , se non ottenesse all' ultima evidenza la salute che prima non aveva , e per mia consolazione una salute così decisamente evidente , ed incontrastabile che nessuno di quelli che la viddero non può , se vuol esser equo , dubitarne .

55. Giorni prima aveva cattivo colore , gialliccio , non aveva fame , e mangiava pochissimo , non dormiva che interrottamente ,

mente , e poco , nè aveva nelle gambe forz' alcuna .

56. Dopo la viddero molti di buon colore , di vera salute : trè altre persone la viddero mangiar più volte al giorno , e con appetito , dormire tranquillissima dieci, dodici ore seguite , fare più miglia a piedi senza sentirsi stanca .

57. Questo solo fatto (credendomi le persone onorate) dovria smentire nel mio Maestro ogni benchè menoma idea d' impostura , perche per impostori che fossero amendue (ciò che è ben lontano di essere , avendo amendue talento , e l' impostura regnando per lo più in chi non ha vero talento , perche la bugia ha le gambe corte) come riuscirà il mio Maestro a farmi comparire una persona sana , quando non lo fosse ? Come fingere la sonnambula una salute , che non stà in sua mano ad acquistare ?

58. In qual maniera poss' io esser deluso (se io guarisco o miglioro coi miei diti qualche persona) dal Maestro ?

59. Al più mi burlerebbe chi fingesse d'esser guarito , ma giammai il mio Maestro .

60. Come può avermi burlato il Maestro coll' avermi insegnata tale arte , la quale io uso con buon effetto anche senza di lui ?

61. E benchè trè sotto le mie mani
non

non ebbero nè buono , nè cattivo effetto per alcuni ragionati motivi , pure non si possono negare cento , e più altri che sono per la mia abilità ristabiliti .

62. Dunque se le mie mani han guarita la sonnambula , e cent' altri , a cosa poteva l'impostura d' essa contribuire per riuscirne sì , o no , avendo lungamente dimostrato , che non poteva imposturare ? A cosa poteva contribuire l' impostura del Maestro per riuscir nelle cento , e più operazioni , se il mio Maestro non m' insegnava , ed io non l' esercitava ?

63. In qual modo imposturate se le Piante che si magnetizzano vegetano meglio delle altre senza poterlo negare ?

64. In qual modo imposturate se un acqua ch' io magnetizzi purga una persona che ne abbi bisogno ? Fatto varie volte provato su di me , e su di altre persone : e quando n' ebbi bisogno una limonata deasissima , che doveva stringere , molto magnetizzata mi mosse il corpo .

65. Onde non volendo sragionare , il Maestro , e la sonnambula sono innocentissimi , quando sii per concesso ch' io non sii seco loro d' accordo , supponendomi cioè onorato .

66. Essend' eglino innocenti ne vien di conseguenza ch' io non posso esser deluso .

Ragia-

Credermi che getti il tempo ad appurare un fatto d'una cosa così utile all'umanità, ad esaminar la quale sul dubbio solo che sii vera (come l'ho trovata pur troppo) non e' è fatica, per grossa che sii, male spesa, è cosa ingiusta, sragionata.

67. Voler accertarsi d'un arte sul dubbio che sii vera, e vantaggiosa all'umanità, non è cosa da matto.

68. Voler replicar molti fatti per contestarne la verità, far delle osservazioni per convincere la gente nel veder continuata la riuscita, acquistar dai sonnambuli notizie mediche, anatomiche, fisiche, non è cosa da matto.

69. Farle nè in secreto, nè troppo nel tumulto per levar il mistero nell' uno, e la confusione nell' altro prendendomi la pena di convincer tutti a poco a poco e ostinati, e docili, e sciocchi, e cavillosi colla voce, coi scritti ragionati, coi molteplici, e variati fatti è cosa da matto? Massime poi confessando ciò che riesce, e ciò che non riesce, notando istoricamente, e fedelmente ciò che succede, e facendo le esperienze sempre alla presenza di molte persone?

Altri riflessi sulla stessa cosa.

A chi crede che io perda il tempo nell' esaminar tal' arte, e che crede matto quello che trova vero tale metodo di guarite.

70. Il dar del pazzo ad uno che vuol vedere coi suoi occhj stessi, ed appurare la verità d' un arte nuova, e strana quanto semplice con replicati fatti, non attenendosi ciecamente solo alla sospetta, contraddicente, e tumultuaria decisione dei Commissarij di Parigi, che alla fin fine poi son uomini anche loro colle loro passioni, che forse non volevano inimicarsi tutt' il Mondo, nè entrar in dispute, che anzi volevano con politica nè negar, nè concedere, dicendo, giocava la fantasia, mi par avendo buon senso cosa ben indiscreta.

71. Ciascuno può esser Giudice: e se velli imparare, ed agire su molti ammalati con i miei diti stessi fu o per vederne la realtà, e la continuata riuscita, con cui convincer la gente del potere e dell' esistenza del fluido Magnetico, o per trovarla un' impostura: nè ad aver agito così alcuna persona credo meritar debba mai il titolo di pazzo, nè di fanatico.

72. Colle prove continuate rischiaro la verità, tiro delle conseguenze, confermo le cose vedute, ne contesto sempre più la verità,
taccio

faccio delle osservazioni, cosicchè non mi sembrano più casualità, nè giuochi d'opinione, acquisto dai sonnambuli sciogliendo con criterio le interrogazioni, notizie mediche, anatomiche, e fisiche.

73. Il troppo segreto nel far ciò, e impenetrabile mistero che han usato alcuni ha fatto male all' arte, credendola un impostura, trovandovi, o immaginandovi coperto sotto tal nome qualche cosa di cattivo per i Governi; ma però a conservar il segreto sono stati scusabili, temendo d'esser derisi dai sciocchi, e dai maligni: non tutti si sentono una dose di fermezza, e coraggio di operare vedendosi combattuti, derisi, contrastati tanto, vedendosi negar il tutto, come graziosamente ricevendo dei titoli che non si meritano, come lo sono stato io pure. Molti perdono la voglia di agire, e sapendo d'essere innocenti, e vedendosi ingratemente trattati da impostori si nascondono, non parlano, e si danno ad una profonda malinconia.

74. Alcuni altri fecero ciò in pubblico ai grandi trattamenti: nel tumulto molti non restavano convinti: seguivano (ciò che non si può così facilmente nelle troppo grosse adunanze impedire) degli scandali, per cui ò furono proibiti, oppure furono delusi tali trattamenti come Botteghini

ghini da far denari, essendo molti di essi trattamenti diretti da persone mercenarie, o venivano derisi come giuochi ciarlataneschi; nè con ciò pure diedero molto credito a tale arte.

75. Ed io per confermare, appurare, ed accreditare tale arte, tenendo la via di mezzo nè del mistero, nè del tumulto, senz' essere pagato, senza scandali per vantaggio solo degli uomini (i quali per la sola idea che ho di far loro del bene mi dovrebbero essere grati in vece di farmi impazzire) degnandomi ad uno ad uno a rispondere a tutte le obbjezioni che mi si fanno, con tanta flemma, che molti non avriano, e che molti stupiscono ch' io abbj, avendo tanto fuoco, benchè molte sieno un pò troppe in quantità, indiscrete, impertinenti, cavillose, superiori troppo al mio talento, ed io dico con tale retta intenzione, ch' io m' affatico non sol giovando agli ammalati, ma anche per rendere l' arte non equivoca per bene dell' umanità, dovrò esser deriso? Dovrò esser tormentato in cambio di essere ricompensato per il solo tentativo? (dato anche che non fosse vero ciò che non è) c'è in tal cosa equità, gratitudine? lascio decidere a chi ha senso comune.

76. Le persone che agiscono diversamente dagli altri, e che fanno cose straordinarie, che

39

che essi non son buoni a fare, son considerati Maghi, e Stregoni dai sciocchi; per persone che si avvicinano alla Sanità da bigotti; per matti da chi non è nè sciocco nè bigotto, ma o maligno, o superbo; per persone non comuni da esaminarsi, e trovati uomini d'onore, e niente visionarj e ben ragionanti da ammirarsi in appresso da chi ha buon senso.

77. Quello che esercita tale cosa straordinaria colla derisione dei sciocchi che non capiscono, e colla cabala de' maligni che hanno il loro interesse a non volerla estesa dovrà chiamarsi piuttosto fisico illuminato, ragionante, Filosofo franco, che sicuro dell' effetto, e della verità del Magnetismo non teme nè la cabala nè la derisione.

78. Matti a questo Mondo sono press' a poco tutti: chi litiga tutto il tempo di sua vita perde il suo denaro inquietandosi, mentre dà del matto, e dello stolido a chi fa transazioni per liberarsi da tali noje. Chi è serio dà del matto all' allegro; l'allegro dà del matto, e dello stolido al serio, dicendo che morirà di malinconia. L' avaro lo dà a chi spende assai, il prodigo lo dà all' Avaro, e così discorrendo. Ma da temersi sono solo i matti bricconi, o sciocchi, nel qual numero non spererà d'esser messa una persona, che accioger si volesse

ad appurar quietamente, e spassionatamente, e con finissimo criterio lontano da ogni più nascosto sofisma la verità di tal arte, come procuro di fare ancor io.

79. Onde chi darà del matto ad uno, perchè vogli accertarsi d' un arte quanto sorprendente, altrettanto semplice, ma vantaggiosa all' umanità, meriterà da quello in cambio egli il titolo di matto, perchè non s' accerti in cambio lui stesso, imparando dal mio Maestro, come ho fatt' io, per vedere se ciò, che riesce sotto i miei deti, riuscir possa ancora sotto i suoi, e così vedere, come ho fatto io, se ciò è, o nò impostura.

80. Matti non lesi nel cervello, e che ragionano, come spero di ragionar ancor io, lo sono rispettivamente l' uno all' altre, perchè uno arriva a capire un raziocinio, che l' altro non v' arriva; onde bisogna armarsi di santa pazienza per convincerli tutti ora con fatti sopra gli altri, ora sù di loro stessi, ora con ragioni, e conseguenze tirate da fatti stessi. Non sò però qual sii più difficile da convincere se il sciocco, o il furbo. Stentan ambedue: il sciocco perchè il suo talento non ci arriva, ed è ostinato di natura: il furbo perchè pieno di se stesso, dubitando di essere sorpreso, burlato, diventa più ostinato ancora, resta sospettoso,

e cavilloso fino ad arrivare a trattar da impostori con facilità le persone, anche senza conoscerne niente affatto nè il loro talento, nè il loro carattere se sii, o no ingenuo, dir delle impertinenze, negare da solo ciò, che gli altri concedono, fare dei ridicoli soffismi, mostrandosi non d' un vero chiaro talento, ma di un male prevenuto cuore, mostrandolo coll' affettata dolcezza, e col palliato sarcasmo, avendo sul cuore ficle, e sù i labbri miele.

81. Per ultimo si dà del matto alle persone per pura invidia per non potere arrivare a capire, e fare ciò, che fa un altro. Ciò urta troppo di fronte l' amor proprio, che ha fatte nascere frà gli uomini tante contese orribili che durarono anni, ed anni, e che fece scrivere tanti Tomi voluminosi, mettendo alla tortura l'ingegno, e affaticando da sciocchi la salute.

82. Ora che è il vantato secolo della libertà, perchè non si può opinare, come aggrada a ciascuno? Non trovo gran talento nelle persone che dubitano di tutto fino all' impertinenza, ed alla indiscrezione.

83. Lo scherzare facendo disperar le persone è un mestiere che lo san fare benissimo perfino i più sciocchi, onde dovia vergognarsi di far ciò chi pretende d' esser uomo di talento.

84. L' erigersi in giudice da se , ed inappellabile è cosa non equa , ma usitata molto dai presuntuosi .

85. Siccome l' usare un uomo equo moderazione con un presuntuoso è cosa pericolosa; merita il presuntuoso altro che dolcezza , altrimenti cresce nell' impertinenza. Chi si fa pecora , il lupo la mangia ; saria una dolcezza mal situata .

86. Far disperare con delle sciocche ragioni uno che ha fatto , e fa guarire attualmente , e continuamente delle persone ammalate è una grande ingiustizia .

87. Negare ciò che non si capisce è una grande sciocchezza vedendone massime il risultato delle guarigioni , la massima parte delle quali è innegabile all' ultima evidenza. Saria come chi non intendendo come nasce un fiore si negasse che il fiore è nato .

88. Son però compatibile se mi confermo nell' opinione che tal arte sii giovevole , poiche io ci prendo gusto (come ce lo prendereia qualunque altra persona che vedesse sotto i suoi diti seguire delle guarigioni), vedendo che tale arte non è un impostura , come può sospettarsi chi non prova .

89. Il dire che fingono per burlarsi di me quelli che dicono d' esser guariti , rispondo due cose : bisogna supporre tutti
bric-

Bricconi, o fanatici, ciò che non è verosimile neppur per immaginazione. Molti casi poi son successi di persone, che prima stavano male decisamente, e dopo stavano bene decisissimamente avendo per segnale cosa, che non si può fingere a titolo di imposturare, avendo, dico, buona fisionomia. Non capiria certo col mio debole talento, e scarsa penetrazione, come l'uomo possa arrivar ad eseguire simili imposture.

90. Alcuni amici dicendo di volermi bene pretendono, perche par loro non possibile, che con quei gesti che lor sembran ridicoli possa prodursi effetto così mirabile, come delle guariggioni, piuttosto che confessare essere nella natura degli arcani, per effetto d'amicizia dicono che temono che io impazzisca, che non credono nessuna guariggione che non si veda, perche si può fingere la malattia, così dando dell'impostore a persone rispettabili, ora dicendo che veramente non sono impostori, ma che lo fanno per una graziosa burla per tenermi contento nel confessar delle guariggioni di mali, che non avevano; negando guariggioni di bestie, dicendo che alle volte guariscono da per loro, o che era allora il momento che dovevano guarire, e così per effetto d'amicizia mi fan rompere i polmoni per non riuscir a convincerli, e
per

per effetto d'amicizia mi fanno disperate; quando dovria rispondere chi non mi vuol non mi merita: far vedere un bel disegno ad un cieco è un peccato, dovria in iscambio risponder loro credete quel che volete.

91. Dicono alcuni: è il caso: dunque son ben fortunato, perche cento, e più casi sono già sotto i miei diti seguiti, benchè me ne siano diggià falliti trè; ed il bello è che mi seguono quasi tutte le volte che mi ci metto, e molti instantanei. Me ne falliron trè: il primo perche ero distratto, il secondo fallii nell'agire massime per la confusione, essendo in un Palco, il terzo perchè ci era continuo riso, e non vi era malattia, o forse non era suscettibile la prima volta, come mi sono successi altri consimili casi, che la prima, e seconda volta sentiron nulla, e la terza sentiron moltissimo.

92. Nè vale il dire: questo che senti nulla eppur è malsano, ha mille malanni. Anche un vecchio rispetto ad un Giovine è malsano, è debole, è pien d'acciacchi: eppure può esser il Giovine fuor d'equilibrio, e il Vecchio nò. Mi dissero eppur ha un gran sconcerto di corpo: ed io rispondo, e chi sà che tale non fosse giusto una crisi salutare: dunque stava per mettersi in equilibrio, dunque non dovea sentire.

93. Io mi farò però un piacere a rispondere a tutte le obbiezioni che mi si faranno in iscritto, ma ragionate, senza sarcasmo, e non a tutte in un colpo.

Ragionamento terzo.

A chi mi crede capace d'imposturare:

94. A chi mi dà dell'impostore, i quali però son pochi per buona sorte dico un solo argomento.

95. Mettendo una persona coll' orecchio vicino alla bocca dello stomaco della sonnambula, dove io le parlo: se quella persona non sente colle sue orecchie non può neppure la sonnambula sentir colle sue.

96. Se l'interrogazione mi vien data sul posto, senza che io possa prevederla non posso aver suggerita prima la risposta alla sonnambula: e poi come concertar il modo di far capire alla sonnambula la risposta al momento d' un' interrogazione che non sò neppur io?

97. Se risponde a tono, e forte bisogna dir che sente con tutt' altr' organo che colle orecchie, e che ancorchè la cosa non si possi capir come succeda, pur non si può per tal ragione trattarmi da impostore, nè battezzar di sciocchezza, e falsità la cosa. Il fatto è vero, fù veduto da molti in trè consecutivi giorni; e fù fatto
con

con tale scrupolosità di fissarmi gli altri le interrogazioni , e di mettere le loro orecchie vicine alla mia bocca ; dove c'è quì impostura ?

98. Con quelli che guariscono dove c'è impostura in me ? Il male è reale , nè io con nessuna impostura potria guarir alcuno , se la guarigione non fosse reale , e continuata , e dopo certa , e visibile la salute che prima non avevano .

Altri riflessi sulla stessa cosa .

99. Qual impostura c'è che colli soli miei segni molti stiano meglio ? Che molti bevendo acqua pura , che io magnetizzo (avendone bisogno) , si purghino , se non ci fosse un fluido che sortisce dai miei diti , che muti la natura di quell' acqua ? Ch' io facci sentire degli effetti pronti , e salutarì alle persone massime affette da malattie nervose , quando c'è molta catena di soli uomini e forti , e sani , e maggior effetto quando ci è quiete ; e maggiore anche quando oltre la catena d'uomini , che è il regno animale , v'è ancora il regno minerale , e vegetale , cioè v'è il baquet , e gli alberi che rinforzano a dismisura , ed effetti maggiori , e più strani quando sono ammalati molto ? Qual impostura v'è che quasi sempre mi succedono degli effetti pronti mostrati .

strati con delle crisi, le quali appajono o col caldo alla testa, o allo stomaco, o sudore, o sonnolenza, cose che non si possono fingere? Finga uno di sudar se può? Il riso stesso molte volte, quello, che viene senza perche, e che non si può trattenere, molte volte è effetto convulsivo da me prodotto, e come si può ancor questo fingere? Qual impostura c'è, se uno con un conduttore magnetico fa sentire ad un altro benchè lontanissimo effetti grandi, purchè sii rivolta verso il Magnetizzatore fissata ora, e giorno, come se fosse magnetizzato da vicino, prova da me già quattro volte fatta e su di me, e su altre tre persone? Se perfino le risposte della sonnambula erano giuste, e per levare ogni idea di impostura mi son fatte dare varie interrogazioni sul posto da altri per poter capacitar le persone che nessuno può suggerir una risposta, che non sa quale debba esser, e che poi la dica alla bocca dello stomaco così piano, che nessuno svegliato colle proprie orecchie può capire, e se capisce, e risponde a tuono è segno che sente con una sensazione, che noi non conosciamo, quando siamo svegliati, bisogna dire che sii una sensazione che l'abbj solo chi dorme, ed è sonnambulo. Come può fingere un che dorme?

100. È il solo titolo di parer strana, inverosimile, e di non poterla capire, non autorizza a dire che la cosa sii un impostura.

101. Come si può imposturare che chi non vede l'orologio, che è in mano d' un altro possa dir esattamente mancan trè minuti alla mezz' ora dalla sonnambula prima prefissasi, com' era diffatti: e benchè io l' avessi veduto prima non potevo alla vista di tutti farmi capire, che ce n' erano soli trè: ma questo non è ancor dei pù autentici.

102. Come potevo guarir un Panariso, mal che non si può fingere, e che si vedeva, e che era deciso che guariva in niente minor tempo che di qualche mese, se senza il mio Maestro lo guarii colla catena di alcuni in qualche tempo maggiore (ma di poco) di un ora?

103. Come guarir a Bergamo della gente senza il mio Maestro? Dunque anche la sua impostura (se ce ne fosse, benchè il suo carattere sii ben ben lontano da tale maniera, perche è onesto, virtuoso, e timido, e gli impostori in cambio non sfacciati) abimata colla mia (se ciò fosse anche vero) non conta perche concludo senza di lui.

104. Con quali parti d' ingegnose, lunghe, e difficili convenzioni potria far capire alla sonnambula che due che entra-
 rono

49

rono non eran buoni per la catena (caso seguito a me) : ciò che di fatti era vero essendo essi poco sani .

105. Dove c'è impostura quì nel Maestro , e nella sonnambula (se vogliono per questo solo ultimo caso degnarsi a credermi non impostore , ma verissimo) , se una volta diede una risposta ad una cosa che avevo solo l'intenzione di addomandarle , ma che per alcuni ragionati motivi non feci , e rispose così a tuono , che ne restai , confesso il vero , da uomo d'onore sbalordito .

106. Per ultimo fisco col dire che se tutte non riesconi le cure , non riescono neppur ai Medici tutte : oltre che bisogna supporre , che c'è pur troppo una vera analogia , e antipatia morale , e fisica. Cosa vuol dire che io guarisco in poco tempo un mal grosso ad uno , e all' altro non vi riesco anche che sii piccolo in molto tempo ? Vi ci si mette un altro Magnetizzatore , e vi riesce .

107. Se io avessi pagato molto il mio Maestro , ciò che è assolutamente falso , ma che lo merita , e che desidereria che fosse vero , perche saria segno che io fossi ricco , non potria ancora per tenermi contento imposturarmi , perche alcune cose non possono spiegarsi neppur col disimpegno dei sciocchi che ciò che non capiscono

d

cono

cono, battezzano subito per impostura.

108. Io concertai una discretissima somma al principio da dar al maestro, acciò mi insegnasse tale arte per il suo incommodo, ed il feci per vedere se era falsa, o no. Ma non promisi, come fù detto, una grossa somma ad esso, se egli mi provava fra un anno vero il Magnetismo. Io vollea esser il Giudice, e lo fui da me solo di tale verità, perche imparato che ebbi, la più parte delle guarigioni le feci da me solo; onde fù una solenne calunnia il dire che egli abbi pagate delle persone per burlarmi, facendo che esse persone pagate (non accorgendomi d'esser burlato) confermassero a me una apparente verità, facendone così un negozio paganda, egli dieci e. g. per guadagnar cento, trovando e da agire, e da far scolari, e regali da me: quasi che l'impostura non dovesse venir un dì, e ben presto alla luce: di più l'improbabilità di tale calunnia fatta al mio Maestro cresce a dismisura col riflettere che a cento e più persone con cui io agii egli fù presente a 4., o 5. sole persone. Ciò lo debba dire per la semplice verità meritandolo egli per la pena che si è dato nell'insegnarmi la pratica.

109. Altri dicono se è così utile perche tenerne il segreto? insegnatela a tutti. Oltre

51

ere di che chi è uomo d'onore mantiene la parola, ed io promisi di non insegnare, e così debbo tenere il segreto. Rispondo due altre cose: primo il mio Maestro promise così ancor egli di non insegnare ad alcuno se non apponendovi il patto del segreto. Io che desideravo imparare tal cosa, sul dubbio che fosse vera, come poi vera la trovai innappresso, dovetti soggiacere al patto di mantenere il segreto, condizione poi non sragionata, altrimenti se non prometteva il segreto non me l'insegnava. Secondo il segreto è stato immaginato, perchè se io che non son bravo, e ben lontano d'esser perfetto insegnassi ad un altro, costui saria man bravo di me; e se costui insegnasse ad un altro l'arte si degradaria tanto che sembrerebbe poi un Arlecchinata in danno dell'umanità, onde ecco non sragionato il motivo del segreto.

110. E poi questo secreto non è un vero secreto, poichè può ciascun dal mio Maestro andar ad imparare ciò che sò io, e divenir anche più bravo di me di molto, e rendersi utile alla società.

111. Il fluido dunque c'è -- Fa delli effetti curiosi -- Opera delle guariggioni portentose.

112. Che ci sii questo fluido, il caso di uno che sentì, senz'esser toccato, una pun-

112. **§2** tura nell' orecchia destra, dalla quale sen-
 tiva poco, potria bastare; e se non ci fos-
 seto stati molti a far catena assicurandolo
 essi che non lo toccavo in veruna guisa
 auria egli avuto della pena a crederlo,
 eppur non feci che dirigere la punta dell'
 ago magnetico, da cui sortiva in molta quan-
 tità il fluido di tutta la catena, ed urtava
 con una forza unita in una punta sottile
 come quella dell' ago magnetico nell' orec-
 chia. Il dolore sarà stato che il fluido en-
 trando con violenza aurà divisi li umori
 otturanti il nervo auricolare ~~...~~. Tale
 caso, e cent' altri che potria annoverare
 possono bastare.

113. Che non s' invero simile un at-
 trazione in genere può bastare il caso di
 uno a cui il martello dopo aver lavorato
 molto sull' incudine gli si magnetizzava da
 se, e tirava addietro la limma, e lo dis-
 magnetizzava poi dopo fregandolo sul mat-
 tone.

114. Non è dunque sragionato che due
 corpi in contatto col caldo naturale si ec-
 citino fra loro per mezzo della rotazione
 elettrica prodotta dai diti conduttori delle
 attrazioni in genere degli umori, e che tale
 movimento porti una crisi, ed inappresso
 la salute: ciò che si chiama in una parola
Magnetismo.

115. *Che facci, degli effetti curiosi* bastano i soli casi delli sonnambuli che diventano medici, anatomici, e predicenti; ma si può aggiungere ancora che Mesmer per produrre delle crisi adoperava l'armonica: la crisi non è che lo smuoversi degli umori, e dei nervi. Che ciò sia vero che l'armonica vada ai nervi ne ho due esempj. Io non avevo mai avute convulsioni, a Roma sonai molto tale armonica, e si suona coll'indice, luogo che è pien di nervi, sito destinato dalla natura per la sensazione del tatto più fino, ed ecco col lungo oscillare i miei nervi s'avvezzarono ad oscillare. A Torino mentre sonava un Religioso tale stromento chi lo sentiva sveniva di convulsivo piacere, fino ad essere abbattutissimo: questa era una crisi eguale a quella di Mesmer, e ciò è cosa di vent'anni fa: ed ecco perchè tale stromento, benchè delicatissimo non viene alla moda, perchè è mal sano, perchè stanca di troppo piacere.

116. *Che operi delle guarigioni portentose.* È infallibile non sol di ciò che è successo in cento cinquanta cinque, e più fatti che son successi a me, ma a mille, e mille altri succeduti in Francia: ma questa primavera tempo della vegetazione unendo catena di uomini sani, baquet, e piante, rinforzando il fluido magnetico voglio pro-

54
vare dodeci ammalati spediti dai Medici, e vedere quanti ne riesco a guarire; poi unendo molte piante forti voglio tentar di guarire ad uno ad uno stando però io lontano coll' ago magnetico (un pazzo malinconico, un tísico all' ultimo grado, ed un morsicato da un cane arrabbiato, un annegato, ma non già morto; un gottoso, un paralitico, ed un pellagroso): essendo cosa pericolosa a lavorar da vicino ai trè primi, ed essendo mali difficili tutti sette.

117. Tentativi d' un che ama i suoi simili, e la sua Patria, specialmente dove tale arte si raffinerà del certo prima di qualunque altro Paese, purchè resistan molti ad agire non ostante il ridicolo che si dà a tale cosa dai bricconi, dai sciocchi, e dagli spensierati che approfondiscono mai nulla, e decidon bene o male di tutto.

118. Audaces fortuna juvat, tímidosque repellit.

PARTE TERZA.

*Paragrafo d' un Amico rispettabile
del Conte Litta.*

119. **C**hi potrà mai negare che nel secolo in cui siamo si siano fatte tante scoperte utili all' uomo sia nelle scienze,

99

ze, che nella salute, che superano di gran lunga quelle de' trascorsi tempi, se eccettuamo li primi, da' quali si sono tratte le cognizioni generali, che abbiamo in ogni genere di scienze, e di letteratura. Frà queste scoperte vi è pur quella del così detto Magnetismo animale. Questa scoperta si è sostenuta in Parigi sinatantocchè non se ne rissentì l'Arte Medica, che temette di soccombere se prendeva più sode radici.

120. Ora si vorrebbe far risorgere in Milano, e non son più li Medici che riclamano: sono gli ignoranti, gli invidiosi, gli sciocchi, gli caparbj che non accostumati che a decidere delle cose che vedono, stentano a persuadersi di quelle che esiggonno criterio, e studio combinato per ben comprenderle. E per risparmiare questa fatica ributtano, e si beffano di qualunque esperienza, che sia superiore alla loro corta cognizione.

*Digressione del Conte Carlo Matteo Litta
Biumi Resta*

per far vedere che i Medici perdono nulla, ancorchè tale arte così semplice fosse dall'uman genere universalmente accettata, ed adottata.

121. Quì i Medici sono più discreti di quel che lo furono in Francia: i nostri pare che riflettino che se ci si son messi

tanti uomini d'onore, e di talento in Francia, per carità lavorando dietro tanti ammalati, perdendo tanto tempo, spendendo tanto denaro, sostenendo le vessazioni, le ingiuste critiche, il ridicolo, e fin passando per impostori non possono averlo fatto per puro puntiglio, ma per avervi trovato un vero utile, un miglioramento nella salute. Ed ancorchè ~~che~~ in Francia non vi siano tutte le volte riusciti, pure se una sola volta è riuscita la cosa, com'è riuscita le mille volte del certo, può, e deve tale sola vera prova nei Medici risvegliare una non mai abbastanza continuata, e paziente curiosità, e finir mai d'esaminare un arte sul dubbio soltanto che possi esser utile all'umanità. Nè mai verrà loro in testa neppur per ipotesi d'impedire che chi insegnò al suddetto Cavaliere insegni ad altri, quando non la vogliano essi soli i Medici ad esclusione di tutte le altre persone imparare; altrimenti non essendo quello diffidato ora può senza far un torto a nessuno insegnar tal arte a chi lo desidera: ma se mai ciò nonostante venisse con prepotenza impedito non solo a poter operare (ciò che pur troppo fu a danno non indifferente dell'uman genere), ma neppure ad insegnare, obbligherebbe tal procedere di riverbero quelli, che ora la sanno già ad insegnarla
non

57

non a otto, o dieci, come può far ora il Maestro del suddetto Cavaliere, ma a mille, e mille altri soggetti.

122. E se ora pare negletta in molti luoghi è perchè alcuni lavorano da se segretamente senza impegnarsi ad urtare con chi non vuol credere, nè darsi la pena d' esaminare (fatica bestiale, e che tale non si capisce se non da chi la prova). Non tutti hanno lo stesso petto, e coraggio di urtare contro la corrente universale.

123. Riflettono che nella Fisica si ritrovano delle cose sorprendenti, che vanno esaminate spassionatamente, e replicatamente per non accettarle, nè ributtarle all' orba: riflettono che ciò, che è riuscito sotto i diti di un che non è suo mestiere, può riuscire anche sotto i loro con miglior esito, avend' egli più studio nell' arte medica, e anatomica d' un dilettante: che circa ciò che si dice che introducendosi tale arte non possono guadagnare più nè Medici, nè Chirurghi, nè Speciali si può rispondere che possono farsela insegnare privativamente loro dal Maestro del Cavaliere, che l' esercita or interinalmente soltanto per risvegliare la curiosità in tutti gli uomini d' un arte così utile alla società, e da non negligentarsi: e che tal Cavaliere, e qualunque altro dilettante che vi ci si metta lo farà mai per far

far danno a' Professori , ma solo per risve-
 gliar ad essi la curiosità , e la voglia d'esa-
 minar spassionatamente tale arte , e inap-
 presso impararla , e per ultimo esercitarla
 in bene dell' umanità : e possono farsi pa-
 gare ancor di più dicendo agli ammalati
 così : „ Se io non v' affatico più la salute
 „ con medicamenti , con tormenti , con
 „ dolori , e se c' è della probabilità , o
 „ almen speranza che guarir vi possa con
 „ tale arte (che fece cose maravigliose in
 „ Francia tanto , che non venivano poi cre-
 „ dute da sciocchi , e superbi , che non
 „ voglion esaminar le cose da vicino) , se
 „ vi guarisco, dico, non solo da mali incu-
 „ rabili , ma anche da convulsioni , e ostru-
 „ zioni inveterate , mali , a cui poco posso
 „ giovarvi colla Medicina ordinaria , e fia
 „ denominati *opprobrium Medicorum* , e fa-
 „ cendovi molte volte infin spendere poco
 „ tempo in guarirvi radicalmente , non vi
 „ deve rincrescere ragionando bene anche a
 „ spender di più prima della cura per tre
 „ ragioni . 1. Perche noi Medici dobbiamo
 „ di nuovo affaticare ad apprendere la pra-
 „ tica d' un arte nuova . 2. Perche cresco-
 „ no in tale nuovo metodo di curare le
 „ guariggioni , ottenendo di guarir convul-
 „ sioni , ostruzioni inveterate , mali strani ,
 „ ed incurabili , a cui la medicina nostra
 „ ordi-

„ ordinaria non v'ale che ben poco. 3.
 „ Perche non vien logorata a voi altri am-
 „ malati la salute con medicamenti , i quali
 „ alle volte portan utile , ed alle volte pur
 „ troppo nello stesso tempo anche danno :
 „ e si schivano a voi altri ammalati e
 „ dolori , e nauseose bevande . Dunque
 „ così noi Medici guadagniamo di più , e
 „ a voi altri ammalati non dee spiacere
 „ pagar di più, perche adopriamo una così
 „ semplice maniera , come è quella del Ma-
 „ gnetismo : e così non correte rischio di
 „ rovinarvi di più nella salute con i medi-
 „ camenti , e vi guariamo senza grosse pene
 „ da molti altri mali , a cui finor la Me-
 „ dicina ordinaria non vi trovò riparo . „

124. E riflettono per ultimo che ancor-
 chè guadagnassero meno , esercitando tale
 arte (ciò che ho bastevolmente dimostrato
 non esser verosimile) saria cosa turpe che
 preferissero il loro proprio vantaggio , che
 saria di alcune migliaja di persone lucranti
 in tutta la Lombardia a confronto dell' utile
 che si porteria a dei milioni di persone
 ammalate , e da ammalarsi .

*Seguito del Paragrafo dell' Amico
 rispettabile del Conte Litta .*

125. Si potrebbe perdonare a quelli
 ignoranti , invidiosi , sciocchi , e caparbi ,
 se l' esperienza del Magnetismo venisse eser-
 citata

citata da un Saltimbanco , o da qualche impostore non per solo giovare ai suoi simili , ma per lucrare denaro , e farsene un profitto particolare . Quì in vece si presenta al Pubblico un Cavaliere , che per purò genio di far del bene si espone volontieri anche agli insulti ad oggetto di persuadere colle esperienze più palmari che il fluido magnetico costituisce la salute a chiunque l'abbia vacillante , e singolarmente per malattie che potrebbero dirsi incurabili ; e questo Cavaliere anzicchè 'pretender premio da alcuno spende del suo per farsi conoscere utile alla società . E se il fatto sussiste , come non è ormai più da dubitare , perchè inveire , deridere , attaccare , e porre a cimento un soggetto sì benemerito della Patria , e degli uomini , che nulla più brama , che di farsi conoscere tale colle sue esperienze ? Tale fu il premio , che ne riportò il Galileo , e lo scopritor degli Antipodi , se non che disingannato dipoi il Mondo ne riportarono quella lode , che ben si meritavano , e che non verrà mai meno nelle cose avvenire . E chi sa che lo stesso non succeda del suddetto Cavaliere . Forse la di lui costanza , le felici sue esperienze , ed il tempo correggeranno l' incredulità degli uomini , e moltiplicheranno gli encomj all'ingenuo , ed onesto Cavaliere , che va tentando sì ardua impresa .

PAR-

PARTE QUARTA

Divisa in due Ragionamenti su due punti, su i quali i Medici sembran irresoluci, e dubbiosi.

1. Se ci sii, e se esista il fluido magnetico.

2. Esistendo se sii salutare, e che operi la guarigione.

Ragionamento primo.

126. Che ci sii il fluido magnetico (lasciando di riflettere che se c'è il fluido elettrico ce ne può essere anche un altro di differente specie che si chiami magnetico) si può provare da due argomenti uno negativo, ed uno positivo.

Argomento negativo.

127. Non è per niente inverosimile che tale fluido esista, e la ragione si è, perchè è niente inverosimile che il corpo mandi delli effluvj (anzi è certo), e che questi possano avere la direzione della calamita (direzione che han tutti i corpi più o meno), e che sieno essi messi in movimento rotativo elettrico dai diti conduttori (ogni corpo rotando producendo movimento, e caldo), e che sortano dai diti, ed entrino in un altro corpo che sii in contatto.

Arge-

Argomento positivo.

129. Esiste perchè fa effetti strani. In una tal maniera movendo i diti sentesi un odore da molti, il quale sorte dai diti dell' uomo: mutasi il sapore dell' acqua movendo i diti in tale altra maniera: Vendesi essa acqua d' un'altra attività di quel che lo era prima, movendosi su d' una bottiglia in tale maniera. Movendo i diti in tale altra maniera a chi gli fa prurito, a chi caldo, a chi sonnolenza, a chi sudore, a chi riso convulsivo, e simili altre cose, e non si potrà dir che esista un fluido? Se senza toccar uno gli si può far sentire una puntura, solo dirigendogli l' ago magnetico, movendo i diti in una tal data maniera con molta catena di persone. E si potrà dubitare che esista? Pretendere di poterne dubitare, se non si prova sopra di se? Creder tutti bugiardi, che s' ingannino? Ciò è la massima diffidenza, è il creder tutti di corro talento, e cortissimo criterio.

Ragionamento secondo.

129. Se sia tale fluido magnetico salutare: si può provare da tre fonti; dalle guariggiioni momentanee, dalle visibili, e dalle disperate.

130. Se non fosse salutare come si potrà fermar un dolore quasi al momento? Ciò è successo e moltissime volte, e fuori di dar del buggiardo alle persone non si può negare. Prodotte crisi di spropositato sudore in mezzo quarto, e guarire in un quarto, e mezzo da reumi passabilmente forti; ne successero due casi alla presenza di molti.

131. Se non fosse salutare come guarire dei mali visibili? Qui non c'è inganno, nè opinione. Non guarii un panariso in men d' un ora? Sciolta una grossa dolorosa gomma ad un piede, indutitasi, e ingrossatasi in un anno in soli quattro giorni?

132. Se non fosse salutare come guarir dalle disperate malattie? Vertigini ostinate esistenti in un uomo vecchio, e che or se ne sono andate: un muto, e sordo già svegliato d' assai mediante un espulsione violenta putrida sortita dalla testa: cose che non si possono fingere massime da un ragazzo sordo e muto dalla balia fino all' età presente di 70 anni; come farlo cominciar a sentire quelli piccoli rumori, che or sente, quando prima non sentiva nemmeno li più grossi rumori?

PAR-

133. Il Magnetismo non è contro il buon costume, nè la Religione, ma è una scienza che combina con molte altre, e che può acquistar lumi infiniti dalla Chimica, Fisica, Anatomia, e Medicina: per conseguenza scienza utile da esaminarsi, e perfezionarsi dai Medici, da esercitarsi su tutti gli uomini, da divalgarli, e proteggersi principalmente dagli uomini di talento, cordiali attivi, ed in ispecie dai Sovrani padri dei popoli, che dal canto loro non debbono negligenzare alcun utile all'umanità, anche sul solo dubbio che sii o no vero.

134. Il Magnetismo pare impossibile che nel secolo illuminato in cui noi siamo, ci sian persone che piuttosto che crederlo un effetto che ha qualche somiglianza coll' elettrico, lo credino in cambio contro la Religione, e contro il buon costume confondendo Magnetismo, Cagliostroismo, Frammassonismo.

135. Se l'^{eletricis} ~~elettrismo~~ niun lo dubita per cosa contro il buon costume, per cosa che pntisca di superstizione, perche dubitar del Magnetismo, avendone tanta somiglianza, tanti rapporti? I gesti perche son ridicoli daran forsi luogo a idea di magia?

Fac-

Facciamo apprendèr tale arte all' uomo più onesto , scrupoloso , dicendogli : operate pur senza paura , che qualunque effetto succeda è effetto fisico , benchè anche misto di Morale per esservi necessaria la decisa volontà , e l' intensione , cioè l' attenzione , ed il raccoglimento , e vedrete che operando con pacatezza d' animo riuscirà con quei gesti a produrre delle sensazioni salutarì magnetiche a degli ammalati . E allora chi ardiria dire che c' è magia , superstizione , che son cose contro il buon costume , contro la religione ? Si tolga il velo all' ignoranza una volta e si troverà effetto costante quasi puramente fisico , il quale perchè giova a suoi simili dirò che è cosa in cambio da cercarsi , e ben diverso d' esser contro la religione , ed il buon costume .

136. Anzi Mesmer dice , che chi giova più , ed è più attivo nel maneggiar il Magnetismo è chi essendo uomo onesto ha una volontà decisa di far del bene a suoi simili , e si occupa con essi colla miglior intensità , disinteresse , e colla minor distrazione possibile , scordandosi di tutte le cose di questo Mondo , occupandosi del solo pensiero di giovare all' ammalato . E chi al contrario pensa a qualche altro oggetto di fragilità umana , o è distratto o giova poco , o se tratta dei sonnambuli da essi

essi vien sgridato. Onde Mesmer raccomanda la costanza, la somma onestà, e la carità cristiana cogli ammalati. E tal maniera di opinare, e di agire è contro il buon costume?

137. Trovo poi che tale scienza è bambina, e aspetta da molti fatti schiarimenti infiniti per bene dell' umanità: e combinando, anzi ricevendo degli ajuti dalla Chimica, Fisica, Anatomia, e Medicina dico che ella è un arte sublime, ma che partecipando di esse è scienza ella pure umana, e non diabolica; difetto di molti che non capendone una tal astrusa scienza, i loro rapporti la battezzan subito, e di slancio per cosa superstiziosa.

138. La Chimica l'ajuta esaminando, qual s'ii più utile all' uomo se il fluido animale degli uomini, o il vegetale delle piante, o il minerale dei metalli, e rinforzando tali azioni secondo si ha più, o meno cognizione profonda in tale scienza.

139. La Fisica l'ajuta tenendone il metodo come nell' elettricismo, isolando coi vetri il fluido, raccogliendolo coi fili conduttori di ferro, accrescendolo colla catena degli uomini, rinforzandolo colla corda del baquet, delle piante, delle bestie.

140. L' Anatomia l'ajuta additando al magnetizzante i luoghi senza vederli, dove debba

debbà toccare per smovere , e risolvere gli umori nel corpo dell' uomo , ed il loro corso che ordinariamente gli umori tengono.

141. La Medicina per la cognizione di agire piuttosto così che colà facendo il Magnetismo delle crisi , promovendo più o meno le orine , le evacuazioni , il sudore , il sonno per giovare all' ammalato e dando , e combinando la Medicina ordinaria col Magnetismo , senza interromperne gli effetti salutarì di esso .

142. I Medici dunque , se amar volessero daddovero l' uman genere , dovrian col Chirurghi , e Speciali unirsi non a rigettar ciò che sanno , ma solo a semplificare i metodi di guarire , facendo delle osservazioni per unire i lumi della Medicina ordinaria coll' arte nuova , senza sposar partito alcuno , e lo farian più presto di qualunque dilettante (lasciando tutti i puntigli dell' amor proprio per non diventar di nuovo Scolari) avendo già dei lumi , sì se aver volessero l' egual cuore verso la languente umanità , e guaririan quelle malattie , che or neppur cogli studj di tutti la loro vita posson guarire . E agendo così non si farian essi benedire dalla posterità presente , e futura ?

143. Ma quando poi non volesser far la fatica di apprenderla , e temessero di

non guadagnar più nè Medici, nè Chirurghi, nè Speciali introducendosi un modo così efficace, e così semplice, permettino almeno i Medici che alcuni soggetti l'imparino, l'esercitino, e si facciano pagare, approvati da essi, dando una ricompensa, o un libero permesso di esercire a quello che fu mio Maestro per la pena che si darà (che non è poca) nell'insegnare a questi tali, restringendo a questi le cure dei mali o non conosciuti, o divenuti cronici, o incurabili, o disperati, come i mali che non han nome in Medicina, o pazzi, o morsicati da cani arrabbiati, o annegati o epileptici, o paralitici, o scroffolosi, o pellagrosi, o tiscici, o ammalati di spaventi avuti, o convulsioni, e ostruzioni inveterate: in somma diino a curare a questi tali i mali che non può curar la Medicina ordinaria. Cosa ci perdono allora i Medici i Chirurghi, i Speciali? Anzi se non lo permettessero che fosser curati col Migaetismo, saria tal triplice genia, che dee procurar il ben essere degli uomini, crudele più che le tigri in non voler tentar un mezzo così efficace, giacchè essi non ne han nessun mezzo da poterne riuscire. Diranno per scusarsi: temiamo che tal mezzo che vantasi efficace sii poi dannoso: ed il concluder nulla i Medici per confessione loro propria,
dichia-

dichiarandoli mali incurabili, e i tentativi di medicine che logoran l'individuo, e che forse son contrarie alli sforzi che vorria far la natura per liberarsi dal male, e operando così all'azzardo molte volte non è maggiormente pericoloso che adoprare il Magnetismo, che alla fin fine quando non fece prodigj lasciò sempre il male tale qual era, ma giammai lo avrebbe?

144. Anzi tolti col Magnetismo dal primo male spaventoso, e guariti perfettamente, restando in vita ancora, venendoci altri piccoli mali, sarebber da loro medicati altre volte: che se fossero morti (essendovi pur troppo anche dei Medici, e dei Speciali soltanto venali, de' quali però per buona sorte ce ne sono pochi) non spaccierebbero con essi più la loro virtù.

145. Onde il Magnetismo con tale metodo, con tale transazione gioverà a tutto l'uman genere: agli ammalati disperati tenendoli ancor in vita: alla Facoltà Medica dandogli ancora da guadagnare, e non dando loro la fatica di nuovamente studiare: ma è giusto che tali magnetizzatori sieno pagati dagli ammalati per le loro fatiche, e che il mio Maestro insegnando a tali Magnetizzatori approvati dai Medici possa esercitare liberamente egli solo su di tutte le malattie, e possa esser ricompensato per le sue fatiche.

146. Tocca agli uomini di talento, cordiali, e attivi il promulgare, e proteggere tale arte, e farne venir la voglia ai Medici di esaminarla, ed esercitarla. Dommene Dio ha lasciata trappellar tal divina arte. Diede del talento agli uomini, e fermezza, acciò la divulgino, acciò non perisca tale tesoro? E qual talento saravvi a questo mondo così pigro, così disumano verso i suoi simili, che non la vogli esaminare, e trovarla vera tale arte, come pur troppo è, non ci si metti a corpo perduto a lavorare, e difendere tale arte colli fatti replicati, coi raziocinj in voce, e in iscritto? Sarian troppo colpevoli i talenti di questo Mondo, se perdessero tale divina occasione d'immortalarsi, e stessero neghittosi, vedendo i fatti salutari innegabili per timor di sostener delle vessazioni letterarie dai maligni pieni di sofismi, e del ridicolo che ci darebbero i sciocchi: i primi per vizio di troppo amor proprio: i secondi per vera cecità di cognizioni.

147. I Sovrani poi padri dei popoli, trattandosi anche di un lontanissimo vantaggio ad essi popoli, non dovrian negligerare ogni più scrupoloso esame della verità di tale arte. Ma siccome la cabala è mai morta, e la verità raro arriva alle loro orecchie; così chi avesse
 inte-

interesse che tale arte non si promulgasse, faria di tutto per farla credere ai Sovrani inutile, ridicola, superstiziosa, non salutare. Onde i Sovrani senza accorgersi non saprian la verità, e priverebbero i suoi popoli d'un vantaggio così grande in fatto.

148. E' egli possibile che il timor panico d'esser daneggiati (ciò che ho già dimostrato falso) alcune centinaia d'uomini in una Città, abbj da seppellire un' arte così utile per mille, e mille persone, anzi per tutto l'uman genere?

149. Non dovendo dunque i Sovrani negligerare ogni più scrupoloso esame della verità della cosa dovriano esaminare la cosa così.

150. Prendere 12. ammalati disperati dai Medici, e 12. ammalati non disperati: fargli magnetizzare da dei bravi, che conoscano molto bene e da lungo tempo la pratica di tale arte, e non già da scolari come si praticò nel famoso esame de' Commissarij di Parigi, dove adopraron un scolaro di Mesmer fors' anche non dei più bravi, nè da chi non possede perfettamente l' arte.

151. Poi si dovriano essere per esaminatori imparziali 4. Filosofi, 4. Logici, 4. Chimici, 4. Fisici, 4. Anatomici, 4. Medici, 4. Metafisici, 4. Letterati, 4. Astronomi, 4. Teologi.

152. Avendo per contrarj tutti i sciocchi, che non son pochi, che capiscono nulla, e tutti i Letterati, che credon di capir tutto anche ciò che non è sua messe, ed in genere tutti gli altri che ho nominati fuori dei Logici, e dei Magnetizzatori non ci vuol niente di meno per aver un giudizio che allontani ogni idea di prevenzione contraria.

153. Il Filosofo troveria da che ridire circa un sistema così grandioso, massime nella cosa della percezione, e intelligenza dei sonnambuli: e perciò non saria molto favorevole per amor proprio.

154. I Chimici troverian da ridirci circa che il fluido vegetale, e il minerale possan supplire all' efficacia dell' animale, che mancar possa, e che possin avere i vegetali, ed i minerali virtù medicinali con tale strano metodo, perche non è stato da loro suggerito.

155. I Fisici troverian contro tutte le loro leggi che tale fluido agisca in spropositate distanze senza comunicazione: e poi ciò che non possono spiegare che fisicamente negano: massime sentendo, che a riuscir bene ci vuole un anima pura, decisa a far del bene: onde la spiegan poi per immaginazione, scaldamento di testa, non ammettendo loro unione di fisico, e morale in ef-

effetti che loro vogliono puramente Fisici, e palpabili.

156. Il Padre Pietro le Brun Prete dell' Oratorio in una sua opera di quattro tomi, intitolata *Storia Critica delle pratiche superstiziose che hanno sedotto i Popoli, e imbrogliato i dotti ec.* dice nel 1. libro pag. 53. nel Capitolo XIII. al §. XIII. le seguenti parole per spiegare la cagione de' movimenti somiglianti de' corpi assai lontani: che una cagione medesima opera egualmente sopra i corpi che hanno le medesime disposizioni, come una medesima vibrazione nell' aria fa risuonare nel tempo stesso due corde di liuto che sono unisone: così eccita il Sole il movimento medesimo in due Piante della medesima natura, avvegnacchè sien esse assai discoste l' una dall' altra: così l' aria è in un grado di calore proprio a far fiorire le vigne, e ad eccitare delle fermentazioni nelle uve, spine ne' rovi, e somiglianti. Potrà ella cagionar eziandio fermentazione nel vino, quantunque in una botte; e nelle magiostre, e nelle uve spine condite, perchè restano tuttavvia molte parti nel vino, o nelle frutta, che hanno la configurazione medesima, la medesima disposizione che ciò che stà sulla pianta. Una cagione medesima e. g. del fluido magnetico è quando si è stato in rapporto, cioè che
il

il fluido ha rotato in giro dal corpo del magnetizzante nel magnetizzato, opera egualmente sopra i corpi che hanno le medesime disposizioni, sopra due corpi cioè che essendo stati in rapporto, ed in contatto han prese le stesse disposizioni magnetiche, come un ferro, quando è stato calamitato, prende le stesse disposizioni della calamita.

157. Gli Anatomici che i sonnambuli vedino il loro interiore meglio di loro stessi che sono sempre sù i cadaveri lor sembreria un vero deciso sogno, un illusione di testa riscaldata.

158. Li Medici gli sonnambuli che si prescrivino medicine, regime di vita da se stessi, che guariscan da mali incurabili, ciò urterebbe troppo il loro amor proprio, il loro interesse. Un Zottico sonnambulo che ne sappj di più d'un Medico insigne, e che non s'inganni son cose da stordire.

159. Gli Metafisici per insigne che sieno, essendo troppo astrusa tale arte, e che ha quasi del divino, non vi ci si potrian addattare, e non vorrian vedere prove alcune pratiche, dubitando fin di stravvedere.

160. I Letterati che san di tutto, e che molte volte pur troppo credendo saper di tutto san di nulla parlan, decidono di Storie, di Cronologia, di riti, di Liturgia, di usi, di commercio, di Nautica, di Algebra

gebra, di Geometria, d' Anatomia, di Ottica, di Teologia, di Morale, di Lingue, di Leggi, di Religione, di Politica, di Metafisica, di Filosofia, di criterio, di Logica, buon senso, di fantasia, di Aritmetica, di Poemi, Romanzi, Tragedie, Commedie, di Pittura, Scultura Architettura, Musica, Ballo, Viaggi, Cavallerizza, Razze, e che sò io, e impongono con una eloquente falsa rettorica, e senza mai aver penetrata nessuna scienza, avendone però un'idea superficiale di tutte per rendersi amici tutti, sentendo che universalmente è derisa, van dietro la moda, e da adulatori senza conoscerla deridon tale arte come una puerilità, compassionando come scemo chi vi si applica; quando sarian da compassionare essi, anzi da sgridare, perchè si sian eretti in giudici da se stessi, senza averne il merito, e senza che nessuno gli abbj cercati per giudici.

161. Ed essi ciechi credono d'esser tenuti anche dalla gente di buon senso (ciò che per l'amor della verità non è) per uomini rari al mondo, per belli spiriti, ottenendo di far ridere le brigate col motteggiar gli magnetizzatori, e battezzarli per pazzi di prima classe con sarcasmo, e ironia, or alterandone i fatti, ora inventandone, ed ora negandone di quelli che son da tutti gli altri concessi.

162.

162. Gli Astronomi non vorrian concedere che questo fluido magnetico, fuoco elementare mosso dai nostri diti avesse a che fare coi corpi celesti. Lor parerebbe un'idea troppo rancida.

163. Gli Teologi per ultimo la crederrebbero superstiziosa, non volendo da umili prestarsi a sentir le opinioni de' più dotti, savj, accreditati e Cattolici Filosofi, che vedono un poco più in là di loro: e non capendo subito come l'anima nei sonnambuli acquisti un grado maggiore di perfezione, e diventi quasi divina, divenendo Medica, Previsiva da far stordire, battezzerebbero subito di magia, di superstizione, e di cose simili. Quando io sò, e lo posso giurare avanti a quel Dio che mi fa esistere che ero nell'anima così innocente, quando agivo per guarire la mia prima sonnambula, che non lo poteva esser di più un sacerdote de' più pii, e religiosi che andasse a dir Messa. Sò che tal riflesso farà rider alcuni; ma li prego passarvi sopra a tale mio detto, mentre ciò ho inteso di dirlo ai soli Teologi, coi quali ora sono impegnato a discorrere.

164. Sentendo essi che per una guarigione d'una malattia, che è un effetto fisico, s'ii neccessaria la volontà decisa dell'uomo, vi debba concorrer cioè l'anima,
per

per render più attivo il fluido magnetico operator della guarigione, allora s'allarmerebbero non poco, sospettandovi o dei patti col diavolo, o di magia, o di invocazion dei spiriti, o del materialismo. E qui si cade nel solito errore che ciò che non si capisce, non potendosi negar il fatto, si scioglie ricorrendo a dei disimpegni turpi. Chi di noi sa spiegare i rapporti che ha l'anima sul corpo, e del corpo sull'anima? Quand' un è allegro più presto divien sano: quant' un stà per ammalarsi divien molte volte triste: queste cose si vedono, ma chi sapria spiegarcele. Così può addiventre del fuoco elementare messo in movimento dal corpo fisicamente coi miei diti, dall'anima moralmente colla mia volontà pura, e decisa.

165. Sentii a proposito di ciò un giorno un raziocinio Teologico curioso: eccolo. Ciò che non si può spiegar fisicamente è soprannaturale: ciò che è soprannaturale è cosa che pttisce di superstizione: ciò che è superstizione è peccato: dunque ciò che non si può spiegar fisicamente non si può fare. Io rispondo: ciò che non si può spiegar fisicamente è sovranaturale solo relativamente e.g. per un idiota l'afia-inflammabile, il fosforo, il fulmine che si forma nella camera, la calamita, la polvere che met-

mettendo all' aria s' accendi da se sembreranno cose superstiziose , e più gli sembreran superstiziose , quanto meno il loro uso sarà diffuso , potendogli allora sembrare tali cose più soprannaturali, ma per i dotti nò : e siccome i meno dotti relativamente al più dotti sono più idioti , così i più dotti aver debbono minori cose che sembrar gli possano soprannaturali. Salomone : e. g. come dotato d' una sapienza che non ci fu l' eguale avrà avute ben poche cose che gli saran sembrate soprannaturali , perchè bisogna ben ficcarsi in testa che il più profondo Fisicone sà ancor nulla a ciò che gli resta a sapere essendo così vasta , e sublime , e semplice insieme la natura .

166. Onde ciò che succede di strano , non avendo cattiva intenzione quello , che la opera , anzi essendo uomo a tutte prove illibato , anderia io ben ben addaggio a crederla azion cattiva , ancor che sembrasse soprannaturale : chi sà che un giorno moltissime cose , che or sembran soprannaturali un dì lo siino più . Il voltarsi la calamita a tramontana , l'acqua che spenga il fuoco , e facci il contrario effetto nella calcina eccitandovelo in cambio : l'olio che accresca il fuoco , e messo sulla calcina che facci niun effetto , e cento altre cose , che perche non son ben spiegate potrian sembrar non

natu-

naturali se non si vedessero tutto di , non son però giudicate azioni cattive .

167. Ed a guarir una persona col magnetismo , avendo una decisa volontà di far del bene , perchè sembra cosa soprannaturale , perchè non si può forse per alcuni spiegar bene fisicamente , perchè non è abbastanza stata finora veduta tanto che basti , quanto la calamita , I Teologi han da metter dubbj nella coscienza che sii cosa che non si possi fare ? Io non ho da poter desiderare il bene del mio prossimo colla volontà decisa ; e con quei gesti fisici trovati utili , e diventati più efficaci d' assai , quando io vi aggiungo la mia volontà intensa non posso tentar di guarire il mio prossimo ? Ho da lasciarlo perire , non ho da ajutarlo , non ho da porgli una mano sullo stomaco con tale disposizione , quando sù per esperienza ciò ha giovato , e giova ? Io sù di ciò non ho il menomo scupolo . Non oppugna alla Religione tale mio modo di opinare .

168. Il fluido con cui giovo agli ammalati estratto da miei diti in tale maniera muta e non dubitarne la natura dell' acqua : ciò secondo me non è che effetto fisico : rinforzar tali effetti fisici sù d' un ammalato coll' ajuto del morale , cioè col volerlo decisamente , e ardentemente l' anima , col voler

voler senza esitare nè aver paura di cosa alcuna avendo la coscienza netta, e l'anima imperturbabile, e al di sopra di ogni rispetto umano, di ogni ridicolo il bene del mio prossimo dovrian vergognarsi i Teologi a farmene uno scrupolo.

169. Diffatti in alcuni poveri Villaggi fu esercitato, e si esercita attualmente il Magnetismo per carità con felice successo, e senza scrupolo alcuno dai Pastori d'anime, nè è supponibile che tutti sieno o irreligiosi, o sciocchi, o impostori, mentre ce ne saranno frà questi de' dotti, e di pietà insigne.

170. E tale rumore che si mena da qualche insigne Teologo immaginisi da qual causa proceda. Da alcune persone che con una verga trovavano i metalli; e fatto scrupolo a tali persone, e fattele confessare, e comunicare perdettero tale virtù. Sarà vero il caso, tal, e quale è esposto, ma non l'ho veduto per marcarne le piccole circostanze; pure siccome osservo che quando si magnetizza un ammalato, e nella catena vi sia uno di cattiva volontà, l'ammalato risente poco vantaggio, o se chi magnetizza è distratto, o inimico di quella persona poco giova all' ammalato, perchè l'anima poco vi concorre col suo morale a rinforzare il fisico, anzi vi induce negli
fluidi

fluidi magnetici ripulsione , così intimoriti quelli tali dal dubbio di far del male , e però distratti alienaron da tal operazione l' anima : essa anima resa debole nel volere indebolì per conseguenza il fisico : ed esso non ebbe più quell' attrazione che hanno i nostri fluidi coi minerali , anzi vi sarà stata dopo con tal modo di procedere una vera decisa ripulsione , e per conseguenza ne cessò all' istante l' effetto .

171. Anzicchè tale effetto farmi credere la cosa della bacchetta , e del Magnetismo cose soprannaturali vi intravedo come da una piccola fessura nello strano di amendue le cose una somma probabilità , anzi direi certezza di cose naturali naturalissime , le quali , a dir vero , confesso non sono però chiarissime colle cognizioni che abbiamo (non avendone ancor che poche), e neppur alla portata di tutti .

172. I Teologi dicono di più , le cose che succedono strane quaggiù sono o naturali , o miracoli , o superstizioni : dunque il vaticinare non essendo cosa naturale ne segue che è o miracolo , o superstizione il vaticinar d' un sonnambulo magnetico . Io dico saria piuttosto miracolo che superstizione essendo l' azione del guarire un suo simile azione buona , se i miracoli non fosser rari , e se da un paragone non si potesse

f

spie-

spiegare che è una cosa naturale.

173. Pecca chi dorme? Nò. Pecca chi parla dormendo? Nò. Pecca chi ne morbi acuti, come dice Areteo Libro 2. capo 4. circa il fine, delirando indovina l'avvenire circa però la sua malattia, e si verificchi? Nò. Pecca uno che si mette in rapporto magnetico con un suo simile, cioè che fa sentite al suo simile l'egual cosa, come l'attrazione della calamita, cioè gli effetti magnetici? Nò. E' effetto naturale la calamita? Sì. Ne conosciamo tutti gli effetti? Nò. Distinguiamo l'azione magnetica della calamita pietra, e l'azione magnetica uomo, mentre tutto a questo Mondo ha in se azione, e proprietà magnetiche? Nò. Come c'è azione elettrica nella macchina elettrica, azione elettrica nel Cielo, e azione elettrica nell'uomo.

174. Dunque un' uomo in rapporto magnetico con un ammalato che siino sentite le sue parole anche appena proferite da un che dorma magneticamente, e che esso che dormi non senta le parole degli altri, con cui non si sii in rapporto, è effetto puramente fisico; ed anche che l'ammalato indovini circa la sua malattia, come fa un delirante, non fa peccato chi l'interroga, perche è un effetto fisico, nè chi risponde, perche è fuori di se.

175. Diranno : chi dorme non è , attendibile ; vedasi , se indovina . Non pecca se non chi vi ha l'intenzione : chi dorme non può mettervi l'intenzione . Chi interroga non fa peccato , mentre se l'ammalato tenta di parlare con chi lo magnetizza , affine di ottener la salute , saria un crudele , se non lo volesse ascoltare : chi sa che il Cielo non permetti che l'ammalato in quel momento acquisti un maggior grado di perfezione di virtù , di penetrazione : non è cosa che possasi dimostrar impossibile .

176. Tutto a questo Mondo è elettrico , e magnetico : dunque può esser naturale l'intendersi due corpi resisi famigliari per un più intenso rapporto magnetico .

177. Essendo naturale il rapporto ; nulla l'intenzione nell'ammalato ; solo desiderio di far del bene nel magnetizzante : segue che non v'è in tale azione peccato alcuno , volendo ragionare senza prevenzione .

178. Diranno altri in molte , anzi in quasi tutte le cose sorprendenti v'è o avarizia , o curiosità , o vanità . Nel Magnetismo al contrario chi opera meglio è chi lasciando queste trè cose da banda ha per unico scopo l'ardente amore del Prossimo , fue così Cristiano , che più puro di così non può desiderarsi , come quello de' primi Cattolici .

179. Non ostante le avversioni di cotante persone che arrivano al numero non piccolo di 32. a confronto dei 4. soli Magnetizzatori, avendo per Giudici i soli 4. Logici, come abbiamo veduto molto addietro a proposito, come dovrian i Sovrani far esaminare l'arte del Magnetismo sul dubbio che sii vera (come grazie a Dio lo è) per bene de' suoi popoli, ciascuno presentasse però i suoi pareri suggellati, fosse l'operato dietro tali ammalati tutto scritto fedelmente. Tali pareri che sarian 32. si leggessero dai 4. Magnetizzatori, i quali rispondessero parimenti in iscritto suggellato, e presentate tutte le 36 memorie ai 4. Logici, essi soli insieme decidessero, se sia utile, o nò al genere umano, e salutare tale arte, dopo esaminati attentamente tutti i scritti dall' esito delle cure però più che dal raziocinio.

180. Imponendo il Sovrano per legge avanti di tirar via dal capo ogni idea di prevenzione nè favorevole, nè contraria, e dicendo che per bene de' suoi Popoli desidera che sii vera tale arte, che essendo riuscite sotto i diti con salutare esito di alcuni dilettranti, che non avean alcun interesse ad imposturare, delle cure, che si lusinga che non sii falsa tale arte. Che le sortite che si guarisca per forza di immaginazione,

ginazione , non son sortite oneste , che purchè si guarisca *dummodo habemus intentum , non curamus de modo* , massime che il modo è innocente e semplice . Che se poi non guarisse alcuno dei 24. , e che si avesse una sicurezza che fosse falsa , e che tutte le guariggioni riuscite finora fossero tutte casualità allora dovria il Sovrano con sommo spiacere imporre un perpetuo silenzio con non piccol danno dell' umanità . Cosa per altro impossibile , essendone riuscite delle guariggioni delle migliaja e delle migliaja per cui non saria imprudente il replicare altre prove ancora , trattandosi d' un bene così grande per l' umanità .

181. Chi confonde poi il Magnetismo coll' elettricismo lo confonde, perche non ne conosce il Magnetismo . Esso ha molti rapporti eguali all' elettricismo , molti altri affatto diversi ; onde frà loro non sono eguali per nulla .

182. Ma chi lo confonde col Cagliostro , e col Frammassonismo è ben sciocco . Perchè Cagliostro era persona ben diversa da un famoso Magnetizzatore . Dove aveva egli il suo baquet ? Di chi fu scolaro ? Se fece delle cose maravigliose , era ben diverso ciò che fece Cagliostro dalle cose maravigliose , che succedono nel Magnetismo . Egli affettava di possedere delle cose

dell' altro Mondo , il Magnetismo affetta le cose fisiche di questo Mondo . Era misteriosa la sua esistenza , e benchè facesse fracasso la sua vita , facendo in apparenza delle carità , sollevando da mali , e dalla miseria dei poveri , pure perchè dava sospetto d' un uomo impostore , superstizioso , benchè cercasse d' esser ammesso frà la società dei Magnetizzanti pure a Bordeaux ed a Parigi non riuscì di esser ammesso : perchè il solo dubbio che non fosse persona onestissima bastava ad alienare il pensiero dell' accettazione . Tant' era la scrupolosità nell' accrescer la compagnia de' Magnetizzanti , che molte volte persone grandi , benchè lo desiderassero assai ardentemente , trovandole o men che oneste , o non cordiali del tutto , o non ferme abbastanza venivano rifiutate . Dunque il Magnetismo suppone soggetti di talento , costanti , ed onesti : suppone cioè nell' uomo che l' intraprende di imparare , sana critica , profonda Filosofia , illibata Morale .

183. Non trovarono Cagliostro degno d' esser ammesso in tale compagnia : dunque il solo maraviglioso , che han commune l' affar di Cagliostro , e l' affar del Magnetismo ha da renderli eguali , e se è spregiievole la cosa di Cagliostro , ha da esserlo ancor la cosa del Magnetismo , ed hanno
amen-

amendue le cose a confondersi insieme ? Qual sciocchezza Dio buono si è mai questa ! Il meraviglioso di Cagliostro fù misterioso , turpe , riprovabile da tutto in Mondo : il meraviglioso del Magnetismo è semplice , salutare , da dotte , ed oneste persone amato , ciò che tali sagge persone non avrian potuto fare del Cagliostrismo .

184. Chi confonde per ultimo il Magnetismo col Frammassonismo è più sciocco ancora : mentre il Magnetismo che è una scienza fisica ha che far nulla col Frammassonismo : essendo esso una società della quale tutti ne parlano , e nessuno ne sa . Dunque che ha a che fare una scienza con una società ? Altronde del Magnetismo tutti ne scrivono i fatti , i progressi , li raziocinj , quando del Frammassonismo nulla si traspira .

185. Diranno che a Lione la Società Frammassonica divenne tutta una Società anche Magnetica : ma ciò non fa che il Magnetismo ed il Frammassonismo sieno la stessa cosa : ma ciò marca che essendo dell' Istituto Frammassonico uso inveterato di ajutarsi l' un l' altro , ed essendo il Magnetismo appoggiato sulla carità del prossimo , non fece la Società Frammassonica esercitando il Magnetismo per carità che seguire il loro benfedevoleso uso .

186. Onde così ho provato (almeno mi sembra) che è un arte ben lontana d'esser contro i buoni costumi, e la religione, ma è in scambio degna per la sua purità, semplicità, e grandiosità d'esser promossa dai bei talenti, esercitata dai Medici, provata dagli ammalati, ed in fin protetta, ed esaminata col massimo calore di trovarla piuttosto vera, che falsa ne' suoi effetti per bene dell' Umanità da tutti li Sovrani dell' Universo sì cattolici, che nò, mentre è nell' *jusnaturæ* la conservazione, e il ben essere della propria esistenza.

P A R T E S E S T A .

Ricapitulazione di tutto l' esposto, e molti altri riflessi su di molte cose disperate l' una dall' altra.

P. prima Paragrafo primo .

187. Essendo molti fatti certissimi, perchè non si possono fingere, come sudore, caldo, ed altre cose simili prodotte ad un ammalato da un Magnetizzante, benchè non se ne capisca chiara la ragione, non si possono negare.

188. La riuscita poi di guarigioni instantanee, e di quelle disperate massime replicata molte volte, ed in molti Soggetti non deve
las-

lasciar più alcun dubbio nelle persone, anche che i Letterati, e i Medici non ne capiscan la ragione, poichè per credere un fatto non è necessario che se ne capisca la ragione: ciò è un di più.

189. Dunque trattandosi di fatti, i quali seguiti essendo in molto numero in Francia pur se ne dubita della lor verità, si tenghi tale metodo d' accertarsi: vederne quà sù degli ammalati delle guariggioni, e obligar uomini dotti, ed integerrimi ad apprendere, ed esercitare tale arte per ottenere così all' ultima evidenza dei fatti replicati, e delle guariggioni incontrastabili.

190. Non si negano dunque le cose, di cui se ne capisce la ragione, ma neppur si negano delle cose, perchè si vedono tutto dì, anche che non se ne capisca la ragione. Perchè dunque negare gli effetti prodotti dal Magnetismo, effetti incontrastabilmente veri, e che non si posson fingere, e che si vedon, e si posson vedere ogni momento?

191. Il dire che urti il buon senso, che con dei gesti si guariscan dei mali instantaneamente, come fermar dei dolori, si guariscan dei mali incurabili abbandonati dai Medici, non è un argomento per negare il fatto. Se il fatto stà, come ne stanno delle migliaja de' fatti in Francia, e altrove

te-

testificati non da visionarj, nè cattivi uomini, ma da persone di talento, e d'onore, non importa che urti il buon senso. Il fatto, quando è innegabile, massime quando si tratta che son mille, e mille, il fatto, dico, abbatte ogni ragione.

192. Si credon sull'asserzione degli uomini di talento, e di onore moltissime cose, e perchè non creder gli effetti del Magnetismo? Ma se si volesse fare tale torto a tanti uomini d'onore, almeno se non si vuol credere, almeno neppure negare: ma sospenderne almeno la credenza è il meno che si possi pretendere.

193. Ma se questo partito d'onestà non venisse per nessun modo accettato, colui che così agisse potria esser forzato o a tacere, o a tenere in se tale sragionato modo di opinare, oppure a provare ad operare egli stesso su d'un qualche ammalato, imparando l'arte senza però deciso contraggenio per illuminarsi da se, se fosse in dubbio, o se per azzardo divenisse ammalato egli stesso provasse facendosi magnetizzare gli effetti salutari del Magnetismo; sempre però fisso che ci si presti con un non deciso contraggenio, ma almen almeno con una indifferente, ma attenta curiosità.

P. pri.

P. prima Paragrafo secondo .

194. Lo stesso dicasi della stravaganza dei sonnambuli. Faccisi il caso che si trovino nei sonnambuli delle persone di talento, e onoratezza d'ogni eccezion maggiore, e dei magnetizzanti senza il minimo dubbio d'interesse, nè di ambizione di fare cose portentose, nè visionarj, nè sciocchi, nè di cattivo carattere, e poi si neghino i fatti.

195. Oltrecchè i sonnambuli diisi per concesso che sieno coi magnetizzanti d'accordo, non possono poi indovinare nè i minuti che mancano ad un certo dato tempo, che si prefiggono da se, nè indovinare il giotno preciso della guariggione. Mentre se guariscono effettivamente quel giorno, che hanno predetto, la qual guariggione non si può fingere per imposturare se non fosse realmente vera, bisogna dire che indovino: onde allora non vale impostura alcuna,

196. I sonnambuli sentono non colle orecchie il più delle volte, ma colla bocca dello stomaco: se ciò non si crede, benchè successo le mille, e mille volte, si può provare ancora delle altre centinaja di volte parlando così piano alla bocca dello stomaco che non possano sentire le orecchie del sonnambulo.

197. Gli sonnambuli perfetti divengono ancorchè sieno idioti Medici, Anatomici,
Pre-

Previsivi ; ed una cosa che rimarcaï da poco tempo in quà che i sonnambuli anche che sieno un poco cattivi di carattere , divengono in tale occasione onestissimi , e che si guariscono prestissimo se chi li magnetizza è raccolto , se ha per la testa il solo retto fine di giovare , ed opera senza vanità , nè curiosità , nè interesse : che se è diverso ed ha fini poco onesti per la testa o è sgridato dai sonnambuli , o stentano a guarire .

198. Ne vale il dire : è troppo strana la cosa ; si facciano replicate esperienze su persone d'onore , da persone d'onore alla presenza di persone d'onore di tali effetti strani , e succedendo il caso che ne arrivino sieno essi testimonj al Mondo tutto della verità dei fatti , benchè queste prove sieno di già state fatte più volte , e in più luoghi col massimo scrupolo .

199. Dunque se non si vogliono credere , almeno si provino i fatti spassionatamente , e più volte .

P. prima Paragrafo terzo .

200. Circa il sentire in remotissime distanze il fluido magnetico , siccome ciò può esser attribuito a fantasia , così per levare ogni ombra di dubbio facciasi provare tal effetto ad una persona , con cui però si sï stato anticipatamente in rapporto magnetico
senza

senza dirle cosa alcuna, nè farle sospettare che si facci star tranquilla per farle sentire alcun effetto magnetico, come feci io già colla massima precisione. E quando la cosa sii così, e succeda, com'è successa tal, e quale, vi può essere allora impostura, casualità, e fantasia?

201. Il fluido opera in spropositate distanze con somma velocità a traverso di tanti corpi opachi: ed operò con due di quelli casi, che viddi io stesso, senza che essi neppur lo sapessero: onde non si può spiegar neppur per fantasia, poichè la fantasia non può giocare, se non in chi lo sa.

202. Succedendo molte volte tali cose non si potran negar più, ma non succederanno se non si proveranno più, e più volte per poterle credere, benchè sorprendenti, ma non si proveranno giammai, se non si scuoterà la pigrizia penetrati dalla massima, che tutto si dee soffrire per trovare, e tentare dei mezzi per sollevar la misera umanità.

P. seconda Ragion primo.

203. Pare a qualcheduno mio amico ch'io sii burlato, o che lo possi essere. Come posso esser io burlato nè dal Maestro, nè dagli ammalati? Dal Maestro nè certo perchè molti ammalati li cerco io, che egli
non

non conosce, li guarisco, senza che egli mi assista. Dagli ammalati neppure: perchè se sono mali reali, come burlarmi, se guariscono, massime se son mali forti, visibili, e guariti presto?

204. Molto meno posso esser burlato dai sonnambuli, mentre (essendo creduto io onorato ho il diritto d'esser creduto verace) se io non comunico alli sonnambuli ciò, di cui li voglio interrogare, e lor dico le cose così piano, che non mi sento nel proferirle neppur da me stesso, come possono burlarmi nel risponder giusto?

205. Per dir che non posso esser burlato dal Maestro basta soltanto che mi si dia degli ammalati da miei amici, non conosciuti dal mio Maestro, e che io operi senza di lui, che la quistione è bella, e terminata: trovandosi nell'ammalato degli effetti salutari chi potrà dir con equità che io si dal Maestro deluso?

206. Se credono onorata la mia persona col non aver io comunicate le interrogazioni, che volevo fare, anzi non sapendo io pure quali volevo fare, la più parte delle volte decidendomi sul posto, e coll'averle proferite pianissimo, anzi quasi neppur proferte non possono più dar dell'impostore nè al Maestro, è nè alla sonnambula, mentre la sonnambula rispose a interrogazioni

zioni che non sapeva, nè sentiva; ed il Maestro non poteva suggerir risposta alcuna alla sonnambula ad interrogazioni, quali parimenti egli nè sapeva, nè sentir poteva.

207. E qui mi vien a proposito di fare un bel riflesso che m'è fuggito: mi fu detto da uno una volta circa a delle risposte datemi da una sonnambula parte giuste, e parte nè ad interrogazioni scritte, che io solo per disingannarli accettai, benchè mi offendesse tal modo di procedere, e che tacitamente (facendomi un aggravio che non meritavo) supponevano che sospettassero ch'io fossi d'accordo colla sonnambula: mi fu detto, dico, così: quelle interrogazioni, a cui non rispose la sonnambula non furon da essa intese, e intese quelle, a cui rispose: voi già vi crediamo onorato, nessun di ciò ne dubita: ma perdonatemi siete tanto impegnato in cotal arte che vi pascete d'illusione, credete di parlar adagio, ma nel proferir voi la proposizione che vi diedi scritta io la sentii colle proprie mie orecchie.

208. Lasciando io che le risposte mediche, ancorchè la sonnambula capisse le interrogazioni, non potria darcele, nè indovinar quanti minuti ha ancora da dormire ad un certo dato tempo prefissosi (riflessi fatti in addietro) rispondo che siete
illuso

illuso p[er] voi , che io . La quistione stà , se io abbj parlato in modo d' esser sentito sì , o nò : misi altre orecchie vicine alla mia bocca a sentir cosa le dicevo , e capiron nulla . Voi solo capiste , avete un grand' orecchio il più perfetto di tutti gli altri .

209. Non sapete che quella fantasia , che dicono che gioca tanto nel Magnetismo può, giocar anche in altre cose ? Voi avete scritta la domanda : voi l' avevate in testa : io dico che voi avete sognato di sentirla proferita .

210. Mi sono scordato di far con voi una prova per disingannarvi , e per farvi finir una volta , benchè amico , di farmi impazzire , e credervi solo a ragionar bene , e di suppor gli altri fanatici , e visionarj : cioè farmi dar scritta l' interrogazione da uno , e voi non dobbiate vedere : io proferirla alla sonnambula , e voi dire a me le parole precise scritte , quali io onoratamente collo stesso ordine proferirò : dico precise , perche dalla risposta chiara della sonnambula potreste capire la proposta ; se capirete , fatta l' esperienza in tale modo , allora vi darò la causa vinta . Così ci è equità in amendue le parti , altrimenti senza tale esame il vostro riflesso l' ho per ora per una vera cavillazione , valendo tanto la mia asserzione , quanto la vostra , se io abbj
sì ,

si , o nò proferita forte la interrogazione.

211. Ad appurare una verità da me creduta utile , perche la trovo vera , e salutare , benchè sii contrastata da molti per secondi fini , o per poca voglia di esaminarla , a cercar una cosa , che trovo vera , perchè riesce ogni momento sotto i miei diti , che la credo vera , perche tanti uomini d'onore , di talento la trovaron vera , non mi sembra tempo perduto .

P. seconda Ragionamento secondo .

212. Non perdo tempo a guarir della gente , ad accrescer lumi alla Medicina per mezzo dei sonnambuli , a convincer la gente ostinata a non voler creder con repplicati fatti , a levar l'avversione irragionevole che han i Medici e i Letterati che lor sembra un sogno , una puerilità a farla venir in uso , e far toccar palmarmente più presto che si può il vantaggio reale di essa : nè credo che persona di buon senso sul solo dubbio che possi esser vera , e utile tale arte , lasciata la sicurezza che ho in cento , e più guarigioni successi mi innegabilmente , e lasciata la certezza che ho di moltissimi fatti irrefragabili successi in Francia , e altrove , possa disapprovarmi . Nè credo , dico , che persona d'animo cordiale , e intraprendente confermando tale arte ogni dì più

con nuovi fatti meritare possa il titolo di pazzo. Nel mentre che procurasse un bene per l'uman genere, che affaticasse per esso, che giovasse a molti di essi dovria ricever per ricompensa il titolo di pazzo? Pazzi sarian coloro, che così maltrattassero tale onesta persona, e ciechi, non volendo vedere il loro bene, e ingrati, perche la sola voglia che avesse quel tale di giovar loro, ancorchè riuscissegli poco, o anche nulla, dovria meritargli in cambio dei ringraziamenti.

213. Ma se mai non fosse certa tale verità, il solo dubbio che possi esser vera, trattandosi d' un arte che interessa tutta l' umanità, dovria far risolvere tutti gli uomini di talento ad esaminarla, praticarla, e perfezionarla senza averne antipatia alcuna, e convinti essi ad accingersi poi all' ardua impresa di convincere, e capacitare ed i sciocchi, e i virtuosi, ma cocciuti, massime che anche quelli che la credesser falsa dovrian almen aver piacere che fosse vera.

P. seconda. Ragionamento terzo.

214. Pare ad altri che o in fallo o apposta possi burlar ancor io gli altri. In fallo cioè prendendo uno sbaglio ancor io, apposta imposturando, cioè volendo far creder vero ciò che non è, per non ritrat-

ritrattare ciò , che ho di già detto .

215. In fallo non posso prender uno sbaglio . Perche o guarisce , o non guarisce è una semplice quistion di fatto , massime se la guarigione è instantanea .

216. Apposta neppure , perchè anche volendo non posso fare alcune cose anche d' accordo : e. g. muover il corpo ad uno dandogli da bere acqua magnetizzata : far dare in un gran sudore , e cose simili , perche quello a cui succede tale cosa non può per compiacenza a me , e per imposturare fare tale cosa .

217. Chi anche per somma malignità , o sciocagine mi volesse far credere d' accordo a imposturare per sostenere il punto (perchè non vogli comparire agli occhj del Mondo d' aver preso un grosso granchio) risponda , come possa ad una sonnambula , creduta anche svegliata , e che finga di dormire farla indovinare : come possa far sentir dolore ad un uomo onorato senza toccarlo : come guarir un panariso : far sudare , far dormire , far sentire un sordo di più decissimamente a non dubitarne di più di quel che sentiva prima , e per fine far guarire del tutto dai reumi ostinati di mesi , e mesi in una piccola ora .

218. Il fluido c' è ; perche uno sentì una puntura nell' orecchio senza toccarlo :

l'acqua magnetizzata prende una virtù, che prima non aveva.

219. Fà effetti curiosi: nei sonnambuli. e. g. divenendo essi Medici, e previsivi, sentendo da lontano sudore, e caldo, e sonno, dirigendo verso uno, col quale si sii stato in rapporto magnetico, l'acciajo.

220. Opera delle guarigioni portentose: alcune ne succedono istantanee: fà meraviglie nei mali de' nervi, mali, a cui poco giova la medicina ordinaria, e nei mali disperati dai Medici guarendoli perfettamente.

221. Il Magnetismo cominciò in Francia: i Medici vi si opposero. In Milano non sono i Medici, ma i sciocchi che deridono tale arte, e che vi si oppongono. I Medici riflettono che in Francia quelli che l'esercitarono furono tutti uomini d'onore, di talento, e che non possono averlo fatto per puntiglio, ma per avervi trovato un vero utile per l'umanità, e però debbon esser curiosi d'esaminar tale arte, che verrà loro mai in testa di proibire al mio Maestro d'insegnarla, altrimenti io l'insegnerò a mille, e mille. Che in molti luoghi pare negletta, perche lavorano in segreto per non sentirsi seccare dagli indiscreti. Che è falso che intröducendosi tale arte soffirebbero i Medici, Speciali, e Chirurghi

ghi per due ragioni . Primo perche potrebbero farsela insegnare privatamente loro . 2. Perche potrian farsi pagar di più dagli ammalati curando con tale nuovo metodo per le seguenti ragioni .

222. Perchè dovendo apprendere la pratica d' un arte nuova dovrebbero i Medici gettar del tempo ; perchè crescerebbero in tale nuova maniera i mezzi da guarire degli altri mali , a guarir li quali non si riesce colla Medicina ordinaria : perchè non vien logorata agli ammalati la salute con medicine , e loro si schivan nauseose bevande , e tormenti ; onde non dee all' ammalato spiacere spender di più .

223. Che per ultimo disimpegno possono i Medici , Chirurghi , e Speciali lasciar curare dai Magnetizzatori anche di professione , cioè che si fanno pagare , se voglion essere equi , solo tutti i mali incurabili , o che non conosce la Medicina ordinaria , o i mali di convulsione , o di ostruzioni denominati *Obbrobrium Medicorum* ; giacchè per loro confessione divenendo incurabili sarian di poca buona fede se si facessero pagare tentando cure inutili , e negligentando il Magnetismo che in tali casi fa meraviglie , e prodigj . In ciò pure perdereia nulla nè il Medico , nè il Chirurgo , nè lo Speciale .

Parte quinta.

224. Esiste il fluido benchè ne dubitino i Medici .

225. Da molte fonti si potria provare : negativamente perchè non è inverosimile che se esiste l' elettrico , esisti anche un altro che si chiami magnetico : positivamente perchè fa molti effetti strani .

226. E' salutare , perchè fa delle guarigioni momentanee , delle visibili , e delle incurabili .

Quesito primo .

Se sii meglio per giovare all' ammalato la catena degli uomini , le piante , o il baquet .

227. La catena degli uomini è il meglio : perchè l' uomo ha il fluido più omogeneo , ed in molta quantità .

228. La pianta ha il fluido meno omogeneo , ma fa per centinaja d' uomini . Il baquet ha il fluido meno omogeneo di molto , anzi misto di elettrico , che scuote troppo , per conseguenza men vantaggioso alla salute , ed in minor quantità di tutti .

229. Eppure ciò non ostante bisogna preferire il baquet , perchè esso ci è tutto l' anno , ed è mai del tutto contrario .

230. Le piante son efficaci molto soltanto il tempo della vegetazione , quale tempo sono 4. , o 5. mesi in circa : e poi è troppo clamoroso il loro uso .

231.

231. L' uomo c' è tutto l' anno , ma c' è un altr' imbroglio : che l' uomo debole dà poco fluido , il malsano ne porta via in cambio di darne , l' uomo distratto , e di poca volontà decisa d' ajutare il suo prossimo fa vero danno . Onde essendo raro trovare uomini sani , forti , e di buona volontà , e pazienti a star quieti ne vien di conseguenza che il migliore è ancora il baquet .

Quesito secondo .

Se sii meglio cercar di persuadere gli increduli sul dubbio di farsi dei nemici , o no , e sul dubbio di non riuscirne : o se sii meglio persuadere cogli fatti , e col tempo .

232. Molti possono opinare d' una maniera , e molti d' un' altra : io opino che col tempo la cosa si raffredda , molti s' annojano , la curiosità sminuisce nelle persone , li costumi vecchj riprendono piede , che lavora , si stanca , manca il puntiglio , l' entusiasmo , ed allora gli sciocchi , e li maligni subito dicono , come desiderassero ardentissimamente che un così gran bene per l' umanità fosse falso , vedete se era falsa tale arte , se era un sogno , che i suoi Apostoli , i suoi protettori l' han finalmente abbandonata : esagerando la cosa , quando forsi o han preso la cosa con mi-

nor entusiasmo, o si son messi a lavorar in segreto.

233. Il dubbio di farsi dei nemici non è bastevol motivo di raffreddarmi nell' impegno assunto, lo saria motivo bastevole se riuscissi a guarire nessuno: non è bastevol motivo di raffreddarmi nell' impegno di tentare persuadere cogli scritti, colle parole, colli fatti, mentre sapendo la evidente verità dell' efficacia di tale arte non temo gli avversarj, ma anzi m' incutono maggior fermezza: e poi un dì mi lusingo che illuminati ancor essi, mi diverranno più amici di quel che or mi son nemici. Il dubbio poi molto verosimile di non riuscir a convincere neppur questo mi sgomenta: chi non tenta non trova.

234. Le guariggioni poi per convincer molti essendo più brevi in primavera; che in altro tempo, le farò allora con molto maggior impegno, e le più scabrose: questo sarà il ripiego che tenterò per perder minore tempo in convincere, per annojar meno chi sta attento a vedere la riuscita delle guariggioni, e per annojar meno in aspettare, e veder venir lentissimamente la guariggione chi si fa magneticamente curare.

Que-

Per qual ragione essendo così utile all' umanità stenti tanto a diffondersi nell' universo l' arte del Magnetismo ?

235. Perchè ad esercitarla ci vogliono uomini , delli quali non se ne trovano delle migliaja . Voglion essere cordiali per interessarsi ad operare cogli ammalati con impegno anche essendo derisi : vogliono esser di talento per scriver , rispondere , convincere , perfezionar l' arte : vogliono essere costanti per soffrir la noja della monotomia nell' agire : vogliono esser coraggiosi , intraprendenti , fociosi per abbatter i soffismi , per sostener il ridicolo , e non avviliti , per reprimere gli impertinenti : vogliono essere anche il contrario del focoso fiammatici , pazienti per agire sugli ammalati non con il sangue agitato , e pazienti per convincer i sciocchi . Voglion esser attivi ad intraprender anche le più difficili cure .

236. E tutto ciò fra il contrasto di chi vi ha interesse contrario , di chi stegna esaminarla , di chi esaminata non trovandola concorde ai principj , che ha di già in testa da molti anni , la rigetta , e da chi anche esaminandola non è in caso di capirla , e da chi per mostrare un talento , alla moda senza saper se facci bene , o no per solo titolo di divertir la brigata la deride .

237. Ed in tanti contrasti non ha da sten-

stentare , è un prodigio se la si conserva .

Quesito quarto .

Perche non l' esercita tale arte chi l'insegnò a me .

238. Il dir perche non l' eserciti , quand' è così contrastata tale arte , chi l'insegnò a me non prova che sii falsa l' arte : ma soltanto che dovendo esso urtare l' opinion pubblica , perde (non essendo egli d' un animo forte come son io) il coraggio di agire , e non fà che adattarsi a ciò che l' anno passato gli fù ingiunto da un certo tale ceto .

Quesito quinto .

Se possan essere scandalosi i pubblici trattamenti .

239. Il dir che nelle forti crisi delle Donne possan seguire degli moti meno onesti che dunque non si ha da permettere , rispondo : o si faccin esse magnetizzare da delle Donne , o in siti appartati , e non già alla pubblica vista da onestissimi magnetizzatori , che però essendo la cosa al fine onesto di produrgli la salute , non si dee impedire la cosa del tutto , ma per il buon costume riparar le cose , che possan infallo dare dello scandalo .

Que-

Quesito sesto .

Cosa mi sii prefisso nello studiare con tanto impegno il Magnetismo .

240. Trè cose mi sono prefisse : di giovare , di convincere , e di perfezionarmi ; benchè il mio Maestro m' abbj detto che è fatica troppo grande , pute io non sò qual dell' ultime due lasciare , trattandosi d' un arte così utile .

241. Devo, disse, il più delle volte pensare a giovare , tenendo il raccoglimento , schivando più che posso gli urti , accontentandomi di far pian piano le cure con animo pacato , e con decisa volontà , abbandonando il mirabile da far stordir gli altri , la curiosità di veder le cose strane , di schivar le sorprese , di distrarmi per studiare , mentre travaglio , come far a convincere .

242. Devo per convincere tener le prove le più palmari anche poche , e quelle sole produrre con attestati della malattia prima d' intraprendere il Magnetismo , e con attestati della successiva guarigione e facendo ciò con maggior speditezza nella primavera .

243. Debbo procurar di perfezionarmi colla lunga pratica sugli ammalati , massime di malattie grandi , e colli sonnambuli , col discorrere cogli Magnetizzanti , con riflettere sui libri che trattano *ex professo* sul Magnetismo .

Magnetismo, e tirare da tutto ciò con paziente criterio tutti quei lumi, e quelle conseguenze che potrà.

Quesito settimo.

Cosa si richiede per un impegnatissimo Magnetizzatore?

244. Sei cose; parlare, scrivere, operare per guarire degli ammalati, per convincere tutti, per perfezionare l'arte.

245. Per metter in esecuzione queste sei cose ce ne vogliono nove, fatica, pazienza, coraggio, fuoco, talento, nettezza, ordine, precisione, ed il più tempo lungo per scieglier le cose, e verificarle.

246. Per parlar bene bisogna studiare, ed aver studiato bene l'arte osservandone con molta attenzione i fatti.

247. Per scriver bene bisogna prima aver operato, e operato inolto, ed aver idee chiare, ed in grande, ed aver idea di tutto ciò, che possa avere la minima relazione con tale arte, e ragionar bene con chiarezza, ordine, e forza.

248. Per operar bene ci vuol mente fredda, e anima decisa a far del bene senza timore delle calunnie, e del ridicolo.

249. Per guarir presto ci vuole analogia d'umori, e forza di corpo, e d'animo, quiete, e raccoglimento.

250. Per convincere presto ci vogliono tante maniere, quante ci son maniere di pensare: *tot capita, tot sententia*, e saperle ben addattare.

251. Per perfezionar presto l' arte, e con del metodo ci vuole profondità, quiete, comunicarsi li Magnetizzanti li fatti l' un con l' altro, marcarne esattamente le circostanze le più piccole, e tirarne le conseguenze in teorica, e provarle in pratica.

Quesito ottavo.

Se farei bene a non magnetizzar più vedendomi perseguitato fin dai Magnetizzatori stessi, fino dai molti miei intrinseci amici?

252. Alle volte alcuni son così indiscreti in propormi dubbj sciocchi, in eccitar sospetti d' illusioni che sembra, che loro abbiano un sommo dolore che tale arte sù vera, ed utile all' umanità; e dovendo io tante volte replicare le stesse cose, mostrando quelli diffidenza sù i fatti innegabili, che gli racconto, sù le mie asserzioni, come io avessi sognato tutto per il grand' entusiasmo che ho, dicendomi che ho stravveduto, che mi fan la corte nel dirsi guariti, e venendo sgridato da molti delli stessi Magnetizzatori come dessi un discreditto all' arte, esercitandola io con sommo impegno
(quando

(quando se non facessi così le cose andean così in lungo che si disinganneriano dopo che fossi io morto) mi sono annojato tanto che poco più succedeva ciò che dice il proverbio *patientia irritata fit furor*, son stato lì li più volte per prender il partito di lasciare e il Magnetismo, e li ammalati per sempre, come han fatto già molti, dicendo, si tenghino le loro malattie, lascin pur di credere, mi secchino più, perisca pur per sempre per la mia Patria tale tesoro. Proporre loro tale tesoro è un *projcere margaritas ante porcos*, è un ammazzar me stesso coll' agire, e quistionare per ajutare chi non mi ringrazia neppure, ma anzi mi decide.

253. Ma riflettendo che son ciechi muto il pensiero, mi dispongo a sopportar le vessazioni colla speranza che un dì convinti, illuminati mi ringrazieranno della mia avuta costanza, mentre se lasciassi, come fecer molti, per imbecillità darei luogo di dire, (non d' aver lasciato il campo per prudenza ma per paura, non per amore, ma per forza) darei luogo, dico, di dire: vedete se era falsa l' arte: n'è riconvenuto ancor lui dell' errore: ha fin vergogna d' averla esercitata, non ne parla più.

254. Onde allora diventeriano più ciechi ancora, nè tale arte a Milano risorgerebbe

rebbe mai mai più in non piccol danno de' suoi Cittadini, e con sommo spiacere di chi ne ha già provati vantaggiosi effetti, Io non voglio farmi colpevole di tale delitto verso la mia Patria, essendo intimamente persuaso della verità della cosa, solo pregherò per gratitudine i miei Cittadini a venir a vedere con occhio indifferente le cure, le guarigioni, e non a portmi in ridicolo su di ciò che non conoscono. Io viddi, e vedo ogni momento, posso esser giudice migliore di chi vidde mai nulla. Faccino quest'atto di compiacenza di veder tranquilli, e non con prevenzione.

255. Fino i sbadigli partendo da molte cause, come da noja, sonno, fame, debolezza, convulsione, imitazione come quando si sbadiglia vedendo sbadigliar gli altri, fino i sbadigli, dico, che seguono al b. quec massime in persone decisamente convulsivarie, dicono assolutamente senza la minima distinzione, vengono dalla pura noja di star lì fermi, e mutoli, quando in molti, finita appena la convulsione, la si dissipa con una gran quantità di sbadigli. Ecco come non si vuol dar quartiere a nessuna ragione: tutto e contrasto, è cavillo, e sragionamento.

256. Fino il confessare alcuni che io sono chiaro, e forte ne' miei raziocinj, e
che

che molto non trovan da potervi opporre se non cavillando, ed il confessare che son risoluto, fermo a non lasciarmi abbattere nè dalla cabala, nè dal ridicolo, ma dalle sole giuste ragioni, fino ciò, dico, lo battezzan alcuni per caldezza di testa, per vivezza d'immaginazione, e che son burlato, che sono illusioni, che stravediamo tutti insieme. Ecco a qual duro cimento è posto un uomo, che vede più in là per aver opetato, sudato, e studiato più d'un altro.

257. E' però compatibile l'uomo se ad una novità a cui non è avezzo stenta ad addattarvisi, perche essendo esso di sua natura contraddicente, volubile, un pochin pazzo, incoerente, ora che si erige in dispotico volendo mover le volontà degli altri, ora in schiavo seguendo come pecora le orme altrui, vedendo ciascuno in diversa gusa le cose secondo la costituzione sua fisica, e educazion morale, e usi inventati, ed essendo dominato da varie passioni ne segue che ci vuol molto tempo anche delle cose più evidenti a pensar lo stesso, a convenir nelle massime.

Quesito nono.

Se il Magnetizzatore soffra a lungo andar?

258. Diranno alcuni che chi magnetizza
per de

perde del fluido, onde s'indebolisce, massime facendolo con della frequenza, e con dell'attuazione. Rispondo a ciò che soffre nulla per 4. ragioni. 1. Perche il Magnetizzatore mentre dà dell'effluvio, ne riceve nello stesso tempo dal Cielo dell'altro. 2. Può farsi egli magnetizzar da un altro di tanto in tanto, cosa molto utile supposto anche che ne perdesse. 3. Passeggiare al Sole, massime al suo levare fra gli alberi a capo scoperto per riprenderne degli efflavj, e così rinforzarsi. 4. Farsi ajutare, mentre si magnetizza o dal baquet, o da uomini uniti in catena, o dalle bestie, o dalle piante.

Quesiro decimo.

Se il Magnetismo possa paragonarsi nel suo miraviglioso al miraviglioso portento del così detto Santo di Sorisole, alla stravaganza degli Energumeni che v'erano in certi giorni nel Duomo di Milano, alla disinvoltura di mano delli giuochi di Bussoletr.

259. Del Santo di Sorisole io viddi nulla di portentoso: di ciò che non viddi non arderei dir parola. Sull'asserzione però di alcuni alcune guarigioni potria crederle: ma bisognaria osservare se chi guarì era prima ammalato; e se dopo era guarito affatto:

fatto: se guarì per effetti naturali, o no: se il ristabilimento fu costante sì, o no. Che nel Magnetismo mi par ben diversa la cosa. A Bergamo la cosa del così detto Santo seguì per alcuni mesi, ed ancorchè la cosa s'ii stata vera, poteva esser creduta o casualità, o impostura, e perciò resta la cosa nell' oscurità nel dubbio.

260. Nel Magnetismo in cambio seguendo gli stessi effetti di guarigione sì in Francia, che in Inghilterra, che in Olanda, che in Italia non si possono tali effetti battezzar di casualità, di impostura. Perché se fossero casualità non succederebbero sempre, o succederebbero non sotto a tutti quelli che vi ci si mettono cordialmente: se fosse impostura, l'impostura sorella della bugia ha le gambe corte, onde caderebbe se ben presto; quando al contrario tale arte prende maggior piede, e voga presso le persone non superbe, di talento, e d'un animo non diffidente. Onde ecco la differenza: la cosa di Bergamo ancor che fosse vera non si può provar più, quella del Magnetismo dubitandone si può sempre di essa maggiormente accertarsene fino all' ultima evidenza.

261. Circa gli Energumeni pretendesi da' Teologi ci s'uno stati, e ci s'uno: dunque perché levati gli Esorcismi non ci son più Energumeni in Milano? Non sapria cosa risponder. S. lo essendo cose astruse, e di fatto, ed in cui per ben giudicare ci vuole una

sana critica , e profonda Logica per non prender uno sbaglio dico , che per divider la verità dall' impostura bisognerà che vedessero o avesser per dir meglio veduto sul posto tali Energumeni Teologi illuminati , savj Medici , e logici profondi .

262. Ma il paragone ancor qui non va , perche non essendoci più li Esorcizzanti non ci son più Energumeni , perchè alcuni dicevan che fingevano , non ne vien di conseguenza il dire che se non ci fosser più Magnetizzatori non ci saran più ammalati . Questi pur troppo ci saran sempre , come son sempre stati .

263. Molto meno poi sussite il paragone di chi maneggia i bussolotti per dire che il Magnetismo è un giuoco da ciarlatano; mentre le guarigioni , massime di mali visibili , e disperati , e fatte in breve tempo ad una persona che abbj buon senso posson ben destar maraviglia , ma giammai idea d' impostura . Mentre per imposturar il tutto bisognerà con tanti fatti successi , che si fossero unite delle migliaja di impostori , ciò che non è nè verosimile , nè credibile : massime che non è facile l'ingannarsi in alcune malattie decise , e visibili se ~~si~~ s'ino si , o nè guarite . Un solo vero contestato fatto, essendocene in cambio dei mille scassa ogni idea di paragone che il Magnetismo sii come un giuoco di bussolotti.

Conseguenza di tutto id fin. què esposto.

264. Dunque è una somma sommissima ingiustizia il dire circa il Magnetismo tte cose.

I.

265. Che sii inutile avendo provato con tanti raziocinj , quanta utilità porti all' uman genere .

II.

266. Il dire che molte non sian le persone che abbiano avuto un salutare effetto : quando mille , e mille fatti sono seguiti in Francia , e altrove , e alcuni in Milano , e moltissimi ne seguiranno ancora di guarigioni incontrastabili .

III.

267. Che sii una cosa ridicola , senza prima aver veduto nessun fatto , nè molto meno volendone vedere .

Quesita undecimo .

Se sii valutabile un riflesso circa il Magnetismo fatto dai Medici in Vienna prima che Mesmer andasse a Parigi .

268. I Medici fecero in Vienna un riglievo , e dissero (e dicendo ciò confessarono senza volerlo , che c' era un agente , e che esso faceva delle crisi , *idest* che determinava la natura a liberarsi dal male ; che tale è l' effetto delle crisi) , dissero , dico , che è un arte d' azzardo . Dissero che con uno si faceva molto , ed anche troppo ,

troppo, con un altro quasi nulla. In alcune malattie succedevano delle crisi troppo forti, in altre pareva che si venisse mai a fine, e si concludesse mai nulla. Dunque in tale arte v'è nulla di certo, nulla è fissato: dunque è un arte da non curarsi.

269. Ma Dio buono! come poter mai fissare ad un arte nuova i limiti senza esperimenti infiniti? La diversità dei climi, delle stagioni, delle persone che fan catena, dell'intensità del magnetizzatore, della sensibilità del magnetizzato, della qualità della malattia fanno un complesso di combinazione da dar da studiare non indifferentemente. La scienza è bambina, è perdonabile la cosa: fu trattata il più delle volte da dilettanti: alcune osservazioni non indifferenti sono già state fatte: coll'andar del tempo si fisseranno per mezzo di altre osservazioni i limiti.

270. Fissarono i limiti i Signori Medici al potere di tutti i loro rimedj, e operazioni senza prima fare replicate, ed infinite esperienze? Dunque un pò di flemma, Signori miei, un poco di discrezione, un poco di giustizia nel non rigettare un arte così utile all'umanità, e per confessione stessa dei Medici di Vienna non utile ancor abbastanza per non esser ancor arrivata all'ultimo suo grado di perfezione. Se amate

l'umanità , a conservar la quale siete dal Cielo destinati , o Signori Medici , in cambio di riggertarla , vedendo le guariggioni che tutto il dì faccio , e che non potete che con un inaudita crudeltà , e ingiustizia all' uman genere negare, imparate tale arte, e subito , e mettetevi ad esercitarla , e perfezionarla che sarete da Dio benedetti , piuttosto che mostrar il vostro bello spirito in deriderla , senza nemmeno volerla vedere .

Quesito duodecimo .

Se dal non sentire effetto alcuno chi si fa magnetizzare stando distratto apposta possa dedursi la conseguenza che il Magnetismo non esista .

271. Molti ammalati pretendono magnetizzati sentire delle vive sensazioni , anche avendoci avversione , non credendoci , deridendola frà di se , stando distratti anche apposta , imitando il bel riflesso delli cari Signori Commissarj di Parigi , de' quali alcuni assenti ebber il coraggio di sottoscrivere senza veder nulla ciò , che avean deciso , e sottoscritto gli altri ; cioè che tutto era immaginazione, toccamenti , imitazione, come se il resto degli uomini volesse contentarsi del loro giudizio , come se fosse innapellabile , e non volesse provare , se era così , o no , e se succedeva oltre quelle
trè

tre cose l'essenziale che era la guarigione.

272. Dicendo se è vero l'effetto (che essi vogliono chiamare meramente fisico) deesi sentire a suo marcio dispetto come sentesi l'effetto d'una medicina.

273. Io lasciando da parte che io pur troppo capisco (benchè non sii a portata di tutti) che tale effetto è misto di Fisico, e Morale, e lasciando da parte che ciò lo capisco chiaro dall'esservare costantemente che quando stò raccolto, e con una gran voglia di guarire, e che ciò succeda anche dalla parte dell'ammalato guarisco del certo, e che quando succede il contrario ben raro giovo molto: rispondo che voglio veder nell'ammalato desiderio, e speranza di guarire almeno, se non vuol del tutto credere, sì se lui ha da animarmi ad agire con impegno, altrimenti vedendo l'ammalato freddo, che dubita, che mi deide, sminuisce in me la voglia, mi indebolisce il fisico, ed il morale, e non gli giovo che poco. E ciò in forza che il morale ha tanto potere sul fisico, e tanta connessione senza poterne poi arrivar a conoscere i rapporti, e le connessioni.

274. Basta che ne sentino l'effetto salutare non distraendosi, e non addattandovisi con ripugnanza li ammalati, ne deduco che l'arte del Magnetismo è vera, e

volendoci quiete in chi magnetizza per agire bene, così parimenti, dico, ci vuol quiete in chi è magnetizzato per sentirne vantaggio. E ciò si vede dalla pratica nell'agire in tal arte: onde concludo che dal non sentire chi stà apposta distratto non ne vien di conseguenza che sii falsa l'arte, nè che esista . . .

Quesito decimoterzo.

Se dal non guarire tutti i mali, e dal non guarire nello stesso modo, e dal non guarir subito possa dir tal arte fallace.

275. Non è anche necessario per esser vera, e non fallace l'arte nè che tutti guariscano, nè che tutti provino crisi di qualunque genere si vogli, nè che sentino subito miglioramento, nè che si possi fissare in quanto tempo succeder possa, mentre non son seguiti abbastanza fatti da potervi fissar sù delle regole infallibili.

276. Chi ha un'idea chiara dei rapporti che ha il fluido che esiste in un uomo verso il fluido d'un altro? Il guarir dai mali in qualsisia modo, ed anche in qualche piccolo tempo costituisce la verità del magnetismo: non essendovi finor termometro a misurarne i gradi del poter del fluido di ciascun uomo. Onde dico, che ancorchè non si guariscino tutti mali, in qualsisia modo,

modo, e momentaneamente non ne segue che si possa dir falsa tale arte.

Altri riflessi circa il Fisico.

Il Medico, il Filosofo, ed il Teologo come prendon la cosa.

277. Tutti guardan la cosa da se, senza aver nessuno la degnazione di parlar l'un con l'altro, e unire a comune vantaggio ciò, che è possibile senza dannificarsi l'un l'altro.

278. Il Fisico non vuol mistura di anima, di volontà, non vuol che fisico, che cose, che cadono sotto i sensi, che cose palpabili, effetti sù cose inanimate.

279. Il Medico pure vuol star nelle idee puramente fisiche (solo nei mali dove il fisico poco giova, come nelle convulsioni, dove può apportarci nessun bene dice di star allegro, così addottando senza volerlo l'ajuto del morale), e sentendo discartar di anima deride come scherzi dell'immaginazione, della fantasia, scaldamenti di testa.

280. Il Filosofo austero sprezza tutto, deride molte volte il Teologo, non degnandosi nemmeno di ascoltarlo, trattandolo da persona che ama le puerilità che sotto il velo della Religione da Fariseo impostore inganna i creduli molte volte: discorrendo sempre

sempre (risguardando li Fisici come profani, li Medici come impostori, i Teologi come imbecilli) delle cose più ascose, più sublimi, più astratte come se fosse fuori di questo Mondo.

281. Il Teologo crede da anima delicata, e timida le cose sorprendenti per cose contrarie alla religione, perchè non ne capisce il come, e fa guerra al Filosofo come irreligioso, massime quando sente mistura di azioni, di anima, e corpo in modificazioni a lei nuove, e ignote.

282. Perchè non si possono amalgamare le opinioni? Perchè non si può fare una pace vantaggiosa per l'uman genere; e levare ogni opinion ingiuriosa dell' un verso, e l' altro.

283. Se Dio combina anima, e corpo, cioè morale, e fisico? Qual inverosimiglianza v'è a combinar fisico, e morale nel muovere un fluido universale per metter in equilibrio gli umori scencertati degli uomini, sì fisicamente colli diti, come moralmente colla decisa volontà dell' uomo per far del bene all' altro suo simile? E non si può unir fisico, e morale senza far niente di irreligioso, cioè far un azione fisica, animata molto moralmente dall' anima pura, volenterosa di voler far del bene al suo prossimo per mezzo della volontà

lontà efficace , e decisa ? E se ne seguono delli effetti vantaggiosi , e più vantaggiosi , quando il magnetizzante , ed il magnetizzato lo desiderano più ardentemente (essendo anche nel maggior rigorismo della religione il cercare , ed il conservarsi la salute) , perche negarli , deriderli , crederli contrarj al buon senso , al buon costume , alla religione ? Negar i fatti non si possono , perche son troppi , ed innegabili . Onde tal ragionare , tale modo di procedere , cioè di negare , deridere , di credere contro la religione dopo tutto il fin quì esposto sarà la somma delle scioccagini .

*Cosa resta a dirsi per chiuder
l' Opera .*

284. Resta nella settima parte a descrivere un metodo per convincere nel modo il più spiccio li maligni , e li sciocchi amendue rovinati da cecità ma di diverso calibro .

285. Li uni d' una cecità di superbia , perche credendo di saper tutto urta troppo il loro amor proprio il trovar una cosa , di cui non posson trovare una spiegazione ; e poi ostinati a non demordere da dei principj fisici , e idee , di cui si son già imbevuti non si degnano por mente a tale arte .

286. Gli altri , perche par loro troppo strano , dubitano d' esser burlati di magia ,
di

d¹²⁴
di impostura , d'esser cosa sovrumana , e
contraria alla religione .

Protesta se non posso convincer tutti .

287. Per ultimo se non convinco tutti al momento , ed all' ultima evidenza , s'avvertino d' accettare la mia buona volontà , il mio buon cuore portato per far del bene alli suoi simili : i miei Cittadini mi devon restar obbligati , e mi debbon compatire , se in quest' inverno non farò cose strepitose , mentre mi mancano trè cose . La stagione dell' inverno è contraria alla prestezza delle guariggioni . L' arte è bambina , manca ancora di molte perfezioni : è tanto combattuta da flutti , che è miracolo che non aneghi : io son ben lontano d' esser bravo , essendo soltanto 4 . , o 5 . mesi in circa che l' esercito , e non è poco che combattuto da tanti discorsi , e avvilito dall' indiscreto ridicolo , che si vuol dare a quest' arte senza conoscerla , che abbj la costanza di seguir ad agire .

288. Anzi volendo dar credito a tale arte , acciò all' esito delle guariggioni , che in inverno è troppo lento , non perdan il concetto dovria non intraprendere cure di guarir radicalmente dei mali , ma soltanto per ora fermar dei dolori , e guarirne dei piccoli . Mentre in questa primavera farò
in

in una settimana - ciò che non farò in un mese in inverno. E guardando ora in molto tempo i maligni dirian subito : oh guariva in tanto tempo da se anche senza il Magnetismo.

289. Onde per risvegliar la curiosità in tutti, e non stancar nè gli ammalati, nè chi ha l'occhio attento verso di essi, nè me stesso è più prudente consiglio far le guarigioni di mali di qualche conseguenza questa primavera.

290. Le cose d' un merito fittizio sembrano belle le prime volte, e poi più; sorprendono, ma non interessano, come un uomo superficiale sembra piacevole, e nel seguitar a trattarlo si trova che in lui v' ha nullo di merito solido, e massiccio. Le cose d' un vero, e profondo merito conosciute bene piacciono ogni giorno più; così forma le maggiori passioni non una Donna bella, ma una Donna d' un merito, che ogni giorno più si trovi grande, nella quale, trattandola, si trovano sempre nuove, ed inaspettate sublimi qualità.

291. Così segue del Magnetismo che quanto più si considera, e con esso si familiarizza benchè deriso, tanto più si trova ridicolo in apparenza, semplice, salutare, grandioso in sostanza ogni giorno più.

292. Le novità piacciono a tutti gli uomini, eppur non dispiace la monotomia del Magnetismo. Nella sua monotomia stessa chi ha talento, si mana, profondità trova una varietà infinita di rapporti, massime nel sommo raccoglimento dove le sensazioni sono più fine, che dilettono al massimo intenso grado che dir mai si possa.

293. Son ricco di salute, di allegria, di coraggio, e di cognizioni avendo procurato di star mai ozioso, d'esser sempre curioso, e d'imparar spesso e sui libri, e coi maestri, e coll' esercizio continuo, e non son ricco del vil metallo, perche raro regna nelle mani di chi è cordiale, o spensierato, benchè l'ossequino tutti li primi Signori dell' Universo rappresentando efficacemente anche le più stolide volontà degli uomini.

294. Dirà qualcuno; perche mi son presa la pena di rispondere ad obbiezioni sciocchissime? rispondo: fu per adattarmi a tutti sì dotti, che indotti, ed appagare colla maniera che mi è stata possibile ogni cetò di persone. e sciogliete tutte le obbiezioni che mi sono state fatte nei cinque mesi che l'esercito con felice, benchè contrastato successo. Dicono altri qual' inutile fatica a convincere i sciocchi? rispondo: son troppi nel mondo, ed il numero loro interessa e
poi

poi qual crudeltà non illuminare chi è senza sua colpa cieco ? Ciò non vuol dire esser superbo ? Esser nimico dell' Umanità ? Dunque amando io i miei simili non ho torto a degnarmi a risponder a dotti , e indotti . . .

295. Molti fan un' obbiezion ridicola : dicono : una tal persona che voi asserite che sia guarita non lo crediamo , perchè non è persona conosciuta da tutti , non è un nobile , di cui tutti ne parlino , non è persona , su cui cader non possa veruna ombra di dubbio d' intelligenza anticipata , di poca fede , di veualità ; ma se il fatto è contestato da persone probe cos' importa che sia persona conosciuta , o nò , che sia nobile , che tutti ne parlino ? non posson esservi persone d' ogni ceto incapaci di imposture , d' intelligenze , di buonissima fede , disinteressati ? Il non creder poi a persone d' onore che asseriscono è una vera ingiuria : il non creder a chi asserisce d'esser realmente guarito è parimenti una solenne ingiustizia .

296. Guarita dai Medici vien creduta una persona , che l' asserisca ; e per qual ragione non ha da esser creduta una persona che l' asserisca parimenti , se è guarita da un Magnetizzante ?

297. Altri dicono : crederò quando vedrò io . Questo è un mostrar la massima diffidenza degli altri , come se tutti gli altri potes-

potessero ingannarsi , o ingannare , e essi soli esser li infallibili , e poi si dan costoro la premura di vedere ? Oh ci pensan nemmeno ; eppure posson farlo tutti i giorni vedendo da me , se volesser degnarsi , mentre non amo che far vedere a tutti la verità della cosa ,

298. L'esser io burlato da qualcheduno non prova che il Magnetismo sii falso ; proverebbe tutt' al più che tal gente è capace della più sciocca ed iniqua barbaria .

299 E' più disonore di chi la fa una mala azione , che di chi la riceve. Cuoprono poi tale mala azione con un turpe disimpegno , dicendo che è una celia per far rider la brigata . In un affar così serio come della salute , per verificar i fatti veri dai supposti in vantaggio dell' umanità v' han da esser uomini così piccoli nel loro pensare da farne uno scherzo ? Credo che uomini di tal genia meritebber d'esser nati nel secolo di ferro , non nel nostro che chiamasi illuminato .

300 Ma un uomo di buon senso li battezzerebbe piuttosto questi tali d' un gusto così fino di deridere una cosa così utile a tutto l' uman genere , per scemi , o impertinenti .

301. Se uno fingesse una malattia ad un

un Medico, e che egli di buona fede non sospettando di frode alcuna lo medicasse, si daria del troppo credulo al Medico? Si negherebbe la Medicina per tale atto, o si daria del briccone piuttosto a tale ammalato? Qual titolo avria di prendersi giuoco di far tale offesa a tal cordiale Medico che si presta di buona fede con tutta la cordialità immaginabile per apportargli la salute. Tale è, quale è il caso mio: la similitudine v'è a quattro gambe, coincidono perfettamente le circostanze in tutti due i casi. Si vergognino dunque gli uomini di far tali sciocche burle.

Quattro guerre contro il Magnetismo.

302. La più feroce la fanno i Teologi, perche essi possedendo l'arte, che richiede maggior rispetto, riguardando essa la religione si credono in diritto di ripudiare ciò, a cui non danno loro la sanzione. Epperò si erigono in Giudici incompetenti molte volte con poca logica, minor cordialità, e carità Cristiana, e nessunissime cognizioni fuor delle Teologiche. Così abusando indegnamente della stima che han presso i popoli, e largamente saziandosi nella indiscreta superbia dicono che è cosa soprannaturale, o superstiziosa, o per parlar discretamente, uno scaldamento di testa.

303. Feroce meno è la guerra che fanno i Fisici, mentre temon essi di divenir di nuovo scolari, e di dover mutar sistemi, vedendo un arte che vanta tanti prodigi, e per un atto di mal ragionata vanità, dicono poi che è un' impostura, una ciarlataneria.

304. Fina è la guerra che muovono i Medici battezzandola sotto l'apparente velo del ben dell' uman genere, o inutile, o dannosa senza volerla nè esaminarla nè provarla. Essi conoscendo, benchè non lo confessino apertamente, la loro arte dubbia, e temendo che se gli facessero un atroce, e dichiarata guerra, di inimicarsi tutto l' uman genere, se arrivasse coll' andar del tempo a capir chiaramente l'eccellenza, e l'utilità del Magnetismo, e la loro guerra potendo con ragione esser battezzata fatta per amor proprio, temendo di perder nell' arte loro, se si introducesse il Magnetismo, e il loro giudizio se battezzasser falso il Magnetismo, potendo pater sospetto, perche fatto in causa propria, sono più discreti, e fanno una guerra muta.

305. Fatale è la guerra d' invidia frà certe persone tali, per cui sapendolo si resta attonito: ed è la più dannosa al Magnetismo delle altre trè: mentre non è frà nemici, ma frà amici: guerra civile frà gli magnetizzanti stessi. Volendo alcuni in
tal

tal arte che ancor è bambina introdur sistemi, novità, miglioramenti, disimpegni, sbrigative senza consultarsi l'un con l'altro, per guadagnar un più dell'altro, se son mercenarij, per farsi nominar un più dell'altro per vanità, se sono dilettanti, si fanno degli alterchi, e delle liti, ed in cambio di sostenersi l'un con l'altro con carità Cristiana secondo il desiderio di Mesmer, che la chiamò società dell'armonia, corron pericolo di rendersi nimici l'un dell'altro.

306. E quale credito, Dio buono! dee prendere con tal condotta il Magnetismo presso quelli, che non han altro di mira per fini iniqui che di attaccarlo anche a torto? Se trovan poi da appigliarsi, allora si che attaccan il Magnetismo qual forza come v'è: impiegan per abbattearlo una indiavolata batteria.

307. Dicono: vedete se non son d'accordo neppur i Magnetizzatori stessi, e ha da esser vera tal arte? E' del certo un impostura. Se fosse vera sarebbe una, e non più opinioni. Se son più opinioni è falsa: così sormontano con tal ingegnoso soffima i più incontrastabili, e visibili fatti contestati da moltissime persone dotte, e d'onore.

308. Tralascio la guerra dei sciocchi, perche essa fa poco danno al Magnetismo;

mentre le sciocchagini, e contraddizioni loro, cadono da se.

309. Tralascio la guerra di quelli che approfondendo nessuna scienza han però un'idea di tutte, ma in confuso, perchè il loro giudizio non è attendibile.

310. Tralascio la guerra di chi ha il dono di eloquenza di società. Essi sono bravi nei discorsi seducenti pieni di sofismi; ma non essendo essi capaci di solida ragione, e di ben condotti raziocinj, il loro giudizio dà poco da temere.

*Idee che si hanno del Magnetismo
diverse.*

311. Chi la dice un impostura per far danari, o facendolo senza interesse per farsi nominare: facendo traveder guarigioni, operando con gente calda di testa, vivi di immaginazione, con ragazzi, donne, malinconici, visionarj.

312. Chi la dice inutile, facendo nè ben nè male, come succede alle volte per poca analogia d'umori, o quando si è in perfetta salute ehi si fa magnetizzare, o stando in una grande distrazione, o fraccasso apposta.

313. Chi la stima dannosa al Fisico, ed al Morale: vedendo crisi forti nella risoluzione di alcuni mali temono della vita, quando

quando tal crisi non conduce che all'equilibrio sempre, cioè alla salute : altri credono che scaldandosi l'immaginazione alle persone, esse corran rischio di diventar pazze, quando al contrario col Magnetismo si posson guarir dei pazzi, e fargli divenir savj ; altri che succedan per tal modo degli innamoramenti .

314. Rispondo non è un' impostura, mentre chi lavora senza ricompensa, lasciando vedere a tutti, e facendo giudice ognuno, non ha alcun titolo di far ciò, nè è così sciocco, se non ci vedesse costantemente un effetto salutare a seguitar a lavorare : se fosse falsa l'arte, il puntiglio di far creder veta tal arte, e la vanità di farsi nominare costando troppo danaro, e troppi preparativi per combinar le imposture, alfin cesserebbe . Come posso nel caso mio far travedere una guarigione d' un ragazzo muto, e sordo di sei in sett' anni dalla balia fin ora, con attestato d' un Chirurgo, di Padre, e Zio, e testimonianza di tutto il vicinato, e che or sente, e proferisce trè parole ? Dove c' è quì impostura, immaginazione ? Potevo coi danari far tacere sempre questo ragazzo ? Potevo col danaro far che il vicinato attestasse che è sempre stato muto, e sordo ? Se è vero un caso, è segno che il Magnetismo non

è un impostura, ma che è giovevole.

315. Non è inutile, mentre quasi sempre conclude effetti vantaggiosi; alle volte fa guarigioni instantanee, spesso guarisce malattie, a cui la medicina ordinaria non sà por riparo; e se qualche volta fa nè ben, nè male, non succede però così spesso.

316. Non è dannosa, mentre se non fece bene qualche volta, non fece però mai male, massime se il Magnetismo è maneggiato da persone prudenti con criterio, e pacatezza; ed allora succede o presto o tardi la guarigione senza crisi che spaventan gli astanti senza scandali, senza innamoramenti, senza liti, nè alterchi.

317. A tale effetto, e per far capire chiaramente ciò, lasciando giudici tutti, ha deciso il mio Maestro Carlo Sacchi Pavese con una generosità che non ha pari, benchè sii povero, d' esibirsi ad insegnare *gratis* Teorica, e Pratica del Magnetismo a tutti, e guarire sotto gli occhj di tutte le persone gli ammalati che si presenteranno.

318. Ciò mostra idea d' impostura, vivendo egli delle sue fatiche, o idea d' umanità? Non mostra d' esser sicurissimo della verità, e salutarità del Magnetismo?

319. Dovria io esser così sciocco a perder delle ore, e delle ore, come fecet
prima

prima di me molti gran Signori Francesi, e come fanno ora molti Francesi, Inglese, Olandesi, Tedeschi in cambio di divertirsi a lavorare dietro degli ammalati? dovrian gli ammalati stessi perder tante ore, annojarsi, se tutti e Magnetizzatori, e Magnetizzati non vedesser degli effetti vantaggiosi, ancorchè alle volte sian lenti?

320. Degli amici mi rilevarono che uno che potè dormir mai in 4. mesi un ora, cosicchè è miracolo che non sii divenuto pazzo del tutto, mi rilevarono, dico, che se qualche volta vaneggiò, non fù effetto del male che lo rese un imperfetto sonnambulo, ma un effetto di vera pazzia: dicono sii un scemo, un matto, un visionario, uno che è impastato di umori malinconici, e che tal uomo non è attendibile.

321. Lo spavento che ebbe, li spasimi che avea nella testa per un reuma feroce, il non poter dormire mai, il sistema nervoso reso indiavolatamente convulso dall' oppio, che gli si dette per farlo dormire, e che produsse il contrario effetto non potevan produrre tali sintomi?

322. E chi non sà che gli spaventi, le frequenti convulsioni, l' epilepsia, le malinconie, li disgusti, le collere urtando i nervi del cerebro fortemente non rendono qualunque uomo scemo, confuso, imbecille,

cille , timido , sragionante , pazzo , smemorato , stravagante , ora allegrissimo , ora malinconico , ora furioso , ora bisbetico ?

324. E tale è lo stato di costui . E tale non è un male ? A poco a poco col Magnetismo ottenendo di dormire , come fa , e come fece alla vista di molti , cessando i spasimi del reuma che si scioglieranno , cessando l'agitazion del cuore per lo spavento , dissipandosi le convulsioni , finite queste trè cose col Magnetismo che le ha già minorate , finirà d'esser scemo , malinconico confuso , smemorato , ec. e diverrà in perfetto equilibrio .

325. Pare un castigo del Cielo che chi per ignoranza , chi per superbia , chi per interesse , chi per malignità che quasi tutti collimino all' anichilamento d'un sì bel tesoro per l' Umanità , cioè dell' arte del Magnetismo . Fin quelli che debbono aver premura che si divulghi il Magnetismo , cioè i magnetizzatori pare che ancor essi in fallo collimino senza rifletterci alla distruzione d'esso colle quistioni , e colle liti .

326. Pare un destin del Cielo che un tale prezioso dono acciò resti , e non si perda debban gli uomini prima diventat tutti dotti , umili , cordiali , raccolti , pazienti , attivi , di ottimo cuore , e di savie intenzioni , non finti , nemmen Farisaici ,
acciò

acciò se lo meritino, e fin che gli uomini son cattivi il Cielo non permetta che il Magnetismo prenda gran cosa piede quaggiù, e acciò non prenda piede s' voler supremo che al Magnetismo si movano atroci guerre, che esso trovi pochi difensori, pochi curiosi, molti derisori per poter così allontanar le persone dal conoscerlo intimamente.

327. Il pregio della libertà, della salute chi lo conosce, se non chi lo perde? eppure stà nelle nostre mani il poterne vedere tutti i dì i suoi pregi. Il Magnetismo che in Lombardia è così poco conosciuto; come poterne capir il danno della perdita di esso?

328. Chi insegna tal arte non è impostore, perchè tal arte, è vera, è utile all'umanità, e si può verificare da ognuno co' suoi proprj diti, operando sù degli ammalati; ed anche che si facesse pagare da quelli a cui l'insegnasse, trovata tal arte vera, come lo è, non ne vien di conseguenza che chi l'insegna s' un impostore. Altrimenti saria impostore un Architetto, un Pittore e che sò io. Non è impostore quello che l'insegnò a me, mentre persona grande di talento, e cordiale parlando del mio Maestro asserì che era uomo di talento, e di onore. Non è impostore mentre s' esibisce d' in-

d' insegnar *gratis* a tutti teorica , e pratica, acciò tutti coi suoi occhj stessi sian giudici, se tale arte dall' esito delle cure sii vera , e salutare . E se alle volte la cura è lunga , vedendosi qualche miglioramento sovvenngasi il detto *quæ applicata juvant replicata sanant* .

329. Non sono impostori molto meno tutti i magnetizzatori , mentre quelli che ebbero la temerità di asserirlo , o per dir meglio la irriflessione non osservarono che fra i magnetizzatori ve ne sono che hanno più educazione , più nobiltà , più talento , e più cordialità di loro di gran lunga . Se poi in cambio di rispondere , che intendevan parlare degli soli professori , ciò che pure dimostrarai di sopra assurda cosa , a qualche dilettante che si lamentò di tale titolo dato così in comune senza distinzione , riposer col dar del pazzo , chi non vede che tali uomini sono più pazzi loro ? Perchè se in atto di collera risp ser così , chi non vede che ingiurian , che non senton ragione, metton a cimento la prudenza altrui , che non han senso comune ? Chi è più compatibile, quello che asserisce vera l' arte avendone guariti incontrastabilmente molti , come un muto , e sordo che era prima , e che or sente , e parla , o quelli che negan , e strappazzan senza aver veduto nulla ? Dov' è qui la

la moderazion cristiana , in quelli che se ne dovrian far un pregio , ed esserne un esemplare a dar dell' impostore ad un pover uomo , che è onesto , e non puol farlo capir chiaramente per non poter egli agir sugli ammalati , che ha delle altre abilità , e non ha capitali per apparecchiare le cose che abbisognano per poterle far vedere , dove c'è carità dando dell' impostore a tutti i magnetizzatori in genere , e perche un se ne risente ricever questo in cambio d'una scusa il titolo di pazzo ? E' un gran delitto per queste teste l' esibire un sollievo ai mortali ? e non arrivandolo a capir loro , dispoticamente han da dispensar cotali titoli ? Sii giudice il mondo intiero chi ha ragione , se in tal modo di procedere ci sii equità .

330. Nell' umana vita si sà che si more per pura fantasia : eccone un caso che dicesi successo all' Accademia d'Inghilterra . Si misero due rei di morte un contro l'altro l' uno si svenò a colpi di lancetta : poi si andò dall' altro che avea veduta tal scena a bendargli gli occhj , ma non a far lo stesso , ma adoprando sulle di lui braccia una spatola fingendo di ferirlo , e lascian- dogli cadere dell' acqua tepida , quale non vedendola la credesse sangue , e morì di fatto .

331. Ma mai si è saputo che sii guarito alcuno per fantasia colla medicina ordinaria. Col Magnetismo dicono si guarisca per fantasia. Dunque a detta anche dei contrarij del Magnetismo, esso Magnetismo ha una virtù di più della medicina ordinaria non dovendo all' ammalato importate di guarire piuttosto in un modo, che nell' altro.

332. Chi non prova, e non conosce il piacere che si ha nel far del bene non può capir la soddisfazione che si ha nel guarire i suoi simili. E benchè dicano che alcuni fingano d' esser ammalati, o se son ammalati da dovero guariscan per fantasia, o per casualità; pure siccome il piacere stà nel creder d' averlo il piacere, quando uno non si crede burlato, o che non crede vi possi esser giocò di fantasia, nè di casualità, ma si creda fermamente d' esser egli stesso la causa vera, e immediata della guarigione, per il desiderio intenso che ha di far del bene a' suoi simili (piacer sconosciuto alli ambiziosi, avari, invidiosi, e simil cattiva genia, perche pieni di se stessi, e mancanti di cuore) sostengo che si sente da tale uomo una sodisfazione estrema, che serve di compenso tale a render l' uomo intrepido a sostenere tutto ciò che di più cattivo può immaginar il talento maligno, la cabala, l' ozio, l' invidia, e l' ignoranza.

333. Dunque uno che avesse l'intenzione di guarire i suoi simili, e ne sii contento ancorchè la cosa riuscisse per azzardo, e per fantasia avrà se non altro il merito d'esser considerato cordiale. Dovrà dunque tal uomo dirsi pazzo, o piuttosto (essendo deriso, e seguitando a operare) dovrà chiamarsi filosofo amico dell'umanità?

334. Si seguiti pure, si usi costanza, che chi la dura la vince: la verità si farà luogo un dì, e monterà in trono gloriosa col seguito delli amici dell'umanità, che saran fra loro in perfetta armonia, e gli uomini dovean ben esser contenti che si sii trovato un uomo nell'Italia, che sopportando le vessazioni, non ostante sii stato fermo, cappendo intimamente il vantaggio del Magnetismo a non lasciarlo vilmente perire per paura soltanto delle dicerie.

335. Se poi lo battezzassero per un semplice scaldamento di testa risponderai, che fra tutti gli scaldamenti di testa, il più compatibile saria quello di far del bene agli altri, ed avria del sicuro per tale proposizione i maggiori voti, e si dovia vergognare chi disapprovasse che tale scaldamento di testa, se lo fosse, fosse il più compatibile, mentre con ciò si faria conoscere poco amico dell'umanità. Anzi son per asserire che non può prendere genio ad esercitar

citar il Magnetismo, se non chi ha il cuor disposto ad amar i suoi simili con vera carità Cristiana, e^{non} con secondi fini.

336. Vi furon per finò degli amici, che mi voglion bene che sognarono in me una cattiva fisionomia, quasicchè l'operar col Magnetismo mi facesse male alla salute: al primo abordo volendomi essi bene mi fecero specie, benchè mi sentissi benissimo forte, ed allegro: ma trovai con mia altrettanta sorpresa moltissimi per istrada che mi dissero che avea una fisionomia di somma salute. A tale contraddizione non sapeva cosa rispondere: dicevo frà me: un dei due non ha ragione: a chi debbo credere? ma tal cosa mi faceva però ridere: ma il dubbio finì perche molti seguitaron a dirmi che avea buona fisionomia, e cessaron quelli che mi dissero che l'avevo cattiva. Vedete a qual segno arrivi l'avversione al Magnetismo a creder che io patisca nel guarir gli altri: riflesso (sospetto non del tutto a torto) inculcato da qualche Medico per allontanarmi colla paura dall'agire, e proteggere il Magnetismo.

337. Se opero tante guarigioni io, che sono 7., in 8. mesi che imparo, che non ho tutte le cognizioni Mediche, ed Anatomiche necessarie, quanto di più non faria il mio Maestro che guarì in Francia tanti

anima-

ammalati per tanti anni, che dee avere una pratica estesissima, e che è Chirurgo. Lo dovrian per bene dell' Umanità farlo agire, e non lasciarlo nell' inerzia essendo così utile tale arte.

338. Se si provò in qualche Ospital celebre a guarir gli ammalati col metodo elettrico dell' Ab. di Bertolon senza aver molti fatti di guarigioni fatte coll' elettricismo che servisser d'esempio, perche non si deve a miglior ragione provar nelli Ospitali a guarir col metodo del Magnetismo avendone tante, e tante migliaja di fatti, oltre i certi fatti che ho io, e che posson vedere?

339. Non saria un grand' utile per la Città di guarire tanti mali disperati degli Ospitali, tanti cronici, tanti mali sconosciuti con poca spesa, ma con miglior certezza? E si abbandonerà tal tentativo, tal vantaggioso progetto all' obblivione?

Digressione dall' Opera.

340. E qui mi vien in acconcio di far una digressione à riguardo della parola Magnetismo che non disgradirà a chi legge accattandosi che voglio ragionare su tre cose che son certamente delle più care che abbi l' uomo a questo Mondo, cioè

Sanità, Libertà, Ricchezza.

341. Essendo l' uomo composto di anima,

ma, e di corpo, ne segue che la di lui *Sanità* dipende da un buon *Fisico* che non guasti il *Morale*, e da un buon *Morale*, che non guasti il *Fisico*. Onde la sanità è metà *Morale*, e metà *Fisica*.

342. La libertà è cosa *Metafisica*.

343. La ricchezza si divide in tre, di Danaro, di Testa, e di Cuore.

344. Ricchezza di danaro è cosa *Fisica* materiale.

345. Ricchezza di cognizioni cioè talento, testa buona: cosa *Morale*. ~~cuore buono~~

346. Ricchezza di sensibilità. *Cuore buono* ~~Cosa morale~~

347. E' dubbia la loro esistenza *Geometrica*, e stà molto anche nell' opinione degli uomini se sii vera, o nò la loro esistenza: e. g. molti sono sani, ed han sempre un timor panico d'esser ammalati, e vengon detti o scemi, o pazzi: sarebber secondo alcuni questi tali sani nel fisico, e ammalati nell' immaginazione: altri son ~~malisanti~~, e deboli, e presumon nella loro forza, e sfidan gli altri con del coraggio impertinente a far qualunque cosa, benchè poi non vi riescan. Altri si credon *Liberi*, mentre son dominati da passioni infinite d'invidia, di diffidenza, d'ambizione: altri si credon *niente Liberi*, se appena appena debbono usare il menomo riguardo, il menomo

atto

atto di compiacenza verso gli altri . Altri si credon *Ricchi* quand' han il coraggio di spendere , e si potrian dir spensierati (se non lo sono) e ricchi solo in idea . Altri si credon *Poveri* anche pieni di denaro , perchè sono avari , perchè temono sempre che manchi lor la terra sotto i piedi . Altri si credon di *Talento* , e ne han sol la voglia , e la temerità di comparirlo , e si conferman in tale storta opinione , se han degli adulatori , anche senza averne il merito . Altri hanno molto *Talento* , ma non han il *Ciarlatanismo* , o s'ii l' arte di farlo chiaramente capire , o ci si è mai presentata una favorevole occasione di mostrarlo . Altri son ricchi di *Sensibilità* , e di *cordialità* , e dei maligni per dei secondi fini procuran di non lasciarlo dagli altri capire , dando a questi tali il *tuor* di finti , di politici . Altri son *Scarsissimi di cuore* , ma essendo furbi con *Machiavellico* modo riescon a far creder alla gente d' esserlo per arrivare a degli intenti , che essi da lungo tempo meditano .

348. E' incerta almeno la loro durata , mentre molte cose concorrono a conservarle in quella esistenza che v'è sotto gli occhj degli uomini , e molte concorrono a distruggerle intieramente .

349. Le chiavi per riacquistarle quando sono del tutto perdute sono per la sanità la Medicina sul dubbio , il Magnetismo quasi del certo . Mentre la Medicina adopra la strada indicata da Galeno spesso nocevole coi rimedj che non giovan neppur a tutte le malattie , e spesso fra lor contrarie , o contrarie alli sforzi della natura . Il Magnetismo adopra la strada indicata da Ippocrate (ma che dee esser maneggiata finamente , e cordialmente , e prudentemente osservando la natura) spesso giovevole raro , che non concluda , invitando , e determinando la natura a far una crisi . Per la libertà sono una buona Filosofia , e sana Logica nelle leggi , nell' ordine , nelle reciproche dipendenze tendenti ad aver assicurate le cose più preziose , la vita , e le proprietà contro i sforzi dei forti , e le malignità dei furbi . Per la ricchezza di danaro sono il Commercio , l' Agricoltura , e l' Economia . Per la ricchezza di cognizioni la curiosità , la penetrazione , e la pazienza . Per la ricchezza di sensibilità la Religione , la quiete , e le avversità .

350. S' accorge uno di non aver intieramente più una cosa , quando avendola meno di quel che si aveva prima se ne sente di più il peso della mancanza di essa : e . g. chi è sempre ammalato , benchè poco non

s' accorge d' esser ammalato *ab assuetis non fit passio*. Ma se costui divenisse maggiormente ammalato allora s' accorgerebbe subito della differenza della perdita della salute. Chi vive solitario non è geometricamente libero, perchè soggetto ancora ~~chi~~ come gli altri alle vicende delle stagioni, alle volontà delle feroci bestie, ma s' accorge di non esser veracemente libero, sol quando convivendo coi suoi simili nelle tumultuose contrade vien a poco a poco diminuita tale sua apparenza di libertà dagli usi, opinioni, passioni di interesse, di cabala, di prepotenza, di ambizione ec. degli uomini. Chi è scarso del metallo rappresentante le volontà degli uomini, se vive con molta filosofia occupandosi nella lettura, nelle scienze meditabonde, convivendo poco, e con soli uomini della sua stessa maniera di pensare, con pochi dispendiosi desiderj, parco di vitto non s' accorge di non esser ricco; ma s' accorgerebbe di non esserlo, quando mutasse costumi, vita, e gli venisser per la testa mille volontà, e divenisse insaziabile nelli desiderj. Oppure, per dir meglio, uno comodo di sostanze, ma economo, divenuto povero per le vicende di questo Mondo, addattando a tale stato con moderazione filosofica la sua maniera economica che aveva di pensare non

s' accorgetebbe d'esser divenuto povero, e per dir più conciso, non ne sentirebbe il peso, che quando gli saltasser per la testa dei grilli, per cui volesse in cambio grandeggiare, e viver con del lasso. Chi è ricco di cognizioni s' accorgetebbe d'esserne ancor povero, quando divenendo più riflessivo, e più umile guardasse l' immenso pelago delle cose che gli restan ancora ad imparare, e s' accorgetebbe d'averne delle cognizioni più, quando dopo un immenso ozio costui fosse divenuto smemorato, e dopo un viver molle avesse perso l' abito d' adoprare il talento, e fosse divenuto inappresso stupido, e gli venisse un' occasione, in cui gli premesse d' avere ancora le cognizioni che aveva prima nel massimo vigore; allora s' accorgetebbe costui della perdita. Chi è ricco di cordialità s' accorgetebbe d' esserlo meno, quando vi intravedesse, o vi facesse alcuno intravedere nella sua cordialità dell' amor proprio, e s' accorgetebbe d' averne più, quando dopo che molte passioni avessero a costui incallito il cuore venisse un tempo, in cui tutti gli dicessero: non sei più quell' uomo di prima, ora sei un fiato, un crudele, un tiranno, un prepotente, un avaro, un ambizioso, e che sò io ec., allora s' accorgetebbe pur troppo dallo sprezzo comune, che

che ha persa quella sensibilità d'animo, per cui prima era adorato, e della di cui perdita non s'accorgeva.

Per conservar la salute posson esser proprie

351. La quiete d'animo, le dolci amicizie, il non prendersi fastidio di cosa alcuna almeno dove si può farlo senza far danno nè a se, nè agli altri, nè nell'onore, nè nell'interesse, nè nella salute, il non esser all'eccesso sensibile ad ogni piccolo spiacere, se si è molto sensibile l'esser almen padrone di se, e dissiparsi anche in puerilità a solo titolo di stordirsi, i divertimenti, la moderazione in tutto, il vino buono, l'allegria, il cavalcare, i bagni freddi, il levar da buon ora, l'andar presto a dormire, la fatica, l'aria fua, il non dormir troppo, il non mangiar troppo, i cibi sani, le passioni non troppo forti, il non scaldarsi nella collera, il passeggio. le arti tutte in genere, la musica, il veder levar il Sole, il nuotare, ed in fine il Magnetismo.

Principiis obsta : sero medicina paratur.

*Distruggesi la salute colle cose contrarie
Per conservar la libertà più che si può
posson esser proprie le seguenti maniere.*

352. Lasciar la via dell' armi , onori , intrighi politici , amori , affari delle cose in cui entran fini raggiri , e finalmente la via dell' interesse del far danaro .

353. Non può dirsi libero uno che non abbi freno alcuno , ma quello che attende più a se convivendo colle arti che danno tanto pascolo , e quasi mai pentimento , essendo esse tanto varie , e dilettevoli , e distruggesi di più la libertà con più la si cerca con troppa energia . La moderazione d' un' equa libertà è la massima libertà che si possa aver quaggiù . Con più si cerca di diventar libero si diventa inquieto , si promove il disordine , e si diventa più schiavo .

354. Come il voler pretender l' uguaglianze negli uomini , quando Dio gli ha creati disuguali di temperamento , di ingegno , e di forze , e romper le gerarchie , che già esistono , è un sogno .

355. Nello stato primitivo il forte opprimeva il debole , il furbo burlava , e tirava dal suo partito il sciocco : coll' andar del tempo molti colla forza , e colla furberia son divenuti più ricchi , e più potenti . Ed uno , o più a cui dieder di consenso le loro volontà , ed il loro potere temperò le disuguaglianze , come un arbitro fra due che quistionano , acciò ciascuno restasse nella
sua

sua nicchia che si era fatta, acciò il potente non opprimesse di più il debole, ed acciò il debole lasciasse goder tranquillamente al potente l' usurpato. In tal maniera il potente diede l' autorità ad uno acciò il debole non tentasse dei tradimenti verso di se cedendo volontariamente al potente il da lui usurpato, e il debole per non esser oppresso di più diede l' autorità parimenti allo stesso.

356. Ora che è già tanto tempo che sono così le cose volendo uguagliar gli uomini bisognerà far dei passi forti: i passi forti, e le novità portan grandi rovine, massime in tale genere di cose. Onde direbbero li Machiavellici che li troppo forti poteri andrebbero piuttosto colla politica indeboliti a poco a poco, ma giammai colle grosse novità, e coi passi forti tagliati sul momento, mentre il disordine che succede ancorchè ne venisse del bene è più fatale, e più certo del bene che venit ne possa da tale novità.

357. E se in una Città che è una piccola porzione d' un Regno una novità che apporti del bene può alle volte produrre mille disordini, quanti ne può produrre in un vasto Regno una novità che non apporti che un bene immaginario?

358. Uguaglianza, e solida libertà non

van insieme mentre gli uomini non son eguali di cuore , e di testa : nel mentre che uno opina diverso dall' altro , e accesi insieme d' una falsa , ed eronea idea di libertà si erigono tutti in giudici , in padroni , in declamatori , ed ecco il disordine , la guerra civile , gli odii , ed ecco sparita la libertà . Nel disordine tornan gli uomini a disuguagliarsi , e per viver quieti tornan a dar di comune consenso il poter , e la legge ad un solo ; e così torna l' ordine , e secondo me la vera libertà .

359. Dove si vive più libero è , dove c' è maggior ordine , e minor confusione .

360. Dove c' è ordine è dove c' è dipendenza .

361. Dove c' è dipendenza è dove ci son gerarchie , e una legge chiara , e ben sistemata , addattata al paese , e che sii di comune consenso accettata per buona , ed alla quale si prometta di ubbidire .

362. Dove c' è una legge chiara , e ben sistemata è dove ciascun è sicuro della propria vita , e delle proprietà .

363. Dove ciascun è sicuro di queste due cose , e può divertirsi coll' animo quieto è dove la virtù coattiva dell' armi trattiene le potenze vicine a non inquietar i suoi popoli nè nella vita , nè nelle proprietà : dove la virtù coattiva della giustizia trat-

trattiene il forte , che non opprime il debole .

364. E' dove la virtù Legale decide a chi vadino le proprietà non lasciando che i sciocchi sian delusi dai furbi , o dove si pone limite a quistioni eterne che dipendon dalle diverse maniere di opinare .

365. E' dove la virtù politica dei gabinetti trattiene con fine trattative le Potenze vicine a non impugnar l'armi , e scioglie le quistioni colla penna , e coll' eloquenza senza sangue , e spesa dei sudditi , e dove le Finanze son ben regolate , o almeno men male .

366. Non c'è ordine dove tutti vogliono comandare ; per esserci dunque ordine devon esserci o molti scelti come in una Repubblica , od uno ajutato da molti come un Monarca che comandi , v'è miglior ordine dove comandan pochi , ma vi è più pericolo , direbbero alcuni , che son fanatici , nel temer di tutto in un sol che comandi , essendo uomo ancor egli , o che sbagliar possa , o che divenghi spensierato o senza cuore .

367. Questi possono essere o successivi , o elettivi . Non c'è occasione di liti se questo a cui si debba ubbidire s'è successivo .

368. Ma può esser questo in cui s'è unita tutta la forza , per esser uomo ancor egli

egli • troppo di cuore , o senza cuore ,
o spensierato , o con cattivi Ministri .

369. Ci son liti infinite quando son
elettivi , mentre al posto di chi comandar
dèe a tutti molti ci pretenderebber d'esser
riputati i migliori , ed essendovi in chi
deve decidere , ed eleggere molte maniere
d'opinare ne seguirebbe che prima d'esser
ciò deciso passerebbe molto tempo con dis-
capito della nazione , e seguirebber delle
liti della massima importanza .

370. Se si potesse eleggere con voti
segreti ci sarian minori quistioni (benchè
non si saria esenti dalle mute cabale) , ma
saria nonostante difficile a collimare in un
soggetto che fosse senza il minimo difetto :
e poi chi sà che costui per l'ambizion
d'arrivar a tale grado non si mascheri ? E
poi non potendo un uomo solo regolar tutto
dipenderà sempre l'esito di molte cose dai
Ministri che l'ajuteranno se avran molta
testa , e molto cuore .

371. Dunque c'è minor confusione dove
son poche persone che comandino , e quel
solo che debba comandare sii successivo
ancor col pericolo che non sii il miglior
uomo . Se fosse anche cattivissimo faria più
male a milioni d'uomini essendo solo ,
oppur molti che commandassero fra loro
in breve tempo discordi che ecciterebbero

una

una guerra civile arrabbiatissima?

372. Ma se chi comanda non è un gran soggetto, o chi l'ajuta parimenti non lo è o di testa, o di cuore ne verrà di conseguenza che i popoli non saran contenti.

373. Dunque essi popoli, dirà qualcuno, che reclamino, che cerchino che si levino gli abusi, che si circoscriva loro il potere. Per me mi par massima fallace.

374. Mi par d' un male farne mille, d' una libertà un poco intrizzita è farne una libertà del tutto inferma.

375. Mentre per far ciò bisogna sentir i pareri di tutti, eccitar le opinioni di tutti, scaldar le teste a tutti, render feroci senza accorgersene, e avide di dominio le persone e quelle senza cuore, e quelle senza educazione, e quelle senza politica, e così formarne un caos.

376. Allora i buoni vedendo le cattive conseguenze che deriverebbero da tanti che avrebbero una voglia sfrenata di comandare se ne fuggirebbero, li già considerati di rango superiori vedendosi avviliti se ne allontanerebbero, gli danatosi sospettando, che in tali confusioni perirebbe il commercio sortirebbero da tale pericoloso stato come da una tempesta.

377. I Popoli vicini vedendosi a carico le persone fuggite da tale caos li compa-
tireb-

tirebbero , ma loro non piacerebbe tale scena troppo lunga . I Sovrani vedrebbero di mal occhio tale mala intesa turbolenza che alla fin fine non conduce che al disordine , e loro spiacerrebbe il cattivo esempio di tale fanatismo . I Popoli , ed i Sovrani coinciderebbero a rimetter le cose per bene di tutti nel primiero stato .

378. In tale stato di confusione , mancando l'ordine , la quiete , il denaro non credo , che alcuno vi possa trovare una vera libertà , ma un libertinaggio , avendo intraveduto così di volo che in tale sforzata crisi nessun è sicuro nè della propria vita , nè delle proprietà .

379. Dunque avendo veduto che c'è maggior libertà dove c'è più ordine , e minor confusione , e solo dove c'è più ordine , e dove un solo comanda , e questo successivo , ne vien di conseguenza che quando questo che comanda non sia un grand' uomo (benchè sia ciò un vero danno per i popoli permesso dal Cielo alle volte per castigo d' essi , *dabo vobis Regem infantem*), pure convenga sopportarlo , perche è più piccol male ciò , che non il rimedio che si voglj usare , volendo che essi popoli prescrivino dei limiti . Mentre nel voler rimediare a quel piccol male ne fan un grosso : comandando molti nel voler rimediare manca l'ordine

l'ordine, la dipendenza, crescono come mostre che le opinioni, i sofismi, seguon liti, crudeltà. Infine non c'è più la libertà tanto vantata, e nel volerla maggiormente estesa l'annientano, e ne fanno un caos.

380. Onde se non c'è altro mezzo per migliorar le potenze, le quali essendo umane non è possibile che non abbiano qualche difetto, è meglio lasciar qualche piccolo abuso, e goder quella libertà che si può; che col voler render le Potenze terrestri perfette, ciò che non è possibile, come le celesti, perder tutta la libertà perdendo la vita, e le proprietà, non avendole più sicure mentre nel disordine, e confusione nulla è sicuro, e restar infine delusi con un tardo pentimento, e dopo molte stragi, e rovine perder le scienze, e la coltura (ciò che non è improbabile in tali confusioni), e ritornar nella barbarie, e dividersi i popoli in mille fazioni, e partiti, e lacerarsi il seno con intestine guerre civili. E non avendo di più tale stato il sangue nelle vene, cioè il denaro, bisogna che tale corpo muoja di consunzione.

*Per conservar la ricchezza sono buone
per uno Stato*

381. Il Commercio, l'Agricoltura, la Chimica, l'Economia, cioè le Finanze ben rego-

regolate , esser uno Stato attivo, cioè vender più generi suoi agli altri Stati , che dagli altri Stati comprarne; finir le liti meno coll' armi che col gabinetto politico ; ricompensar generosamente le persone che sono industriose a proeurar dei beni alla patria ; le miniere ben regolate ; il lusso moderato distruggonsi colle cose contrarie .

382. Per la ricchezza d'un particolare son buone le seguenti cose , spender niente più di quel che si ha .

383. Comprar nulla col danaro che si deve avere mentre voi contraete l' obbligazione di pagare , e se quello che vi dee manca , voi perdetes nel concetto , e nell' interesse .

384. E' dare ad interesse a persone sicure , e responsabili i danari ~~incomodi~~ .

385. Comprar delle merci , e col rivenderle ritrarre il massimo interesse che si può , massime vendendole al minuto .

386. E' tener una scorta in cassa per ogni urgente bisogno per non esser obbligato a prender in prestito , nè (il che Dio ci guardi) a prender denaro , e robba con grossa usura .

387. Per ultimo chi è più ricco , e meno infelice è chi ha delle risorse onde aver danaro , e non lasciar saper ad anima vivente nè dove nè come ritragga l' oro che ha ,

ha, mentre così ne spende sol quanto ne ha voglia, ed in quel genere di cose, ed in quella quantità che vuole, e non è obbligato per compiacenza, e per esser seccato a spender nel modo che vogliono gli altri.

388. E abbj' al momento, e coll' ultima segretezza il denaro, che gli abbisogna; non facendogli così gli conti addosso le persone, non gli si scagliano contro avide di divertimenti ad adularlo, ad importunarlo a fare dei lauti pranzi, delle veglie, delle dispendiose campagne a cercargli degli imprestiti, in somma a farlo spender per forza, a puntalizzarlo a dargli dell' avaro per gratitudine acciò spenda a loro modo. Che non sapendo quanto denaro ha, nè dove lo tira, lo spende come gli piace, stà ora nel gran Mondo, ora nella solitudine come gli piace senz' esser seccato da simili parassiti e da simili canaglie. Ha il piacere senza l'amaro che seco portan il più delle volte le ricchezze.

a fargli

A conservar il talento sono buone

389. La lettura, la società d' uomini vecchi stati in affari politici molto tempo. La società d' uomini stati giuocati dalla fortuna che assai brillarono, che vissero nell' estrema miseria. La società di viaggiatori,
di

di metafisici, di inventori in ogni genere, di Poeti, di femmine di spirito, che san trattener uomini dotti. Procurar di unir teorica, e pratica. Esser amico dell' arti, massime dove ci v'è molto raziocinio, come Astronomia, Medicina, Fisica, Chimica Nautica, Matematica, Algebra, Idraulica, Meccanica, Aereostatica, Cavallerizza, Magnetismo, e cose simili.

390. La rus, e la critica pungente, e il tuon ridicolo, il talento onesto, lo sprezzo, mostrando così talento, ma cattivo cuore, e distruggesi il talento coll' accidia, coll' amor proprio, colla dissipazione, collo smoderato lusso, col mangiar troppo.

A conservar la sensibilità sono buone le seguenti cose

391. Nell' educazione cominciar ad incuter nella testa: non far ad altri quel che non vuoi sii fatto a te stesso; dar un' idea a buon ora che il più bel piacere che si dee avere a questo mondo è *parcere subjectis, & debellare superbos*.

392. Dar a buon ora l' idea d' esser vano, quando si può dar una consolazione ad un affitto.

393. Imparar ad interessarsi a prender parte nelle miserie umane e formar così il suor sensibile dicendo fra se: non avria io piacere

piacere , se fossi miserabile , che qualcua prendesse parte nelle mie miserie ?

394. Interessarsi per l' amico conosciuto per onesto a tutte prove con tutta l' intensità : soffri l' amico col difetto suo . L' imparar ad esser riconoscente , anzi esser prodigo quando si tratta di ricompensare , mostrando gratitudine .

395. Non è tutto ciò una sana Morale , una vera Religione ?

396. E questa non si acquista se non col viver qualche volta a se nella riflessiva solitudine , lontan dagli adulatori , e non lasciandosi dominare dalle vili passioni . Chi diventa superbo , avaro , invidioso , e che so io non è mai cordiale , e distrugge in tale modo la sensibilità , se ne aveva acquistata .

397. E benchè chi è sensibile , dica che si han molti disgusti , si proccaccian molti ingrati , che si acquistan dei persecutori per invidia , e che alfin si muore di disgusto , e che è meglio non esserlo rispondendo che in vera Religione vi fate dei meriti per il Cielo pazientando , che in sana morale siete e dovete esser considerato o un di , o l' altro l' uomo equo . Ma che adoprando un poco di Filosofia dovete distrarvi colle arti , colle persone virtuose amiche si maschj che femmine , colla campagna , coi
viag-

viaggi, collo stordirvi, col giocar puerilmente, infine dovete far tutto ciò per sentir meno gli spiaceri, e così non soffrire nel fisico. Onde con tale metodo stà in nostra balia sentir i piaceri all' estremo, e i disgusti sentirli meno col distrarvi.

P A R T E S E T T I M A ,

E D U L T I M A .

Con tutto ciò che si è detto si ricapitoleranno le prove le più palmari per convincer gli maligni, gli superbi, o li sciocchi.

398. Trè generi di persone restano dunque da convincere: trè modi dunque bisogna cercare per impedirli a negare.

399. I primi capiscono; ma o per amor proprio non essendo stati i primi a capire, o non convenendo loro per proprio interesse fanno di tutto per deriderla, seppellirla, negarla, dando il titolo d' impostore con molta facilità ad uomini d' onore, a persone che non lo meritano: questo a me sembra un genere ripudiabile.

400. I secondi essendo o bravi d' un' eloquenza, e talento naturale, e urtando loro il buon senso che hanno, e mostrano, avete nelle colte società non capendo a primo

primo slancio negano, e deridono il tutto come puerilità: o altri essendo bravi, e profondi in una qualche scienza che ci si accosti, come Fisica, Medicina, Teologia, e non vi trovino i rapporti analoghi ai principj, che ~~non~~ han studiati, deridono francamente, e come giudici inappellabili decidono il tutto per scaldamento di testa, opinione, fantasia, magia, e che sò io, senza neppur degnarsi a veder un fatto, come ci perdessero della loro convenienza, come dovesser passar per scemi, per pazzi, per persone, che avesser perduto il buon senso: così ingiustamente dando del pazzo a tutti quelli che l'esercitano, e che l'han esercitato con buon successo: genere a me pare veramente sprezzabile.

401. I terzi sono da illuminarsi con pazienza a poco a poco, essendo senza loro colpa strascinati dal cattivo esempio dei due primi generi. Chi dà una botta ad un altro senza vederci chi non lo compatirebbe? onde a tali sciocchi, che col loro talento corto non arrivano a capire, a cui i raziocinj. possono far nessun senso, i quali s' affidano spesso alla fede dei dotti non bisogna farcene un' aggravio, e bisogna, essendocene troppi, convincerli per li ultimi, dopo convinti li due primi generi: genere chi non lo diria perdonabile?

402. A' tutti trè questi generi f' replicati fatti sotto i loro occhj di cure decisamente di persone prima ammalate , dopo guarite , massime di mali visibili , di mali disperati , e di guariggioni instantanee sono a mio parere il modo più convincente di quanti mai raziocinj si possan cercare . Per levar l'idea dalla radice di impostura , di casualità , di illusione le prove sulle bestie , sù i mali visibili , sù i mali da Medici confessati disperati , sù dei sordi , e muti quasi dalla natività posson esser prove quasi Geometriche .

403. Ma la difficoltà stà a induci a vedere : a veder bene , cioè a non stravedere : ed a vedere cogli stessi occhj , a veder cioè lo stesso . Mentre a vedere difficilmente vi si induce un sciocco , e un superbo : a veder bene poco vi riesce un mal prevenuto un fanatico , un corto di criterio : a veder lo stesso difficilmente vi riescono gli uomini in genere , mentre le teste sono trà loro ben diverse : la prima favola d'Esopo ne può esser testimonio , che finirono a portar l'asino in spalla . Chi poi è maligno anche capendo , non volendo conceder che sù vero per qualche interesse privato ha mille maniere , e pretesti per negare le cose più palmari : lo dicano per prova quelli , che hanno a che fare coi più decisi
 impo-

impostori, barattori, e simile canaglia: fingeranno e. g. di non vedere, ricuseranno d'asserire, anche vedendo, che abbino veduto, che si siano sentiti effetti che non si posson fingere, come alterazion di polso, sudore: diranno e. g. chi non vorrà lasciarsi convincere che tutti han straveduto anche d'una guarigione visibile, che sarà come un giuoco di Bussollotti, in cui si travede, e non si vede, diranno che han fatto per prendersi giuoco di me dando poi dell'impostore senza accorgersi a persone rispettabili, ditanno che hò pagate persone, acciò dicano d'esser guariti senz'esser prima stati ammalati dando così graziosamente dell'impostore a me, e simili maligne scioccherie, che allontanano, e raffreddiscono le persone dall'esaminar le cose con pazienza, e spassionatamente.

404. Onde bisogneria sciegliere dalla gran massa degli uomini uomini veramente uomini per indurgli a vedere, a veder bene, a veder lo stesso tutti insieme.

405. Per esser uomini, come vorrei io; il di cui raziocinio, integrità, penetrazione fosse da tutto il Mondo riconosciuto, vorrei che fossero uomini d'onore, cordiali, di talento, pazienti, niente pieni di se stesso, umili.

406. Se un uomo è superbo, per conseguenza fisso nelle sue massime che crede di mai fallare, benchè d'onore, e di talento, e cordiale, mai più s'induce a vedere.

407. Se d'onore, cordiale, ma o di poco talento, o poco paziente, benchè niente pieno di se stesso, vedrà, ma mai più vede bene, nè vede del certo lo stesso d'un altro. Tirerà delle false conseguenze: attribuirà ad un effetto ciò, che v'è spiegato ad un altro: troverà vero ciò che all'altro sembrerà falso, e che sò io: e caderanno in mille errori.

408. Ma essendo così difficile il metter ad effetto tal modo di convincere la più parte delle persone coi replicati fatti (se se ne eccettuino alcune persone che coi fatti sono restati convinti del tutto) per stentar a trovare di questi uomini veramente uomini, e per esser difficile, anzi cosa impossibile ad esser cercati in forma (mentre dovrian esser destinati o a voce di popolo, o per genio di chi comanda, o dal corpo dei Medici, trè generi, che dimostrerò chiaramente che difficilmente si risolverebbero a farlo per varj motivi); così mi studierò a cercare dei modi per convincer colle parole, e colli raziocinj.

409. (I Popoli difficilmente s'unirebbero
non

non essendo persuasi dell'efficacia del Magnetismo, e persuasi che fossero è in dubbio, se cercandolo sarebbero esauditi senza il consenso dei Medici.

410. Il Sovrano senz'esser cercato da Popoli, e dai Medici *inclusive*, *sponete propria* per non urtar di fronte le opinioni non erigerebbe tale tribunale d'esame, permettendo solo che si agisse privatamente per non dar moto a delle liti,

411. I Medici più difficilmente di tutti cercherebbero tale esame; quando si degnano neppure di vedere i fatti, e le guarigioni di mali, i quali non san guarir loro, come i mali dei nervi, e per la stessa ragione anche cercati del consenso dei popoli non si degnerebbero neppure di rispondere).

412. Coi ragionamenti tirati dai fatti dunque convincerò chi vorrà vedere, veder bene, e vedere lo stesso, e convincerò tutti quelli maligni, superbi, e sciocchi che potrà colle induzioni che tirerò dai fatti già seguiti alla presenza di persone che si sono risolte a vedere o su di se, o su degli altri, e che han veduto bene con sano criterio, e che han veduto lo stesso: giacchè non posso convincer tutti, convincerò almeno molti.

413. Colla differenza che facendo giudici uomini veramente uomini di molti fatti, avria io convinti tutti a suo marcio dispetto, ancorchè non avesser voluto prestarsi senza prevenzione; nè avrian i maligni in tale modo più osato alzare, e voltare il loro velenoso sguardo ad impetare i miseri mortali, restando abbagliati dal lucicore di così risplendente verità, e messa in trionfo innegabilmente a tutto l'uman genere in così ingegnoso, veritiero, e incontrastabile modo.

Metodo per convincere i maligni.

414. Scieglierò per i maligni sì sciocchi, che dotti, sì Fisici, che Medici, che Teologi, e di qualunque altra si voglia categoria (non faccio però loro specie perche di maligni ce ne furono anche frà i 12. Apostoli) gli argomenti ancorchè fossero soltanto due delli più palmari, acciò non neghino spietatamente ciò, che si possi spiegare in due maniere, cioè, che a detta loro potesse sembrare una casualità ciò, che si potesse dire che era venuto preciso il tempo della guariggiione, e che allora tal rimedio essendo l'ultimo fosse poi il giusto, e che fosse giuoco di fantasia, e cose simili. Capisco che in tale arte ci vuole sana critica, profonda Filosofia, illibata Morale, e per
aver

aver queste tre cose non ci vuole nè cecità di mente, nè cecità di cuore.

415. L'affar dei sonnambuli che predicino il giorno della guarigione, che indovinino il male di chi han mai conosciuto, che indovinino quanti minuti mancano ad un certo dato tempo prefissosi sono cose seguite le mille, e mille volte a non dubitarne più: cose che non potevan succedere, se fossero stati svegliati: ma questi siino de' fatti non dei più palmari.

416. Per i Fisici maligni si potria: e citar gli un esempio, che l'acqua pura, che non ha virtù purgativa, magnetizzata la acquisti, e soltanto per chi ne ha proprio un vero bisogno, e che facci diversi effetti secondo diversi bisogni: cioè che ora purghi, ora facci sudare, ora nulla, ora produca fame, che gli alberi magnetizzati tardino a gettar via le foglie in autunno, e gli primi siano a ripullulare in primavera: che uno si senta degli effetti magnetici, diversi in diverse persone, magnetizzato da da uno, che s'ii lontano, e senza che quello lo sappi, che una pietra focaja che stenti a dar scintille, ed esca che stenti a prender fuoco magnetizzati che siino, lo abbiino quasi subito fatto: caso già due volte successomi. Si possono negare: perche si può dar dell' impostore, del buggiardo, del
visio-

visionario ad un' uomo : ma io rispon-
do , che si possono anche provare , e
se non seguiranno in molte voltemai una ,
allora potran dubitarne : ma se in molte
volte ne seguissero anche solo alcune volte
non potran negarlo , benchè non sappino
spiegarlo .

417. Per i Medici maligni : si potria
citargli che guarì un canalino , ad un cane
cessò al momento un dolore per cui gridò
assai , e mangiò inappresso subito , che pri-
ma non ne voleva sapere : guarì un panariso
in poco più d' un ora , mal visibile , benchè
giudicato che dovesse durare più mesi : ri-
solsi due volte allo stesso soggetto nel tem-
po circa di mezz' ora reumi convulsivi , per
mezzo di copiosissimo sudore , e convulsio-
ni : fermai al momento un dolor gottoso a
un dito in pochi minuti : sente un muto a
passar le carrozze , e a batter anche leggier-
mente le mani , che prima non sentiva . Una
che era in catena , a cui ci si fermò una
febbre intermittente , ~~intermittente~~ detta
terzana : una che mi trovò , senza saper
ella che io vi fossi , svenuta dal dolore ,
con cui avea avuto giorni prima rapporto
magnetico guarendola in poco più di mezz'
ora da un reuma ostinato ad un braccio :
una che in catena cadde in terra sonnambula
sì camminata sul letto cogli occhj chiusi ,
senza

senza urtar nelle sedie , che v' eran di mezzo fra il letto e lei : una , a cui per uno spavento ci si era arrestato tutto , che dichiarata il giorno avanti persa , il giorno dopo finiron i colpi epileptici , ed il pericolo col perder dietro , e avanti col vomito e col sudore eccessivo , e che essa s'è guarita : cose vedute da molti , quando non credino che io paghi tutti per far fare delle testimonianze false a molte persone d'onore , credendo con strana perfidia tutti quelli che non son pochi , che han veduti effetti pronti , e strani del Magnetismo , tutti impostori , ed io sciocco e ricchissimo : ciò che non lo sono almen mi sembra .

418. Per i Teologi maligni : ancorchè un sonnambulo indovini il male , la guarigione , in qual tempo , il tempo che gli resta a dormire , che indovini alle volte i pensieri di chi lo magnetizza , che essendo alla catena magnetica uno di poca buona volontà il magnetizzante riesca poco con quel che si magnetizzi , e levato via quello si riesca subito di più , rispondo che sapendo che opero con onestà , con sincerità , e colla testa a casa , non distratto , nemmeno come molti a torto voglion supporre riscaldato di fantasia , ed essendo vero Cattolico non devon sospettare niente di male : mentre facendo il male l'intenzione , e qui

non

non essendoci l'intenzion cattiva, e la realtà essendo buona, non devon così bricconamente far guerra all'umanità togliendoci tal bene.

Per convincere i superbi.

419. I Fisici superbi son sicuri d'aver scoperto il tutto? Credono che non si possin fissare altri sistemi? Quanto tempo non vi volle a convincer l'universo dell'elettricismo, cosa meno complicata, più visibile all'occhio del Magnetismo? Il fatto del Magnetismo grazie a Dio stà, e il ridicolo stà. E un qualche giorno troveran la ragione. Quello che non han potuto negare a suo marcio dispetto fù (ciò che negaron a spada tratta prima), che l'uomo potesse levarsi, e star in aria. Ecco come s'ingannino a non creder possibili alcune cose, se non dopo che si sono vedute le mille, e mille volte. Se il Magnetismo è una scienza reale, è anche una scienza vasta, da cui si potrebbe col tempo cavare un'arte, o anche più arti: in tal caso il Governo dee proteggerla: se è un agente chimerico si dee almen tollerare, perchè è innocentissima ed è anche utile agli uomini preservandone molti dagli evidenti pericoli della medicina volgare. A proposito di Fisica osservisi che l'Elettricismo ed il Magnetismo

gnetismo (posson esser considerati il primo
 come un acqua a diluvio che scuote, urta,
 rovina, porta via con se, il secondo come
 un acqua leggiera che penetra a fondo il
 terreno, lo feconda, e ciò a poco a poco.
 Osservisi che le convulsioni procedono da
 irritabilità de' nervi, e questa irritabilità o
 da troppa forza, o da troppa debolezza.
 Sette cose son neccessarie per agir bene
 adoprando il Magnetismo: volontà decisa,
 niente titubante, intensione nel desiderio,
 raccoglimento costante, caldo o di stagione
 o di fuoco, o di persone, rotazione nel
 distribuire le persone in circolo; e dei
 gesti, toccamenti blandi alle parti addolo-
 rate, raccoglimento dei fluidi, e accresci-
 mento unendo animale, vegetale, minerale.
 Provo con tutti perche son intraprendente,
 attivo, cordiale, e poi perche se non faccio
 bene, non faccio neppur male. Prometto
 a nessuno, mentre la poca analogia di al-
 cuni con me, o ripugnanza alla cosa lascian-
 do che si diffidi dell' attività del Magne-
 tismo impedendomi a riuscite, si faria con
 ciò del danno all' arte. Riesco con quasi
 tutti per il fuoco che ho, e per la
 fortuna che mi favorisce, e per l' inten-
 sità, e cordialità, con cui lavoro. A pro-
 posito del sentire sensazione veruna, quando
 si stà distratti apposta rifletto, che un sa-
 pore,

pore , un' odore , un suono , cose fisiche si senton meno , quando si stà distratti , fin un dolore , che non è poco , che è cosa molto sensibile si sente meno : perchè si dee sentire una sensazion magnetica , che è una così delicata , e leggiera ? A proposito del sentir nessun giovamento dal Magnetismo stando distratti apposta rifletto , che una medicina giova più quando si stii quieto , che quando si stii distratto parlando , movendosi , aliterandosi .

420. I Medici superbi han poco vasto campo d' abbattere la cosa sull' idea di scienza . Quanto fallace è la loro arte ! Anzi senza volerlo i più bravi son quelli che impediscono meno la natura a far delle crisi , e ben fortunati si trovano , e compajono molto , quando la natura s' ajuta da se (ciò che fa il magnetizante sempre promovendo crisi , e sempre salutari , perchè fa mai male) . Quante volte danno rimedii contrarj in fallo ? Quante volte straccano la natura con medicamenti , e quante volte rovinano di più colli stessi rimedj ? Quante volte non capiscono il male ? Quante volte in grazia loro dei mali non divengono cronici , e incurabili , e irremediabili ? Non parliamo dei mali de' nervi , nei quali fanno troppa cattiva figura . Ippocrate osservava la natura : non la impediva , ma cercava
d'aju-

d'ajutarla ; cosa appunto , in cui riescono a meraviglia i Magnetizzatori : ma ci vuol cuore per l'umanità , onestà , talento , e pazienza a soffrir li sciocchi.

421. I Teologi superbi son capaci di dichiarare senza sentir ragione , nè compassione de' suoi simili li Magnetizzatori che fan del bene al suo prossimo per niente Cattolici . Io però di loro me ne rido sapendo d'esser buon Cattolico , e innocente : essi sì che operando in tale guisa mi sembra che sieno poco equi : mi pare che in loro in tale occasione manchi quella dolcezza , e moderazion cristiana , che dee usare ogni buon Cattolico , usando essi con prepotenza quasi Farisaica della stima , che godono presso i popoli per discreditar il suo simile , senza voler esaminar , o forse non esser in caso di esaminar una cosa così utile all' uman genere prima .

Per convincere i sciocchi .

422. I Fisici sciocchi crederanno mai , e poi mai con raziocinj , se non proveranno effetti Fisici sopra loro stessi , come coi maligni : con quelli ci voglion fatti inegabili per determinarli a non poter negare per una cecità prodotta dalla malignità , con questi per una cecità prodotta da un ignoranza crassa : e arrivano fino a confondereletri-

Electricismo, e Magnetismo, cose ben diverse, perchè l'uno urta, e l'altro sopisce, uno scompiglia, l'altro acquieta.

423. I Medici sciocchi, steran convinti, quando vedran gu riti dei mali incurabili, e che lo confesseranno i Medici i più valenti: essi come pecore anderanno dietro al loro parere, nè ardiran più negarlo.

424. I Teologi sciocchi, quando vedranno esercitata tale arte con successo da qualche personaggio di illibatissimi costumi, e quasi direi scrupoloso, allora diranno tale arte quasi divina, nè sospetterano di magia.

Per convincere quasi tutti.

425. Ci sia un attestato prima che ci sia un vero male, oltre che sia un male anche visibile, se è fattibile; guarito che sia, ci sia dopo un attestato solenne di gente dotta, e veritiera, che ciò veracemente senza verun'idea di intelligenza, nè impostura sia seguito; e che sia guarigione costante, cioè levando la cagion del male dalla radice.

426. Per ottener una certezza quasi geometrica, si propongano dagli increduli le maniere da usarsi per negar più la cosa succeduta, e si concluda, e si eseguisca la cosa colla massima equità non facendola poi alla Cartesiana maniera dubitando di tutto ciò, di cui non ne dubitano le persone di buon senso neppur per ombra.

427. Tale sarà, e procurerò che sia il metodo che terrò questa primavera per convincer tutti. Chi poi nega gli attestati, le asserzioni di chi vede, non stravede, di chi confessa di sentirsi bene in poco tempo stando prima male, dicendo che *fides de fide* non è una prova neppur di presunzione, di probabilita, lascerò che neghino tutto, nè mi prenderò più la inutile pena di capacitarli, mentre nel tempo, che perderei a capacitar siffatta gente, potria guarir con mia molto maggior soddisfazione alcune centinaja di persone, che sarebbero tanti testimonj oculari, ambulanti, irrefragabili.

Attributi, di cui è suscettibile

il Magnetismo animale.

428. L'arte è grandiosa più di quel che ciascuna immaginar si possa, perchè fa guariggoni incredibili, massime nei mali più difficili, perchè produce fenomeni inesplicabili, e che spandono un lume infinito per la conservazione della salute; è profonda perchè trova un paziente, e tranquillo investigatore di che sempre osservare, e imparare, e da promover riflessi infiniti secondo le diverse maniere d'opinare.

429. E' semplice, perchè con soli gesti, toccamenti, e aqua pura quasi sempre si guariscono le malattie.

430. E' derisa, contrastata, sentenzata falsa da alcuni senza esame, con prevenzione anzi decisamente contraria (ma ragionando con buon senso) proprio a torto.

431. E' nuova: perciò stenta a prender piede contro i pregiudizj antichi, e contro l'interesse particolare di alcuni, perciò ora marciano il ridicolo dell'apparato, ora la sconessione coi primi principj di Fisica finora ricevuti, ora l'approssimamento, e la probabilità che sia cosa superstiziosa.

432. E' certa: perchè tutti quelli che riuscirono a far del prodigj producendo per finale la salute non erano tutti alla ultima evidenza impostori; mentre ve ne furono fra tanti delle persone onestissime, di talento, mente caldi di testa, in somma uomini d'ogni eccezione maggiori.

433. E' onesta: mentre qual fine più onesto, più equo può desiderarsi di quello di guarir il suo simile?

434. E' discreta: perchè se non giova non fa male, e non tormenta gli ammalati, come nella medicina ordinaria. E qui mi vien in acconcio di far un riflesso: alcuni mi oppongono che avendogli magnetizzati
una

una volta sola avendo nessun dolore, ma avendo però una malattia, cioè una sordità, la gotta, avendogli magnetizzati, dico, sentiron dolore che prima non avevano; dunque fa male. Rispondo: per fermar un dolore basta alle volte una sol volta: ma per levar un male alle volte bisogna accrescere il dolore se v'è, o indurvelo se non c'è per introdurvi la crisi. E siccome il primo stato della crisi è la perturbazione, così tal dolore non è un male ma un principio di guarigione.

435. E' difficile solo per quelli che han poco cuore, criterio, e pazienza.

436. E' facile, perchè tutti vi ci si possono provare non facendo bisogno, che le mani, e la volontà.

437. Non è dispendiosa, non dovendosi adoprare che acqua, gesti, e tempo.

438. E' brevissima, anzi alle volte instantanea ne' suoi salutari effetti.

439. E' maestra mentre dai sonnambuli alcune volte ben condotti si possono avere lumi infiniti per l'arte Medica, per la conservazione della vita.

440. E' risvegliatrice di finissimi raziocinj, dovendosi combinare Chimica, Anatomia, Fisica, Medicina, dovendosi riflettere ai temperamenti, climi, stagioni, rapporti, quiete, e mille altre cose.

441. E' mista di Fisico, e Morale nel senso che ha influenza su d' ambedue.

442. E' suscettibile di Ciarlatanismo maneggiata dai sciocchi, e dai bricconi.

443. E' in pericolo d'esser creduta falsa, se per prudenza la si maneggia in segreto dandoci l'aria di mistero: risveglia invidia, paura, raggieri in molti, idea di ridicolo in moltissimi, attenzione in pochi, costanza in pochissimi, curiosità in tutti.

444. Si prega il lettore a leggerla tutta, e per ordine tale operetta, e se non l'ha letta tutta, la rilegga di nuovo, mentre vi sono risposte a quasi qualunque obbiezione si possa mai fare: e facendosi all'Autore delle obbiezioni ancora se non saranno di quelle, a cui abbia già risposto in tale opera, si farà tutta la premura per illuminare li suoi concittadini di scioglierle nel modo che gli sarà fattibile: se poi tali nuove obbiezioni saranno di quelle, a cui abbia già risposto in tale operetta, potrà rispondere a risparmio de' suoi polmoni: leggesti tutta l'opera mia? Se non leggesti, leggila, che vi troverai la risposta.

445. A tanti fatti, i quali però si possono negare, a tante guariggiioni successe, ma attribuite all'azzardo, alla fantasia, alla paura, e non all'azione magnetica animale, a tanti fatti, dico, seguiti a me, ed

ed a moltissimi altri aggiungo il raziocinio.

446. Giudicare non debbono volendo esser giusti nè i Medici, nè i Magnetizzatori essendo essi giudici, e parte, essendovi una causa efficace di effetti stravaganti in alcune cose inanimate, e la stessa causa producendo sanità nelle piante, e negli uomini, (benchè quest'ultimo sii contrastato) han il jus tutti di voler però verificata pubblicamente tal causa, qualunque nome gli si di, purchè sii salutare, e costante non solo in molti corpi inanimati, ma anche negli uomini.

447. Cos' è che muta il sapore, e lo fa divenir buono un vovo, che muta il sapore alle volte al vino, che dà maggior salute agli alberi, divenendo oltre modo belli, che dà un attività, una virtù all'acqua ordinaria, che prima non aveva, di far alcune volte sudar un uomo, altre volte di muovere il corpo, di dar tono, e cose simili? Que' gesti stessi sono che si adoprano cogli uomini per fargli guarire. Non si dà effetto senza cagione: effetti grandi, senza cause grandi: quei effetti che son grandi, e strani provengono da quei gesti che si chiaman svolgimento, pratica, attività del Magnetismo animale, cioè della virtù attrattiva non della calamita pietra, ma della calamita uomo.

448. Tali istessi gesti producon alle volte in persone sensibili , ma ammalate , massime di malattie nervose , caldo , sudore , dolore senza toccarle , senza che lo sappino : onde allora non giuoca la fantasia .

449. Tale cagione magnetica , tali gesti chiaminsi pute con qualunque nome si voglj , che (operando cose strane , e salutari su corpi inanimati) è lo stesso . Non è casualità , perche si possono provare mille volte , e fatte bene , riescono quasi sempre : non è fantasia , perche segue su di cose inanimate . Li stessi gesti , che operano tali effetti strani , e salutari sulle cose inanimate , operano sulli uomini , e bestie , e ragazzi guariggioni momentanee , guariggioni di mali visibili , e di mali incurabili . Se migliora l' uovo , la pianta , perche non può migliorar l' uomo ?

450. Che migliori poi per fantasia , o per casualità ciò poco importa , purchè segua , e segua spesso .

451. Le lastre di acciaio calamitato , o sii magnetizzato operarono mille guariggioni massime di mali di nervi ; fece le stesse meraviglie delle mani dell' uomo che magnetizza : basta legger nell' Enciclopedia di Dyon , ristampata a Padova l' articolo *Aimant* nel Tomo I. Parte seconda , che appartiene alla Medicina : applicando tali lastre
alla

alla parte addolorata seguiva lo stesso esattamente di ciò, che seguì più volte a me applicando la mano.

452. Se proverò che l'uomo ha la stessa proprietà di tali lastre d'acciajo, la stessa proprietà della calamita, sarà esso efficace come le lastre. I Medici che concedetter l'efficacia di tali lastre sui mali, non potranno negar l'efficacia delle mani dell'uomo sù gli stessi mali, quando vedan l'uomo che abbj le proprietà dell'acciajo, e della calamita; provato avendo già in addietro che que' gesti se operan cose strane, e salutati sù gli alberi, e vovi lo debbono operare ancor sù gli uomini.

453. L'uomo nel sangue ha particelle ferree, e chi ha più particelle ferree è più sano. Prova, che fu fatta con due condannati uno sano, ed uno malsano: al sano si diedero cibi mancanti di particelle ferree, al malsano cibi pieni di parti ferree: il sano divenne ammalato, il malsano guarì. Si mutarono i cibi: il divenuto ammalato tornò sano: il guarito tornò malsano. Dunque l'uomo più sano è quel che più s'accosta alla virtù del ferro: dunque la mano dell'uomo è come la lastra d'acciajo.

454. Ha l'uomo la stessa proprietà della calamita: la calamita applicata alle parti addolorate seda i dolori: il palmo della

mano applicato ad un dolore lo seda quasi sempre . Ogni corpo ha attrazione verso gli altri : dunque un uomo è più o meno calamita dell' altro . Ed essendovi bestie magnetiche per difetto come l'anguilla di Sumatra , che fa variare , e declinare la calamita , o per eccesso come la torpilla che all' avvicinamento della calamita patisce per lo spogliamento che segue in lei del fluido magnetico ; ed essendovi magnetico per simpatia l' ussignuolo che va in bocca del serpente senza poter scappare trattenuto da una forza incognita , come vi sono bestie elettriche per difetto , o per eccesso : perchè non possono essere anchè gli uomini magnetici ? Qual difficoltà a poterlo supporre ? Dunque la mano dell' uomo è come la lastra d' acciaio ma magnetizzata .

455. Non sempre per esser vere le cose han di bisogno di prove geometriche : le molte presunzioni , le probabilità , le semiprove possono bastare , massime quando i fatti sono frequenti , e costanti .

456. L' uomo soggetto ai mali dei nervi , il più sensibile alli disgusti , è il più soggetto alle variazioni delle stagioni , come lo è la calamita , è il più facile a guarire col Magnetismo , ed ha più energia nel guarire gli altri : dunque ha in se maggiori parti ferree , e parti magnetiche , essendo
sog-

soggetto alle variazioni delle stagioni.

457. L'elettricismo pure, come il Magnetismo è soggetto alle variazioni delle stagioni; ha molte cose uniformi col Magnetismo: sembra una modificazione di esso. Onde sembra che vadan mai disgiunte fra loro, massime nelle lastre calamitate, e nell'uomo.

458. L'uomo è anche elettrico: basta vederne nei panni di lana, quando spogliandosi si levano, scuotendoli all'oscuro d'inverno le scintille, che sortono.

459. Se i gesti operano salutarità, e stravaganze su i corpi inanimati, perchè non posson operar lo stesso sull'uomo?

460. Se le lastre di acciaio calamitate operaron guarigioni, perchè non le può operar l'uomo, che è acciaio, e calamita?

461. Se le topille, e l'aguilla di Sumatra sono magnetici perchè non lo possono essere ancora gli uomini?

462. Se la calamita è un sedativo, e l'elettricismo è un risolvente, l'uomo, che ha in se calamita, ed è elettrico, perchè non può sedare, e risolvere.

463. Se l'applicazione della lastra calamitata seda li mali de' nervi, perchè il palmo della mano, che è come una lastra calamitata, non può far lo stesso, e sedare i dolori?

464.

464. Se l'elettricismo si svolge colla rotazione, ed essa rotazione risolve, perche i gesti rotativi dei diti conduttori del fluido elettrico, che ha indosso l'uomo, non possono risolvere gli umori, e le materie?

465. Se i gesti rotativi che fa un uomo intorno all'vovo attraggono il cattivo di esso, perche attrarre non possono i cattivi umori d'un uomo che magnetizzano?

466. Se la calamita fa sentire effetti da lontano, perche l'uomo che è calamita non può far sentir effetti ad un altro uomo lontano?

467. Se le lastre calamitate producevano alle volte sudore al solo avvicinarsi, ed effetti salutari senza toccar l'ammalato, perche l'uomo, che è come un pezzo di ferro calamitato, non può al solo avvicinarsi produr sudore, e senza toccar l'ammalato produrre effetti salutari?

468. Se le lastre operavano anche per la loro figura, non ha il palmò la stessa figura della lastra?

Reflexion sur la Liberté, et l'Egalité

469. A la Liberté, et l'Egalité pretendu dans le notre siecle je substitue l'ordre, et l'Equité sans renuer tous les choses.

470.

470. L'ordre qui consolide un vrai
Liberté .

471. L'équité qui rend égal l'In-
égalité .

472. La dépendance raisonnée avec ordre
et équité font durer la vrai Liberté .

473. L'équité distribué dans les dif-
férents puissances rendent presque égal la
même Inégalité .

*Neque vero pigeat ex plebeis sciscitari,
si quid ad curandi opportunitatem conferre
videatur .*

Hypoc. præcep. sect. 1.

Nemo Propheza in Patria .

DE-

D E D I C A
A L C O N S I G L I E R E
D O N V E N A N Z I O
D E P A G A V E .

*V*ien dedicata a Voi tale operetta piccola sì, ma sugosa, e che in poco dice moltissimo, contenendo essa riflessioni infinite, raziocinj profondi, cordialità, disimpegni, chiarezza, religione; a Voi, dico, vien dedicata, perche siete uomo letterato, niente superbo, stato conosciuto sempre galantuomo, ragionator profondo, che saprà suggerire consigli, ragioni per abbattere chi scrivesse delle sciocche, o impertinenti ragioni contro tal Opera, e che ha abbastanza flemma, dolcezza, risolutezza, politica per innamorare a poco a poco di sì semplice, e insiem sublime arte tutti gli suoi Concittadini. E' giusto che tal onesto Cittadino sii in tal occasione il padrino al Conte Litta, che

che del certo verrà sfidato a duello letterario da tanti impertinenti, e poco cordiali, che lo opprimerebbero col loro numero a danno di tanti ciechi, che non conoscono il gran dono, che fa alla sua patria, di tale arte, che interessa a riaver la salute, cosa così preziosa; nel mentre che assiduamente travaglia nell' usar del Magnetismo cogli ammalati per contestare ogni momento più a suoi Concittadini la verità, e l'importanza di tale arte, che stà per essere soffocata bambina, se qualcun ferma, e ardito non la difende da cotanti insulti, e calunnie.

Non ficcarti in testa, o Lettore, di sapere chi io sii che abbi osato stampare tale Opera, mentre posso dirti, acciò tu non perda il tempo a tale inutile curiosità, che non son Lombardo, che arrivommi la copia del suo manoscritto per mezzo di uno da leggere, e che mi saltò in testa di farla stampare conoscendo il Conte Litta di fama onesto, e di talento, e cordiale, e amando alla follia la Nazione Milanese, così uniformandomi al genio di tutte le altre nazioni, che l'amano, conoscendola per una Nazione cordiale, e che non meritava tal

Nazione.

Nazione per la sua ingenuità di perder tal tesoro del Magnetismo col non leggere tale Operetta, e tale anche fù la ragione perche fù scelto D. Venanzio de Pagave.

La ragione poi, perche si è messa la Dedicca all' ultimo, è, perche chi dee difendere dee starsene indietro, e non avanti. Il Consigliere D. Venanzio de Pagave essendo pregato a difendere tal Opera, dunque non si lamenti, se è messo al luogo dei difensori, cioè alle spalle dell' Opera, cioè al fine: sito però che marca il merito sommo d' esser scielto per difensor dell' Opera, per Padrino del Duello letterario, a cui forsi può esser cimentato il suo Concittadino.

STORIA
DELLE VICENDE SOFFERTE
DAL MAGNETISMO
IN MILANO.

Essendo pervenuto a me ; che scrissi la
Prefazione, e la Dedicà, altre carte rela-
tive alla Storia del Magnetismo stimai
far cosa grata al Lettore unir ancor queste,
per far vedere quali ostacoli debba tal
arte superare per diffondersi ; e per esser
conosciuta nel nostro presente secolo reso
sospettoso da tanti vantatori di prodigj Fi-
sici , Medici , Chirugici , e Chimici ; onde
poi si trascura anche ciò in fallo che è
vero , purchè abbj del prodigioso , essendosi
veduti che tali vantatori di prodigj eran
belli visionarj . Seguì ora del Magnetismo
ciò che segue di uno che dice mai una
verità , che quando la dice nessun vuol
crederci . Sette sono le carte che scrisse
il

„ il Conte Litta a tale proposito , e che son
 „ ben contento mi siino arrivate a tempo
 „ prima che fosse finita la stampa di tale
 „ Operetta , necessaria che sorga in un tempo
 „ così burascoso , in cui la più parte ne ha una
 „ prevenzione così contraria , e nel quale
 „ non conviene al Conte Litta desistere per
 „ più ragioni , come han fatto gli suoi com-
 „ pagni , che o non si sentivan voglia di
 „ lavorare per l' uman genere , o temevan
 „ la corrente universale del disprezzo , e
 „ del ridicolo , e però colla loro condotta
 „ ritirandosi , e più nulla agendo conesta-
 „ rono che il Magnetismo fosse una chimera.
 „ Non conviene desistere al Conte Litta 1.
 „ perchè avendolo trovato salutare , e più
 „ volte , essendo galantuomo , dee lasciar
 „ dire , ed operare . 2. Se lasciasse farebbe
 „ creder egli pure il Magnetismo un impostu-
 „ ra . 3. Faria sospettare che senza il di
 „ lui Maestro (sospetto che molti hanno)
 „ che mi^s fa credere vog'j provare a mutar
 „ paese , fa la sospettar , dico , che
 „ riuscisse a far nulla , se non ha vicino
 „ lui , ciò che non è .

„ Ecco dunque la copia del primo ri-
 „ corso dato dal Sig. Sacchi dettato dal d^e
 „ lui

„ lui scolaro Conte Litta , ma mi pervenna
 „ anche la notizia che non ebbe felice esito ;
 „ chi mi fece supporre una ragione , chi un
 „ altra : chi suppose che non vollean dar
 „ luogo ad una guerra frà il corpo Medico ,
 „ e chi avesse , senz' esser Medico , ma dà
 „ buon senso , vedute le guariggiioni pubbli-
 „ camente , chi suppose che non conveniva ,
 „ che si operasse pubblicamente una cosa
 „ conceduta da cento , e contrastata da dieci
 „ milla , chi finalmente , che non si volean
 „ far spese per una cosa dubbia , sul peri-
 „ colo di restar solennemente burlati . Ecco
 „ intanto il danno per l' unan genere , non
 „ capendosi la sublimità universalmente della
 „ cosa , l' esistenza della quale quanto è
 „ difficile à provare , altrettanto è negare .
 „ A provar l' esistenza sono bastevoli i
 „ fatti replicati , a negar l' esistenza bi-
 „ sogna provare che seguino i fatti per tutt'
 „ altra ragione che per il Magnetismo , cid
 „ che è egualmente difficile a provarsi .

„ Il Conte Litta dunque non si lamenti,
 „ se stimo pubblicare tutti li di lui sforzi
 „ che fece per far venir a gala la verità
 „ del Magnetismo , benchè non gli ssi ancor
 „ riuscito , e se pubblico tutta la di lui

204
onestà, e cordiale condotta ben lodevole,
benchè non così facile ad imitare. Si può
dir di lui: impavidum ferient ratonæ.
Esso mi è tanto omogeneo (come lo è a
suoi Patrioti stessi, sapendo che è amato,
e lo sarà di più, se non discorresse mai
di Magnetismo), che non vedo l'ora di
conoscerlo personalmente; ma ora alcuni
riguardi non mi permettono di far ciò con
tutto mio spiacere. M'accarga della
stile mio, che è somigliantissima al suo
alla maniera di pensare, di opinare, di
ragionare, che mi è simpatico all'ultimo
segno, onde spero che mi perdonerà che
io abbi fatto stampare il tutto senza il
suo assenso, e gli predica che col tempo
lontano dal suo Maestro, aprendosi gli
occhi a chi non capisce colli replicati
fatti, succedendo avanti a persone dotte,
oneste, franche, colli discorsi ragionati,
e colli scritti venendo ad esser palmar-
mente conosciuto il Magnetismo, gli pre-
dico, dico, che dai suoi Patrioti non sarà
solo amato, ma sarà per le calunnie, e
affronti sofferti con tanta costanza ado-
rato all'entusiasmo.

Carta.

Carta prima.

Trovandosi Carlo Sacchi Chirurgo Pavese in Milano con molte abilità da poter vivere onestamente, e ciò non ostante essendo nè comodo di sostanze, nè avendo credito per aver esercitato il Magnetismo tanto utile all' Umanità, ma tanto combattuto, e non potendo guadagnare con le altre abilità, perchè in grazia del Magnetismo vien creduto a torto da molti per impostore in tutto, ed essendo nella scabrosa situazione di non potersi così facilmente spurgare per non potere operare, e far vedere delle molteplici, ed incontrastabili guarigioni, ne vien di conseguenza costretto senza volerlo, mancando e di credito, e fin della necessaria sussistenza a metter sott' occhio del Governo alcune circostanze ed a cercarne consiglio, ed assistenza.

Cominciata la cura della Signora Illare si trovò per ordine verbale Governativo comandato a tralasciare. Egli non avendo idea di fermarsi, ed avendo altronde altri siti, ove poter guadagnare, e sperando di riuscire col tempo a ristabilirsi in Francia, contava partire il giorno dopo. Il giorno dopo in cambio fu richiamato, e comandato di seguir la cura per ordine verbale parimenti Governativo, sperando con ciò d'ottenere la pubblica stima, la decisa pro-

tezione del Governo, e nel seguito qualche stabile lacro obbedì volentieri non ostante le decision di Parigi, la quale non nega però che il Magnetismo sia salutare, bastando leggerne li libri in confutazione del giudizio dei Commissarij.

Ebbe il permesso di curare quelli della Corte di S. A. R., ma perse il coraggio di farlo. Mentre la guarigione della Illarè essendo messa in dubbio non gli produsse credito alcuno. Il processo scritto per sua giustificazione non fù messo alla luce. Onde egli ne fù la vittima. Duunque tal cura non facendogli onore, è stato creduto un Impostore; e Impostura il Magnetismo. Così perse due cose delle più care l'Estimazione, e l'Interesse, nel mentre che portava a' suoi Patrioti un bene, che finor non è che da pochi conosciuto; così ricevendo male per bene.

Fece dei Scolari, ma neppur con ciò migliorò la sua condizione, mentre quasi nessuno lavorò costantemente, acciò i fatti facessero vedere che ciò, che gli era stato da esso insegnato non era un impostura. Sul principio per non farsi deridere vollero alcuni il mistero: il che fece sospettare ciò che non v'era. Guadagnò nulla, anzi perse del suo, mentre sperando molti Scolari fece delle spese per riceverli pulitamente, e non ne fù rimborsato.

Fia-

Finchè non è provato ,perciò il Magnetismo all' ultima evidenza salutare , è in dubbio l' onoratezza di Sacchi . Finchè Sacchi non ha qualche scorta di danaro per apparecchiare le cose necessarie non può far vedere le altre sue abilità , nè può guadagnare .

Qual cosa più barbara per un Uomo che senza sua colpa ha perso tutto il suo , che avea in Francia , il trovarsi ora a tal duro cimento nel seno della sua Patria stessa , d' avere una vera onestà , e non poterla far capire per la difficoltà di non poter agire su gli ammalati , di aver delle abilità , e non poterle esercitare . Tormento simile non si dà : poter vantare onestà , e abilità , e passar per Impostore , e morir di fame .

Credo che trattandosi d' una scoperta che interessa tutti , come la salute , ancorchè gli si dii da alcuni il ridicolo senza conoscerla , e che sembri inverosimile , essendo stata però trovata salutare in Francia , e incontrastabilmente ancor qui da alcuni ammalati , che si possono interpellare , e potendo di soprappiù assicurare , che con tale metodo si guariscono le malattie , che non guarisce la Medicina ordinaria , e quelle anche , che non conosce , e che medica così all' azzardo , si può pretendere , dico , con un esame pubblico venga al giorno tale arte in

vantaggio di tutti , se sù veni , o no .

Ne credo vaglia il dire che possan seguire degli inconvenienti nelli trattamenti pubblici per non concederne l' esame pubblico , mentre ad ogni cosa vi si può porre il suo rimedio , ma giammai si dee però perder di vista intanto il vantaggio comune . Saria un peccato imperdonabile all' umanità , un fusto che le si faria ora , se un dì , seguitandola ad esaminare tale arte su gli Ammalati , come segue ora a qualche dilettante , si trovasse incontrastabilmente salutare . Il non voler lasciarla esaminare sul solo dubbio che sii vera è un delitto . Nè si dee opporre che ciò sii un' idea , un pretesto di far delle unioni sospette , mentre potendo intervenirvi chi vorrà , non è un' unione da temere , e poi si posson porre alla disezione di tali Persone curiose del suo bene soggetti che ne rispondino .

Per poter provare all' ultima evidenza la salutarità del Magnetismo , e scassare l' idea d' Impostore che hanno concepita a torto alcuni Patrioti di lui , non trova altro ripiego Carlo Sacchi che supplicare il Governo di dargli un qualche luogo addattato , come sarebbe il sito della Cannobbiana , e tutte le cose necessarie per fare un trattamento pubblico per operar delle guarigioni , e ciò per un anno , e di permettergli

gli di guarire tutti gli ammalati che gli si presenteranno , e ciò alla presenza di Medici dillustri dotti , indotti , ricchi , e poveri , acciò tutti sian Giudici della verità , ed acciò passato l'anno , e trovato vero il Magnetismo , possi esser ricompensato chi lavorò per un anno intiero .

Potendolo cercare , giacchè è creduto Impostore per salvar la sua convenienza , e per far vedere l'arte , e giacchè (essendo restato per obbedienza al Governo) ha perse le occasioni di trovare una stabile sussistenza altrove alla sua povera famiglia .

Sperando che non si lascerà senza provvidenza un Patrioto , e che saranno contemplate le sue circostanze , e che non sarà giudicato da lasciar perire un uomo , che cerca indennizzata la sua riputazione , ed il suo interesse , il che supplica , e spera .

*„ Venutami alle mani tale prima carta
 „ curioso dell' esito , e trovato contro
 „ ogni mia aspettazione l' esito non corris-
 „ pondente a miei desideri , nè corrispondente
 „ ai desiderj di chi si professa amico dell'
 „ Unità m' informai cosa successe dopo ,
 „ e seppi che in seguito di ciò Sacchi (quale
 „ però io non conosco , come non conosco
 „ il Conte Litta , quali però amerei molto*

„ conoscere , ma che per una fatale combi-
 „ nazione difficilmente potrò riuscire a co-
 „ noscere) ricorse a S. A. R. chiedendogli
 „ un soccorso per andar a tentar la sua
 „ sorte in altri paesi , aspettando di ria-
 „ quistar con comodo il concetto nella sua
 „ Patria ; cosa ora troppo difficile , dovendo
 „ ora urtare la forte comune corrente della
 „ prevenzione contraria , mandandoci la co-
 „ pia del primo ricorso .

„ Frattanto il Conte Carlo Matteo
 „ Litta , a cui spiaceva al sommo di non
 „ poter perfezionarsi, se il suo maestro par-
 „ tiva senza alcuna instigazione nè ap-
 „ provazione del Sig. Sacchi , che già voleva
 „ partire , e che credeva inutile ogni passo ,
 „ sospettando egli dei cattivi effetti di certi
 „ uni , che l'odiavano per invidia , frattanto,
 „ dico , diede egli pure un ricorso lo stesso
 „ giorno , avendo veduto che il ricorso del
 „ suo Maestro non era stato esaudito , e
 „ temendo che il motivo fosse l'aver cercato
 „ luogo , e le cose neccessarie , cose , che
 „ costano , espose il desiderio che avea , che
 „ il suo Maestro facesse una prova pubblica,
 „ senza cercar nè il luogo , nè le cose ne-
 „ cessarie : così ommettendo il titolo gravoso
 „ della spesa .

Carta

Carta seconda :

Alle riflessioni , e ragioni esposte dal mio Maestro Sig. Sacchi al Governo per riparare il suo , e mio concetto insieme circa la pretesa , e insieme contrastata esistenza , e salutarità del Magnetismo , e per riparare il danno avuto nell' interesse in grazia dello stesso Magnetismo , essendo creduto da molti impostore a torto in tutto, aggiungo io pure le mie suppliche , accò il Sig. Sacchi possi liberamente esercire tale arte sù qualunque ammalato gli si presenti , alla presenza di chi egli stimi , sincero , franco , paziente , onorato , di talento penetrante , e possa esserne ricompensato dagli ammalati , senza esser da alcuno impedito , nè inquietato : mentre se sarà impostura la cosa cadrà da se , se sarà utile la cosa prenderà voga , credito , e gran concorso : e non essendo pericoloso tale metodo , non può esser perciò ragionevolmente proibito , non usandosi che acqua , e gesti semplicemente .

Le ragioni , per cui chiedo con tanto calore che Sacchi possa esser giudicato da tutti , garantito a poter operar sugli ammalati , e non impedito ad esser ricompensato dagli stessi riuscendovi , sono . 1. Per non esser creduto visionario , fanatico ancor io stesso

stesso da alcuni. 2. Per porre fine a tanti titoli ingiuriosi, che mi vengono a torto scagliati fin da chi mi vuol bene. 3. Per averla trovata utile cento, e più volte. 4. Per schivare la fatica di convincer tutti io solo colli incontrastabili fatti. 5. Per risparmiare il denaro che dovrei dare al Maestro per farmi assistere troppo spesso, e con suo incommodo nelle difficili, e lunghe cure. 6. Perchè il mio Maestro, come più pratico, opererebbe molto meglio di me. 7. Per non dovere un qualche giorno per noja o per stanchezza desistere, e dar così un appiglio, come se finalmente cessato il puntiglio l'avessi lasciata, come falsa tale arte. 8. Perchè Sacchi non avvilito, nè disturbato possa operare coll' animo quieto, mentre quand' uno non è inquietato riesce meglio a far tali cure. 9. Per ultimo non potendo egli guadagnare, per non dover io stesso finalmente mantener di peso la famiglia d' un Patrioto, attesa la gratitudine, che sento risvegliarmi, e che non posso soffocare verso di uno, che mi insegnò sì bella arte.

Conosciuto avendo salutare già da sei mesi il Magnetismo in pratica (potendolo però provare anche con fortissime ragioni che non è inverosimile, anzi probabilissimo) ho diritto, come Cittadino amante de' suoi simili

simili che non si perda tale tesoro, e che si pratici: cosa ci si perde a provar tale arte alla presenza di tutti, veduta essendo da me vera più, e più volte? Se è falsa, cadrà la cosa da se, ed io mi sarò ingannato: ma se non si prova ora, e col tempo poi incontrastabilmente colla mia costanza nell'operare venisse ad esser conosciuta vera da tutti, si avrà allora avuto il danno, ed il delitto di non aver dato sollievo a tanti miseri mortali per il puro capriccio di non aver voluto esaminare tale arte subito.

Ho diritto a riacquistar il concetto ancor io, quale non posso riacquistare fin che è in dubbio il Magnetismo. Esso per non esser più in dubbio bisogna s'è provato pubblicamente. Non volendo soggiacere ad un esame pubblico, nè volendo fare tale fatica, e volendo che il Mondo si persuada con delle prove pubbliche presto che io non stravedo, credendo utile tale arte, desidero che Sacchi possi far francamente tali prove pubbliche per riacquistar di riverbero in grazia delle sue felici, molteplici, ed incontrastabili, e brevi operazioni salutari magnetiche il mio concetto.

L'umanità tutta in corpo dunque ha diritto che si esamini tale arte 1. Perché
non

non si daran più titoli ingiuriosi a chi opera, e chi riceve la guarigione. 2. Perché si pretende utile ai mali, a cui non sà porre riparo la Medicina ordinaria. 3. Perché i Medici stessi confessano, che in alcuni casi può esser utile: dunque la loro piccolissima confessione deve risvegliare a tutti la curiosità di vederla *provata*: ma giammai si conoscerà fin che non si prova: merita verura vera d'esser ardentemente dai *Fadri dei Popoli protetta*: dee infine per Giustizia dai Medici, e dalle *Persone cordiali*, e di talento esser *perfezionata*, studiandone la *Pratica*, e abinandola colle altre scienze di Fisica, e di Chimica per estenderne i lumi della Medicina in non piccol vantaggio dell' Umanità. Ed ogni negligenza, feddezza, tardanza in non voler esaminare tale arte anche sul solo dubbio, che sii vera, è un delitto imperdonabile, trattandosi di un così gran tesoro, come è conservar la salute, cosa che interessa tutti dal più grande al più piccolo.

Però si lusinga che Sacchi potrà operare, e in tal maniera riparare il concetto del supplicante reso vacillante come se fosse un visionario per aver fatte operazioni magnetiche con felice successo.

„ Contemporaneamente scrisse il primo
 „ biglietto a quello che spedì il primo
 „ ricor-

„ ricorso non credendo opportuno l' esame
 „ pubblico .

Carta terza del Biglietto primo .

Non avendo veduto con mia sorpresa ,
 e mortificazione nella più menoma parte
 riparato il concetto , e l' interesse del mio
 Maestro , e non essendo in tale guisa ri-
 parato neppur il mio , ho stimato ricorrere
 ancor io . Scuserà, Eccellenza , del tedio , che
 le arredo , ma trattandosi di riputazione
 sono compatibile ; se mai il memoriale non
 fosse per azzardo stato letto in piena Con-
 ferenza la supplico di tale grazia di legger
 almeno questo in compenso dell' affizione
 avuta in aver veduto così sfortunato il mio
 Maestro nel non aver potuto ottenere com-
 penso alcuno nè nell' interesse , nè molto
 meno nell' onore ; cosa dolorosa per tutti ,
 ma dolorosissima per le anime sensibilissi-
 me , come lo sono io , ed il mio Maestro .

„ Non vedendo il Conte Litta risposta
 „ al suo primo biglietto ne scrisse un al-
 „ tro allo stesso , avendo il medesimo Conte
 „ presentito che era in dubbio di spedire
 „ ancor questo da casa .

Carta

Carta quarta del Biglietto secondo .

Vedendomi finor senza alcuna risposta al mio biglietto non sò se mi debba pensar bene , o male : mentre il Magnetismo quì non avendo finor avuto molta fortuna , e trovando ben pochi che abbiano la curiosità di esaminarlo , pare come se fosse una cosa di nessuna entità la ricuperazione della perduta salute .

Se non ha meritato l'onesto , e virtuoso Cittadino, benchè col peso d'una famiglia, di vedere un raggio di speranza in tante sue affezioni , e calunnie per guadagnarsi il pane , e per riacquistare il concetto perduto nel seno della sua patria , e se non han meritate le sue circostanze d'esser contemplate, ed è stato lasciato nell' abisso della più tetta mutola disperazione .

Spero di non dovermi meritare egual trattamento io . Io come scolaro per la gratitudine al Maestro cerco tale prova pubblica , e la cerco con maggior calore perorando la causa di un altro . La pretendo , perche come Cavaliere in vista a tutto il Mondo più di lui non voglio esser esposto all'ingurie dei sciocchi , e dei maligni , come lo fui finora , e coll' inquietarmi perder la salute . Dovendo ora mantener di peso la sua povera famiglia pretendo esser-

esserne scaricato col disimpegno che se ne possa guadagnare da se operando. Pretendo che S. A. R., e Tommaso ne sieno intesi delle mie giuste ricerche conoscendo essi il Magnetismo, e si mandino a verificare i fatti già successi.

Non esito a cercar con calore tale prova pubblica, mentre peroto la causa dell' Umanità: son l'eloquente Avvocato de' miei simili affetti dai mali procurando che si levi l'oscuro, che si vuol distendere su di tale arte dalla cabala, ignoranza, e malignità, acciò resti soffocata bambina senza speranza di risorger più.

Se poi le voci, e le più ardenti preghiere d' un onesto, e cordiale Cittadino, qual io, mi vanto d' esser amante de' suoi simili, che cerca che si verifichi, e che più si neghi un dono, che stà per fare alla sua patria, non fossero ascoltate, si abbj riguardo almeno non al disprezzo, che se ne ha da molti per dei secondi fini, ma al desiderio comune, che col tempo si potrà far sentire con molta efficacia: onde spera che non lascierà malcontento il supplicante.

„ Essendovi state frattanto di mezzo
 „ delle grosse distrazioni come la settimana
 „ grassa, resa brillantissima per l'innarriva-
 „ bile, difficile, e affettuosa maniera di

„ CAR-

„ cantare del Sig. Luigi Marchesi nel *Pirro*
 „ Musica del Sig. Zingarelli, e nell' *Adraastro*
 „ nel Rondò del Sg. Tarchi contestata tale
 „ virtù concordemente da una affluenza spro-
 „ positata di forestieri, ed il Pallone Aereo-
 „ statico del Capitano Lunardi stimò il Conte
 „ Litta rinfrescar la memoria col spedir il
 „ suo ricorso ed i due biglietti a S. A. R.
 „ supplicandola a leggerli, ed a procurare
 „ in appresso di farli legger da tutti, e per
 „ determinarla con maggior calore a far ciò
 „ scrisse una lunga lettera al Principe Al-
 „ bani, che poteva servire di una specie di
 „ Apologia del Magnetismo supplicandolo,
 „ se era fattibile, di far legger ancor questa
 „ a tutti.

Carta quinta.

Essendo certissimo che guarisco coll'
 arte magnetica molti ammalati realmente,
 ma essendo ancor più che certo che ancor
 moltissimi possono fingere una malattia, che
 non hanno, e sapendo del certo che i
 Fisici, e i Medici l'attribuiscono, quando
 su cadono evidentemente le guariggiioni, a
 tutt'altre cause che al Magnetismo, e fino
 (non potendo negare che siano effetti sor-
 prendenti alcune guariggiioni, nè potendo
 attribuirle nè all' *azzardo*, nè che era il
 momen-

momento giusto, in cui dovea finir il male, nè alla paura di que' gesti, che farsi avanti alla faccia, nè alla immaginazione scaldata, nè ad un desiderio vivo di guarire, nè ad *intelligenza anticipata* nè ad impostura, nè ad amore di non far scomparire chi ha un ardente brama di guarirvi), fino dico tirando in scena i Teologi a metter dubbj nella coscienza, facendo loro dire che non potendo esser tali guarigioni effetto naturale, debba esserè cosa *soprannaturale*, e che sono però invocazione di spiriti, e cose simili, quasichè non si potesse avvanzar più la Fisica, e non avesse più nulla da imparare: Paradosso stagionato, non degno del nostro secolo illuminato che approfondisce nulla ben spesso; e vedendo che i Fisici non vogliono ammettere tale fluido magnetico dicendo che è contro ogni loro legge, che tal fluido non ha leggi certe, che non si può misurare, e simili cose, e vedendo che i Medici, non essendo del loro interesse confessarlo per vero, e così sorprendentemente salutare s' appoggiano alla franca negativa dell' esistenza di tale fluido fatta dai Fisici, e se la guarigione è certa, francamente dicono che è o *azzardo*, o *paura*, o *immaginazione*, o *intelligenza*, e quando manca per accidente tutte quattro queste cose, e non ostante succede la guarigione, piuttosto che confessare che esista tale fluido, vedendo io che premono il

disim-

SIC

disimpegno più scaltro che vero di dichiararla cosa *sopranaturale*, instigando gli Teologi a dichiarare che l'uomo non può agir così in coscienza, e non potendo perciò colla sola Teorica dimostrare, io palmarmente l'esistenza di tale fluido, sono costretto a desumerne l'esistenza dai fatti.

Se dimostrerò dunque dai fatti, cioè le guarigioni sì de' ragazzi che succedon esse non per le cause sognate dai Fisici, e dai Medici, cioè *azzardo, paura, immaginazione, intelligenza, cosa sopranaturale*, avrò dimostrato più che evidentemente che succedon per la causa magnetica, e che c'è il fluido magnetico, e che opera sorprendenti guarigioni, ancorchè la Fisica fosse costretta a mutar sistema, o per un'altra causa, qualunque nome vogliono dare a quei gesti.

Io rispondo dunque, se saran molte le guarigioni quelle, che succederanno, e di mali decisi, una persona di buon senso non ardirà dire che sù un *azzardo*, massime se con ragazzi piccoli, ed innocenti.

Se chiederò gli occhj a' ragazzi piccoli prima che si mettano a dormire con qualche benda, o lavorerò sopra di essi all'oscuro non vedranno i gesti: se miglioreranno non potrà dirsi che la *paura* ci abbj portate delle crisi: oltrecchè la paura
raro

211

rato fa bene, altrimenti li Medici per guarire gli ammalati, che non san guarire, dovrian provare a mettergli paura.

Se opererò con ragazzi piccolissimi non avendo essi idea delle cose di questo Mondo, come potria lor scaldare l'*immaginazione*? Agli uomini poi non dovria spiacere di guarire anche per forza dell' *immaginazione*: non è poi una medicina tanto scomoda. Saltan in scena gli amici dell' *Umanità*, e delle *Spezierie*, e dicono: tale metodo è pericoloso: non lasciam la via vecchia per la nuova: toccando agli uomini l'*immaginazione* possono divenir pazzi; son più sicuri i salassi, li vessicanti, le nauseose medicine, ancorchè non guariscano. Io con buona loro pace rispondo a questi, che dovrian esser amici dell' *Umanità*: *gratis asseritur*, che gli Uomini guarendo anche per forza della fantasia divengan pazzi, mentre di tutti quelli che ho guariti io, nessun è divenuto pazzo: anzi potrei quasi accertare che il *Magnetismo* possi contribuire alla loro guarigione intiera: onde o guariscono gli ammalati senza l'ajuto della fantasia, o guarendo per mezzo della fantasia loro non fassi danno alcuno. Anzi col *Magnetismo* guarirò alcune volte dei mali quasi al momento senza stancare con medicamenti l'ammalato, e guarirò da' mali

cronici, da' mali non conosciuti, da convulsioni, da ostruzioni, ciò, a cui non arriva la Medicina ordinaria.

Se opererò parimenti con ragazzi, come esser loro d'accordo? come esservi *intelligenza*? E poi è verosimile io, che mi preggio della somma scrupolosità nell'onoratezza, che batti tal sentiere? Qual motivo d'èveria avere di tener in piedi tal impostura? La gloria di guarire? Nò, perchè presto, o tardi si scoprirebbe tale mezzogna.

Non son cose *soprannaturali* gli effetti salutari del Magnetismo: mentre non basta dire che tale arte non potendosi comprendere debb' essere soprannaturale. Chi capisce per qual ragione si volti la calamita? Eppure da tutti si asserisce di non capirne il perchè, ma giammai alcuno ardiria dire che s'ii cosa soprannaturale. Io son buon cattolico, io non invoco spiriti, nè ho intenzione alcuna di tali specie; ma se non si crede ancora si insegna tale arte a delle persone, religiose, e di talento, ma non però bigotte, ed operando essi con mente quieta, e non agitata (dote necessaria per riuscir bene nel Magnetismo, e ciò che non posson far gli scrupolosi essendo essi sempre inquieti) vedransi a succedere gli stessi effetti maravigliosi sotto ai loro diti, come succedono sotto i miei. Dunque il fluido magne-

magnetico c'è, ed è salutare, se guarirò dei ragazzi.

Essendo necessario che chi magnetizza sii in equilibrio ne vien di conseguenza che bisogna che non sii egli inquietato nè dalla collera, nè da scaldamento alcuno, e bisogna sii anzi tranquillissimo. Le persone, acciò non inquietino il magnetizzante anche col solo farlo troppo parlare, bisogna che siino un poco convinte. Non si possono convincere meglio che guarendo dei ragazzi con mali decisi, e massime se son visibili, prima di mettersi a guarire indistintamente uomini, e donne di qualunque male, e prima di perfezionarsi in tale arte con delle cure difficili.

Vi priego dare le annesse carte da leggere a S. A. R., e se mi volete fare doppia finezza dategli da leggere anche il presente biglietto che serve mirabilmente a far vedere con quali soffismi si tenti porre tale arte in ridicolo, e alienar la curiosità degli uomini dall' esaminar tale arte, altronde così utile. Sciocchi, timidi, superbi, maligni, oziosi, e simile genia non si degnan nemmeno guardarla, credon di saper tutto, la credon una puerilità, temon il ridicolo fin nel parlarne, sospettan di perderci del suo in esaminarla. Fin si è tirata in scena la Religione per abatterla. Scusate di tanta

noja, vi supplico leggere le carte, e mandarle subito al suo destino: scusate un impotente amico dell' Umanità, che non ha letto solo, nè veduto, ma che ha provato non solo venti, o trenta volte, ma centinaia e centinaia di volte.

*Quattro riflessioni capitatemi del Conte
Carlo Matteo Litta sul Magnetismo,
e sù quest' ultima carta.*

Riflesso primo.

Questa sesta carta può servire d'una specie d' Apologia del Magnetismo, la quale è ragionevole, non ostante il ridicolo che da alcuni gli si dà senza conoscerla, perchè il Dottor Wurtz di Strasburgo Medico pretende che il Magnetismo è niente contrario ai principj ricevuti al giorno d'oggi dalla Fisica, Chimica, e Medicina,

Tale corso è diviso in tre parti. Dans la premiere on expliquera les effets qui ont rapport aux principes généraux également expliqués dans la Physique, et dans la Médecine, tel que ce Prospectus l'annonce.

La

La seconde sera la partie *Chymique* du Magnétisme . On y traitera de principes dont Mr. Mesmer n'a jamais parlé , p. e. de la nature *Chymique* du fluide , des rapports et de ses analogies *chymiques* avec d'autres corps ; des phénomènes , sur lesquels la connaissance de cette même nature répand une grande lumière ; de son origine *chymique* dans notre corps ; du développement , des degrés de force dont il est susceptible dans les différentes constitutions ; des substances qui peuvent l'affaiblir ou l'exalter ; des procédés *chymiques*, au moyen desquels on peut se renforcer &c.

Dans la troisième partie non moins intéressante que les deux premières , et que l'on pourra nommer la partie *Métaphisique* du Magnétisme , on sera occupé de ce qui est relatif aux facultés presque physiques de notre ame , au rapport , et à l'influence que le principe magnétique paraît avoir sur cet être spirituel , et de la raison pour laquelle il paraît augmenter ses ressorts ; on y expliquera le mécanisme par lequel les somnambules indiquent si souvent vrai et si souvent faux , dans les différentes maladies sur lesquelles on les questionne , et ce qui a de la relation avec la *Métaphisique* dans ce genre de crises . On fera également mention des différentes sympathies et anti-

pathes individuelles , du tact magnétique
 &c.

*Table générale des Chapitres de la
 première Partie .*

Chap. 1. De l'histoire de la découverte
 du Magnétisme animal , et des la révolution
 qu'il a éprouvé divisé in 11. Art.

2. Du fluide universel in 7.

3. Des principes de M. Mesmer
 sur le système du monde et des êtres
 organisés .

4. Rectification de quelques er-
 reur qui se trouvent dans ce système in 11.

5. Des courants magnétique in 14.

6. Du Magnétisme en gé.éral ,
 et particulièrement du mineral in 17.

7. De l'analogie qui existe en-
 tre le Magnétisme mineral , vegetal,
 et animal in 14.

8. De l'effet phisque et medi-
 cal que le fluide magnétique animal
 produit , et de la manière dont il agit
 sur le corps humain in 4.

9. De l'énumération des différens
 moyens physiques , à l'aide desquels
 on peut augmenter la vertu magnéti-
 que animal in 28.

10.

10. De l'application du Magnétisme animal aux différentes maladies in 98.

11. Comment il faut combiner la Médecine ordinaire avec le traitement magnétique in 9.

12. Du somnambulisme magnétique envisagé d'un point de vue physique in 7.

Riflesso secondo.

Gli Medici trovano un salto intermedio fra le guarigioni non prodotte da cause fisiche senza passar a farle dichiarate subito con un innappellabil sentenza dai Teologi per cosa soprannaturale, trovano, dico, un salto intermedio, cioè le cause morali, come saria un allegro, e brieve viaggio, la Musica, le amicizie colle persone geniali, nè ardiscon dire che guarendo siino guariti per immaginazione, e poi se guariscono per il Magnetismo, cioè per que' gesti che credon inconcludenti, non combinando tal arte colli effetti fisici conosciuti han da battezzar la cosa per soprannaturale? Io dirò che guarendo gli ammalati col viaggio, Musica, e amicizie guariscono anche per Fantasia corretta. Chi non sà che il moto ne' viaggi, le

le distrazioni di oggetti di persone nuove, d'aria nuova, di cibi nuovi non correggono alle volte la fantasia resa agitata da spaventi, da pensieri mesti, e che tal fantasia sconvolta facci soffrire al corpo? Essa fantasia distratta resta men' agitata, e resta quasi torpida; il corpo riprendendo lena dà lena all'anima, e l'anima parente stretta della fantasia rallegra essa fantasia. La Musica chi non sa quali effetti facci sull'anima. Davidde ne può esser testimone, chi non sa a quali dolci estasi porti nella quiete, nell'oscurità, e nella lontananza, e quanto consoli le anime sensibili? Può dunque essa giocar sulla fantasia. Sull'amicizie dolci, quanto non scrissesi, non viddesi, non provossi da anime sensibili, e delicate: tutto ciò non può andar a tranquillizar la fantasia?

Io dunque sostengo che quando le Medicine Fisiche non giovano, giovar debbe il Magnetismo andando esso a tranquillizar mirabilmente il sistema nervoso, e se la molla della Fantasia fosse anche giocata, la macchina dell'uomo non ne soffre punto: altrimenti soffririan tutti quelli che inventano, ciò che è solennemente falso.

Ri.

Riflesso terzo.

Chi non vede chiaro che il ridicolo, che procuran i Medici al Magnetismo, il fuoco, con cui ne sparian, il livore, che mostrano, lo spiegar che succedi per azzardo per fantasia qualche guariggione chi non vede chiaro che ciò mostra in loro paura soltanto di crederlo vero, chi non vede che la loro avversione in non volerla vedere, esaminate, provate mostra che temono di trovarla vera, e se vi ci si prestanto lo fanno stentatamente, e se vedono dei effetti procurano di spiegarli per tutt'altre cause, che per il Magnetismo: mostrando decisamente il timor panico, l'avversione, lo spiacere, che tal arte sii vera. Che se fossero persuasi interiormente, che fosse falsa, riderebbero, non se la prenderan così calda, direbbero, si provi per pubblicamente da tutti, che così più presto sarà riconosciuta falsa da tutti. Finchè si vedon da pochi tali guariggioni possono ingannarsi, ma vedute da molti, non tutti s'inganneranno. Così si leverà la maschera a tale impostura; tutti ne conosceranno la falsità. Ma il non voler la prova pubblica fa credere che temin la decision pubblica, e che in loro cuore s'ino persuasissimi che sii vera. Il male è che per un loro privato spiacere

spiacere d'interesse privato l'Umanità intera che ne godi, e impediscono che si diffonda, e loro stessi se ne privano, quando ne venisse loro il bisogno in una malattia non guaribile dalla Medicina ordinaria, facendo vedere così d'esser eglino amanti nè dell'Umanità, nè di se stessi, amando meglio perder dei mezzi semplici per guadagnare nella perdita salute, che correr un poco di rischio di guadagnar meno nell'interesse. Dovrian ardentemente desiderare una prova pubblica; e non desiderandola, anzi procurando che tale arte vada in dimenticanza mostra all'ultima chiarezza che amano più l'interesse che la salute fino nella persona sua propria.

Riflesso quarto.

Ho fatta un'osservazione che nella camera del baquet, dove lavoro, i giorni, in cui si lavora, e molto finito di lavorare sentesi un'odor di minerali forte, i giorni in cui non si lavora sentesi nessun odore. Ne inferisco da ciò che nel mentre che farsi que' gesti dai diti di chi magnetizza, essi diti che son punte, e per conseguenza conduttori del fluido elettrico, conducono, e attraggono il fluido magnetico dai minerali del baquet, e per mezzo della corda

corda lo portano sull' ammalato . Quando è avviato tale fluido a sortire , seguita a sortire : dalla corda non sorte , perchè essa sorte dal baquet , e vi rientra , ma sorte dalle punte di ferro per qualche tempo , onde ne resta poi l' odore nella camera del fluido magnetico minerale . Ecco un' altra prova quasi fisica dell' esistenza d' esso fluido .

„ Vedendo il Conte Litta che era pas-
 „ sato tutto il tempo delle distrazioni , e
 „ non vedendolo ancor riscontro alcuno al
 „ suo ricorso non sapeva cosa pensare ; sti-
 „ mò dare ad un suo amico alcuni quesiti
 „ di dar da leggere a certa altra persona
 „ grande per vedere in quale nave era . .

Carta setta .

1. Cosa vuol dire che il Governo risponde nulla al mio ricorso?

2. Non ho forse diritto , mentre fui offeso da molti , di riacquistar il concetto , col voler una prova pubblica , e fatta dal Maestro ? Altrimenti passo per pazzo , per visionario , ed in cambio d'ottenere ringraziamenti ottengo il ridicolo .

3. Dò qualche dispiacere al Governo a voler riparato il mio concetto ?

4. Il mio Maestro son alcuni giorni che è deciso di partire. Sono dunque io solo, a cui spiace che parta, che desidero con calore che facci tali prove per mio onore: ed egli è un pezzo che non pensava più neppur ad insegnare.

5. Faccio un'offesa al Governo, desiderando che se ne guadagni da se il Maestro?

6. Pretendo qualche cosa di ingiusto che tale arte sii spassionatamente decisa falsa, o vera; salutare, o no? E ciò in pubblico, e giudici tutti?

7. Son colpevole forse a non voler fare le prove pubbliche io, che ne so men del Maestro, ma a desiderar che le facci lui?

„ Ma siccome *l'uomo propone, e Dio*
 „ *dispone* nel mentre che se ne stava il Con-
 „ te Litta con una pazienza inimitabile
 „ (quando poteva pensare a soltanto diver-
 „ tirsi, e lasciar che ciascun goda i suoi
 „ mali) per solo effetto di cordialità,
 „ aspettando l'esito felice (non credendo
 „ d'aver chiesta una cosa irragionevole,
 „ nè d'aver offeso alcuno, nè d'aver scrit-
 „ to insidiosamente, ma col cuor proprio
 „ sulle labbra) morì Leopoldo II., e con
 „ ciò vidde più alcuna risposta del tutto,
 „ e vidde che non conveniva più dar ricor-
 „ si, nè a parlare, temendo di annojare,
 „ avven-

„ avendo fra tali persone altro per la testa ,
 „ e aderi il Conte Litta, benchè con sommo
 „ suo spiacere al desiderio del suo Maestro,
 „ vedendo la cosa andar troppo in lungo,
 „ di lasciarlo allontanar dalla sua Patria
 „ per riacquistar concetto, e vitto. Anzi
 „ ce lo consigliò il Conte Litta stesso di-
 „ cendo: chi sa quando verrà il tempo di
 „ poter discorrer di ciò tranquillamente
 „ dopo la morte d' un Sovrano. Non mi
 „ par l' opportunità giusta di far ciò. Fra
 „ tanto m' arrivò una lettera che scrisse il
 „ Conte Litta a varj suoi amici nell' Italia,

Carta settima.

L' aver veduto costantemente che il
 farsi siagolare eccita invidia, che aver della
 abilità, che non han gli altri, risveglia qui-
 stioni se sieno cose straordinarie, o impo-
 sture le cose che succedono, che il far
 tali cose, facendosi anche pagare senza gli
 assenti delle Facoltà, a cui spettano, eccita
 contrasti, e maneggi, dovevo ben capire
 che il Magnetismo avria stentato molto a
 a farsi conoscere, ed esaminare, temendo
 molti d' esser sorpresi, delusi, danneggiati.

Ma siccome non avendo io titolo
 d' imposturatore, e potendo veder tutti cogli
 suoi occhi stessi, se m' ingannavo sì o no
 nelle

nelle operazioni magnetiche , così non supposevo ragionevole che riuscendo io in molte guariggiom , dovessero molti per prevenzione contraria al mio Maestro sospettare che fosse falsa tale arte , e che egli fosse creduto non ostante ciò impostore , quando la cosa la si trovasse vera , come l' ho trovata io , e molti che viddero ; e siccome non credevo mai che uno che si voleva esporre a far una prova pubblica , senza volerla neppur vedere nè punto nè poco si dovesse dichiarar subito per impostore , anzi non si curasse nemmeno di tale esibizione ; così sono stato , e lo sono compatibile se ho fatto di tutto , e se lo faccio tuttora per far vedere tal arte non un impostura .

Però per far vantaggio all' arte nel modo che posso , benchè non sii pratico , come Sacchi , seguirò io solo , e frattanto l' ho consigliato a mutar paese per nove ragioni . 1. Perche nessun quì si vuol persuadere nè che mi riescano le guariggiom , nè che mi riescano senza di lui . 2. Perche richiedendosi per il Magnetismo della quiete Sacchi , essendo eredito impostore , perche l' ha preso in sospetto per tale , nè gli è riuscito ad ottenere di poter spurgarsi con una prova pubblica non potrà essere quieto con tali vessazioni , così non riuscirebbe a far bene delle operazioni ; così diverrà egli

egli inutile , ed inefficaco . 3. Perche potrà guadagnarsene in altri paesi da se avendo egli altre abilità , e molte , e potrà ben facilmente sussistere meno incomodo di quì . 4. Perche se stesse quì temeria che si ammalasse del certo . 5. Perche minoretanno gli nemici del Magnetismo in genere , temendo molti che egli mi scaldi la fantasia . 6. Perche vedendo molti i fatti con minor prevenzione , non essendoci più il Maestro , vedranno se non tutte le cure alla total guariggione condotte , bensì ad una mediocre , e vedranno nello stesso tempo dei effetti innegabili , che serviranno di prova all' esistenza del Magnetismo . 7. Perche confessato vero da quasi tutti il Magnetismo ne' suoi effetti conosceranno che a condurlo bene ci vuol della pratica , e lunga . 8. Perche conosceranno in seguito la necessità che ha tale pratica d' un Maestro che abbj lavorato molto sù diverse malattie , e per molti anni , come è Sacchi . 9. Perche riacquisteremo il concetto amendue , lui di galantuomo , paziente , e bravo , io di savio , costante , e coraggioso .

Io cercai con calore , e la feci cercare dal mio Maestro coll' egual calore tale prova pubblica , perche tutti mi sostennero che potevo prenderla ; anzi alcuni asseriron di più che dovea essere interesse del Governo di non

P

lasciar

lasciar sù di ciò più dubbio alcuno nelle genti, e farla dichiarare o falsissima, o verissima alla maggior evidenza possibile; e ciò colla massima giustizia, ed equità, senza prevenzione, e senza sposar partito, e non facendo per Gaudici chi fosse Giudice, e parte insieme.

Nè tale insistenza credo che alcuno battezzar la possi per mancanza di rispetto, mentre trattandosi d' un arte, che interessa tutti, nessun doveva veder malvolontieri che sostenessi la causa comune, e mi lusingo, che saria stato compiaciuto tale mio onesto, ragionato, e cordiale desiderio; ma essendo morto Leopoldo II. successe un profondo silenzio, nè stimai più parlar di ciò, nè io ebbi più alcun riscontro. Oade ora col tempo solo potrà venir a gala tale verità. Benchè sii io pieno di fervore di far conoscere tale sublime arte, trattengo il mio fuoco, e m' addatto alle circostanze, divengo flemmatica senza nè avvilirmi, nè raffreddarmi, nè annojarmi nell' impegno assunto, credendo che sii voler del Cielo che vi sia tale pausa per dar un dì maggior risalto alla verità che si vuol ora oscurare. *Non cadit folia che il Ciel non voglia.* Addio.

Metod e

Metodo che il Conte Litta si è prefisso di tenere questa Primavera operando nel Magnetismo per esser utile al Genere Umano , senza ammazzarsi lavorando troppo a convincere , giovare , e perfezionarsi in tale arte tutt' ad un tratto .

I Tentare di guarire li mali visibili , e patenti dei ragazzi di pochissima età per *Convincere* ; poichè in tali persone non vi può essere immaginazione , nè intelligenza , nè paura , potendo esser avvezzati a tali gesti prima da qualcuno , nè azzardo , se seguono molti casi .

II Tentare di guarire gli amici , e galantuomini insieme per *Giovare* ; perche gli amici stando a cuore sono simpatici , e per conseguenza più facili da guarirsi , ed essendo galantuomini , la loro confessione d'esser guariti è creduta , nè hanno rispetti umani , nè difficoltà a confessarlo a tutti ,

III. Tentare le cure difficili de' mali disperati , cronici per *Perfezionarsi nel Magnetismo*; mentre tali cure danno da studiare , e largo campo d' osservazioni .

IV. Tentare le persone che sieno e onorate , e di talento , e costanti , e cordiali , e attive insieme per *Propagare* tale arte , trovata vera , e salutare coll' insegnarcela in vantaggio dell' Umanità tutta , e farcela esercitare , massime nella primavera , tempo in cui si sciogliono più facilmente le più ostinate malattie , e fargli scrivere i fatti che loro succedono da comunicarsi insieme per maggiore istruzione .

*Nuove altre semiprove , oltre i ragazzi ,
che unite possono dar peso alla verità
del Magnetismo .*

1. All' uovo rancido. 2. E al vino brusco si muta spesso il sapore magnetizzandola. 3. L'acqua magnetizzata ora purga, ora fa sudare, ora vomitare, ora produce nessun effetto massime in chi è sano. 4. Delli ucelli ammalati. 5. E de' Cani addolorati, che magnetizzati guariscono, e
che

che loro cessi il dolore. 6. Degli Alberi che magnetizzati o guariscono se sono ammalati, o divengan molto più belli degli altri. 7. Dell' esca che stentandosi ad accender o umida o polverosa magnetizzata s' accendi più facilmente. 8. Far sentire qualche volta un dolor forte, come d' una puntura all' orecchio d' un sordo senza toccarlo. 9. Magnetizzarsi uno da se che si senta poco bene, sentir inquietudine, non dormire, e sentirsi non ostante meglio; aver un eccessivo sudore senza avere una successiva debolezza.

*Protesta che fece il Conte Litta a quelli,
a cui mandò gli suoi Manuscritti,
sparsi in non poche parti dell' Italia,
per paura che qualcuno interpre-
tasse male li suoi pensieri, ca-
pendo d' essere tale arte
troppo contrastata.*

Il solo pensiero di giovare a miei simili mi rese curioso ad imparare tale arte: gli effetti buoni successimi, e che mi suc-

cecono continuamente mi resero costante
 ad operare , e cercate di convincere col
 fatti , parole , e scritti , costante a ribat-
 tere gli scissimi , ad illuminare gli ciechi ,
 costante a sostenerne il ridicolo , ingegnoso
 a scegliere i metodi più chiari , più ornati ,
 più ragionati , più evidenti per illuminare
 tutti. Tali scritti non sono dettati nè dalla
 collera , nè dall' astio o livore , nè dall'
 amor proprio , nè da ostinazione , nè da
 secondi fini , e protesto che non intendo
 aver offeso alcun corpo , nè alcun indivi-
 duo , benchè alcuno vi ci si trovasse di-
 pinto : *il vizio disprezzo ~~non~~ mai la per-*
sona . Intendo in tali scritti aver perduto
 il rispetto a nessuna persona , ma lasciai
 libero lo sfogo all' anima per pura effusione
 di cuore , e non per altro motivo , sol-
 tanto vedendo che una cosa così utile non
 si voleva vedere nè punto nè poco es-
 aminata . Onde protesto che se mi è scap-
 pato dalla penna qualche raziocinio , che
 qualche Caustico lo prendi a velenosamente
 tartassare , o poco chiaramente , o con
 poca logica precisione condotto , o qual-
 che espressione che sembri o poco rispet-
 tosa , o alquanto insidiosa , protesto, dico ,
 che non sono infallibile , che non ho un
 sommissimo talento , che non son l' uomo
amius negotii , che non intesi toccar alcuno ,
 nè

nè perder il rispetto ad alcuno , nè intesi
 scriver con malignità , mentre mi pregio
 d'esser franco , costante , veritiero , ono-
 rato , e rispettoso a miei Superiori , e di
 non aver mire ambiziose per la testa , ma
 solo di sentire in me una irresistibile forza
 di far del bene alli miei simili , ancorchè
 non lo conoscano , ancorchè mi rendan
 male per bene , ancorchè mi compatisca-
 no come burlato , ancorchè mi deridano ,
 e mi disprezzino , perche agisco col Ma-
 gnetismo . Son uomo ancor io . Non pecca
 un uomo in fallo , ma sol quando si ha
 una decisa volontà di farlo : io non ho
 inteso offender alcuno , onde manca la de-
 cisa volontà che è l'essenza del peccato .
 Protesto per ultimo che non ho inteso di
 far il Dottore , nè di ergermi in Giudice :
 non sento tant' alto di me . Lascio che
 chi è nè favorevole , nè contrario nè giu-
 dichi de' miei scritti , se il Magnetismo
 meriti d'esser provato più volte , e esami-
 nato spassionatamente , e trovato utile eser-
 citato francamente , cordialmente , ed as-
 siduamente . Non posso io rispondere , e
 sciogliere tante obbiezioni che mi sono
 state fatte , e che mi si fanno , succeden-
 domi tanti fatti ? Chi può disapprovarmi ?
 Non mi succede ora un fenomeno strava-
 gante che l'hò già fatto replicare circa

quindici volte in parecchj soggetti fuori d'equilibrio? Tal fenomeno è magnetico, è strano, e trovato da me per azzardo segue da se senza ajuto di persona alcuna, porta una crisi salutare, e forte; e lo paleserò quando l'avrò provato una cinquantina di volte. Non credo così facilmente alle cose strane, come qualcu s'immagina; la crederò quasi certa, quando l'avrò veduta moltissime volte; e quel, che ora credo nel Magnetismo, è, perche ho già vedute centinaja, e centinaja di prove che una dava peso, e forza all'altra: mille semiprove che tutte vadino a collimare ad uno stesso soggetto servono di una quasi certa prova. Se tale scoperta che trovai accidentalmente, perche non è a mia notizia, che sii da altri finor conosciuta, se la troverò costantemente vera, e salutare, sarà una prova forte nel Magnetismo, e farà stupire, e chiuder la bocca a più d'uno, perche fatta da se, e con un fenomeno incontrastabile da non dubitarne, che sii una vera crisi, passato il qual fenomeno si sente un deciso giovamento, di maggior allegria, fame, leggierzza di testa in cambio di sentir debolezza.

E quì non posso trattenermi dal contare una cosa che fa mirabilmente al caso mio, parlandosi d'una rispettabile Dama,
la

la Contessa Donna Bianca Anguissola nata Busca addolorata ora estremamente al collo del piede , Il Conte Gaetano Pertusati d' eccellente cuore , di fervida fantasia , di sublime talento , di profondo raziocinio (lodi sospette , perche scritte da un suo servitore , che gli è amico , come lo sono io , ma vere) rimarcava che tale dolore al collo del piede della Dama poteva provenire dallo spasimo della rottura della gamba che soffrì , che produsse una convulsione gagliarda al petto ; e non ostante che la cura dell' osso sii a buon segno , pure , capendone la ragione non fa specie che seguiti il dolore al sistema nervoso del piede svegliato dallo spasimo : perchè lo spasimo al petto produci il dolore al collo del piede nell' ammasso cioè dei maggiori nervi si deduce dall' effetto contrario che gli Indiani per fermar un dolore forte al petto , addolorano il collo del piede ; onde se cessa il dolore al petto addolorando il collo del piede , v' è dunque rapporto fra tali due siti : non v' è dunque maraviglia se cessato lo spasimo al petto della Dama , si cessò lo spasimo doloroso portato al collo del piede . Gli Indiani dunque contommi il suddetto Cavaliere , che quando loro viene il male del volvolo prodotto da una forte convulsione al petto , prendono il paziente per il collo del piede , e lo addolorano in tale

sito , ed in tale guisa distraggono l'umor peccante dal petto , luogo che sarebbe di tristi conseguenze , e lo tirano al collo del piede . Perche ove c'è dolore , o forte compressione , o percossa la concorrono gli umori . Io dico , e non è questa maniera degli Indiani una specie di Magnetismo ? Essi tirano gli umori al collo del piede coll' addolorarlo ; io lo tiro colla rotazione , colli diti , che fan da punte , conduttori , facendo correnti , e fermandomi colli diti molte volte al collo del piede facendolo sudare in tale parte , e ottenendone così la distrazione di tali umori peccanti , lo smovimento , e l'abbassamento ed in fine la guarigione . Colli Indiani l'umor peccante del petto si confina al collo del piede , col Magnetismo esso umore tirandolo abbasso si estrae , e si dissipa .

F I N E .

47)

